



COMUNE DI GENOVA

N. 40

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 novembre 2009

### VERBALE

**DXI** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD AFFISSIONI ABUSIVE NEI PALAZZI DEL PATRIMONIO COMUNALE.

#### **LAURO (P.D.L.)**

"Che la nostra città sia invasa da affissioni abusive è un dato di fatto. Martedì scorso, mentre entravo in Consiglio Comunale, le colonne di Palazzo Tursi erano invase da manifesti pubblicizzanti la mostra ospitata nel Palazzo.

Un paio di settimane fa a Palazzo Ducale ho constatato che le colonne ospitavano manifesti del Partito Democratico, con frecce che indicavano dove andare a votare. Ho fermato la persona che stava continuando ad invadere le colonne e mi ha risposto che era stato autorizzato tuttavia, quando gli ho detto che avrei chiamato un vigile per verificare, ha iniziato a togliere i manifesti, il che significa che quella persona era a conoscenza del fatto che sulle colonne non si deve affiggere nulla.

Gli alberi di via Bertani sono ricoperti da enormi manifesti del "Buridda", affissi con puntine da disegno, che pubblicizzano l'evento commerciale del "critical wine"; lo stesso in Corso Magenta, per non parlare di tanti altri posti dove i manifesti affissi pubblicizzano manifesti in vendita.

Non sfuggono alle affissioni abusive neppure i Palazzi dei Rolli: in via San Lorenzo 5, angolo Canneto il Curto dove c'è un bellissimo palazzo dei Rolli, ogni settimana si susseguono pubblicità affisse con la colla dei centri sociali Zapata, Grimaldello, Terra di Nessuno, e sicuramente molti di voi che

frequentano il circolo culturale "Il Maestrale" possono constatarlo perché tutte queste affissioni si possono vedere proprio nel palazzo dove ha sede il circolo.

Noi abbiamo un regolamento comunale che vieta tutto ciò: all'articolo 14 c'è addirittura l'espressione "repressione dell'abusivismo" dove il Comune di Genova dispone per prima cosa l'immediata deaffissione e poi l'addebitamento delle spese ai responsabili delle esposizioni abusive.

La mia domanda all'assessore Miceli è questa: quanto incassa il Comune di Genova relativamente alle multe per affissioni abusive?".

### **ASSESSORE MICELI**

"Questo fenomeno che è stato testè denunciato è in effetti sotto l'attenzione dell'amministrazione comunale e dei competenti uffici e si presenta particolarmente complesso. Intanto volevo proprio rifarmi al testo dell'articolo 54 perché sui palazzi di proprietà comunale, come Tursi, ci sono a volte episodi di affissione abusiva, tuttavia non si rilevano significative situazioni di criticità specifiche, e comunque quando si rilevano vengono contrastate, alla stregua di altre situazioni.

Riferisco al Consiglio alcuni dati: l'ufficio competente, l'ufficio affissioni e pubblicità, dispone di due o tre accertatori che sono persone che, non rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale, materialmente tre volte alla settimana gira per la città e svolge questa attività di deaffissione, ossia di rimozione fisica del manifestino o di quant'altro venga appiccicato abusivamente sui più diversi siti.

Nel 2008 sono stati eseguiti 2400 interventi, con accertamento e poi di sanzioni e canoni eventualmente non pagati, anche se sono una quota minore, per circa 22 mila euro complessivi. Nel 2009, a tutt'oggi, sono stati eseguiti 1662 interventi di deaffissione e sono seguiti a questi 90 atti di accertamento, e anche qui con accertamento di sanzioni e canoni non pagati per un totale di 22.867 euro: ovviamente per il 2009 è un dato non definitivo.

La cosa che volevo sottolineare è che non sempre a questi interventi può conseguire un atto di accertamento, questo perché spesso non è possibile individuare l'autore materiale della violazione; ci sono manifesti che annunciano eventi, che pubblicizzano serate, eventi, ma non riportano alcun tipo di riferimento soggettivo, riferimenti telefonici, e in questi casi ovviamente risulta quasi impossibile per l'ufficio competente istruire la pratica, individuare l'autore della violazione e far conseguire un atto di accertamento. Questo è il motivo per cui al numero di interventi non corrisponde un uguale numero di atti di contestazione, i quali atti possono essere istruiti e notificati solo quando dal manifesto si possa individuare, attraverso un numero telefonico o una domiciliatazione di ufficio, l'autore della violazione.

Molto spesso l'attività degli uffici competenti viene vanificata dalla riproposizione quasi immediata: i nostri accertatori rimuovono il cartello e il giorno dopo lo stesso viene riaffisso, e al proposito desidero mettere in rilievo l'esiguità delle risorse del Comune di Genova in relazione alla vastità del fenomeno che lei ha denunciato, ed è proprio per questo che è in atto una attività, il tentativo di svolgere una azione comune con gli agenti della Polizia Municipale che, rivestendo la qualifica di pubblici ufficiali, possono più efficacemente contrastare questo fenomeno nel momento in cui fisicamente rilevano lo stesso autore della violazione: se un agente scopre che una persona sta abusivamente affiggendo un manifesto non consentito, può immediatamente perseguirlo, cosa che ovviamente non possono fare i dipendenti dell'ufficio pubblicità.

Quindi da parte del comune c'è la massima attenzione a questo tipo di violazione e, da ora in poi, ci sarà la messa in atto dell'azione congiunta con la Polizia Municipale per contrastare il fenomeno".

#### **LAURO (P.D.L.)**

"Sinceramente rimango senza parole nel senso che mi sembra di parlare con un Giunta cieca perché gli esempio che ho fatto nel mio intervento sono relativi a situazioni assolutamente riconducibili a dei soggetti fisici: in quei manifesti ci sono numeri telefonici, possibilità di prenotazione. Quando io vedo un manifesto del centro sociale "Zapata" so dove trovare i responsabili dell'affissione, e lo stesso vale per gli altri manifesti.

Sorrido al fatto che lei parla, relativamente a quanto successo martedì a Tursi, di "criticità specifica" non riconducibile ad una multa: questa Giunta permette il lassismo, e questa tolleranza passiva ci porta al degrado; non mi può parlare di criticità specifiche perché la legge è uguale per tutti per cui se una persona compie un atto che decide sul degrado, deve pagare, e non mi dica che non si possono individuare i responsabili perché ci sono addirittura i numeri di telefono! Quindi attivatevi perché le casse del Comune di Genova potrebbero veramente rimpinguarsi di soldi in questo modo, e non prendendoli sempre ai soliti automobilisti".

#### **ASSESSORE MICELI**

"Le mostro questi due manifesti, che costituiscono solo due esempi tra i tanti: mi dica chi si può perseguire in questi casi! Se c'è un numero di telefono possiamo istruire la pratica, altrimenti è impossibile, possiamo solo rimuovere il manifesto".

**LAURO (P.D.L.)**

"Grazie per avermi portato due esempi..... ma mi sembra il colmo che un assessore al bilancio porti due manifestini per sottolineare il suo intervento! Tutta la città ride di lei perché tutta la città è piena di manifesti.... INTERRUZIONI ... andate dove c'è il circolo culturale "Il Maestrale" dove ci sono manifesti dello "Zapata".... INTERRUZIONI .... in via Bertani ci sono addirittura i numeri di telefono!... INTERRUZIONI .. va bè, mi tolga pure la parola, Presidente...!"

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Il fatto del far ridere penso sia stata un'espressione uscita nel discorso.... INTERRUZIONI ....."

**LAURO (P.D.L.)**

"Ovviamente intendevo dire "ridere politicamente", l'assessore infatti non è assolutamente spiritoso".

DXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DELLA CONSIGLIERA FUSCO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL  
RIPRISTINO DELLA SPIAGGIA LIBERA IN  
LOCALITA' MARINETTA FRONTE MARE IN VIA  
AL FORTE DI SAN GIULIANO

**FUSCO (I.D.V.)**

“Questo articolo 54 riguarda il ripristino della spiaggia libera in località Marinetta fronte mare in via al Forte di San Giuliano, trasformata in cantiere per opere inerenti alla deviazione del Torrente Fereggiano, che ha comportato la creazione di un massetto in cemento e di una scogliera protettiva.

Poiché sono necessari interventi che si attendono da lungo tempo, come la rimozione della plateazione di cemento, il far scivolare a mare la scogliera, ripristinare la spiaggia con ghiaia e sabbia, alla luce di diverse disposizioni normative di legge, cioè l'adozione del progetto di utilizzo del demanio marittimo della città di Genova articolo 8 del Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime della Regione Liguria; vista la proposta n. 29 del 6 aprile 2006 e l'approvazione della relativa delibera all'articolo 8 da parte di questo

Consiglio; visto l'articolo 14 che disciplina i percorsi di accesso al demanio e i commi a), b), c) della legge regionale 13 del 28 aprile 1999; vista la legge 27.12.2006, il comma 251, paragrafo e) che prescrive l'obbligo per i titolari della concessioni balneari di consentire il libero accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione anche ai fini della balneazione; e vista la legge regionale n. 22 del 2008 all'articolo 4, punto 3), che stabilisce la percentuale minima di aree balenabili attrezzate pari al 40% del fronte totale delle aree balenabili; e vista anche l'ordinanza del Sindaco di Genova n. 102 del 18 maggio 2009; chiedo quali provvedimenti questa Giunta intenda adottare per la prossima stagione balneare per dare finalmente una spiaggia libera in Corso Italia, spiaggia fra l'altro già esistente e sottratta per vent'anni alla città, visto che i cittadini aspettano un segnale immediato da questa Amministrazione comunale."

### **ASSESSORE FARELLO**

"L'argomento da lei toccato è molto importante e i nostri uffici su questo stanno lavorando anche in questi giorni, quindi l'occasione di rispondere ai suoi quesiti è utile anche a far capire cosa sta facendo l'amministrazione, perché su questa area si è generato un contenzioso di natura amministrativa che potrebbe avere sviluppi amministrativi anche per altre aree del nostro litorale.

Come lei ricordava la zona è stata interessata per anni da un cantiere per un'opera che poi non è stata neppure conclusa, il famoso scolmatore del Nereggiano, non conclusa non per volontà del Comune di Genova ma per quella di enti diversi; alla fine l'area è rientrata in buona parte in concessione al Comune di Genova che ha provveduto a diventare concessionario di quell'area nei confronti del demanio marittimo: rimane una porzione di quel territorio, data in concessione ad una associazione che su quell'area ha concessione gestita dall'applicazione della legge del 2006, oggi dal Comune di Genova. Laddove il comune è concessionario nei confronti dell'ente demaniale, oltre che gestore del processo concessionario, è stata approntata una spiaggia libera. Per ora si è provveduto a ricoprire con materiale apposito per poter ricostruire una spiaggia il piazzale di cemento che era presente su quell'area. Sono state peraltro approntate tutta una serie di opere a mare per poter permettere la difesa della costa: su questo c'è una valutazione tecnica da fare, ossia tra le tante cose che faremo non c'è la possibilità di eliminare le opere di difesa a mare perché questo riporterebbe ad una situazione che c'era già in precedenza quando la linea di battigia arrivava alle abitazioni che sono collocate in corso Italia. C'era un problema di pericolosità per coloro che abitano nella zona, cosa che non era sostenibile e non sarà sostenibile.

Negli interventi all'interno delle norme che lei già citava abbiamo approntato un accesso alla battigia attraverso gli accessi degli stabilimenti

confinanti che oggi comunque sono ben presidiati e ben segnalati; sicuramente c'è una problematica di accesso al mare che noi pensiamo di risolvere in vista della stagione balneare del 2010. Quindi le confermo che gli interventi che dovremmo fare ulteriormente sono finalizzati a migliorare la situazione, rispetto all'attuale, per il 2010.

Tra l'altro la cosa ci è stata segnalata da numerosi cittadini e associazioni che giustamente rivendicano l'accessibilità al mare e la disponibilità di spiagge libere sul litorale di corso Italia, e non solo.

Nelle situazioni in essere da migliorare e regolarizzare definitivamente c'è il rapporto concessorio dell'associazione che attualmente gestisce e detiene manufatti in area demaniale, competenza comunque sulla parte gestionale al Comune di Genova, seppure, ripeto, la concessione sia sempre nei confronti del demanio. Su questo noi abbiamo ripermetrato i confini tra la proprietà del Comune di Genova e la proprietà del demanio, ripermetrazione tra l'altro condivisa dall'Agenzia del Demanio che ha confermato la correttezza della ripermetrazione compiuta dagli uffici comunali, ma abbiamo ricevuto in questi giorni una comunicazione della Regione Liguria che non riconosce questa ripermetrazione. La cosa ci è sembrata piuttosto singolare dal momento che l'Agenzia del Demanio, che è la proprietaria delle aree, ne riconosce la bontà.

Quindi stiamo cogliendo l'occasione di questo elemento di differenza per chiedere ufficialmente e definitivamente alla Regione Liguria un tavolo, Regione – Comune di Genova – Agenzia del Demanio, per condividere il disegno di ripermetrazione che comprende tutto il litorale genovese di competenza comunale e non solo, quindi da Sant'Ilario a Vesima, per avere una definitiva conferma delle proprietà delle aree e, pertanto, delle rispettive competenze. Partiremo da questo caso per avere finalmente una "geografia" definitiva su quali sono le aree di proprietà comunale su cui c'è una diretta competenza dell'amministrazione, e le aree di proprietà demaniale su cui c'è una competenza o indiretta dell'amministrazione, perché concessa in base alla legge regionale in gestione all'amministrazione comunale per quanto riguarda la parte amministrativa, o ancora di competenza del demanio portuale per quanto riguarda le aree che sono state mantenute di competenza e proprietà del demanio".

### **FUSCO (I.D.V.)**

“Ringrazio l'Assessore Farello per la risposta che mi ha dato e chiedo di poter essere aggiornata sugli sviluppi che ci saranno a seguito di questo tavolo sulla zona interessata. Sarà una cosa che sarà portata in Consiglio e sulla quale, quindi, discuteremo. Mi fa molto piacere.”

DXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DALLORTO E BALLEARI AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD AREE  
ROSA NEI PARCHEGGI PUBBLICI.

**DALLORTO (VERDI)**

"L'articolo 54 che oggi propongo devo dire che nasce da alcune osservazioni su vicende anche personali che mi sono capitate in questo periodo. Come si saprà la nostra Presidente regionale dei Verdi, Cristina Morelli, è neo-mamma da due mesi e nel periodo precedente, frequentandola in occasione di riunioni e convegni a cui entrambi partecipavamo, ho constatato come spesso sia difficile dapprima fare la donna incinta e poi la neo-mamma con un bimbo appena nato, con passeggini da portarsi appresso e quant'altro.

Intanto io credo che andrebbe affrontato più complessivamente il tema delle barriere architettoniche nella nostra città, problema che riguarda tantissimi nostri cittadini, dai disabili alle mamme con passeggino. Capisco che la conformazione della nostra città sia complessa ma credo che su questo bisognerebbe fare uno sforzo perché ci sia costante attenzione a questo tema, quindi alla riduzione se non eliminazione completa delle barriere architettoniche. Spesso per strada si incontrano dei passaggi dai quali si capisce che nessuno ha mai affrontato il tema dal punto di vista della riduzione delle barriere architettoniche.

Mi rendo conto che questo è un aspetto più complesso su cui immagino che l'amministrazione sia impegnata ma su cui ritengo vada fatto uno sforzo in più.

C'è poi un tema che è molto più semplice, forse simbolico, e mi chiedo se, nell'ambito della programmazione e della pianificazione che l'amministrazione sta facendo nel campo della mobilità, si potesse immaginare di riservare alcuni spazi, per esempio nei mezzi pubblici, per esempio nei parcheggi pubblici gestiti dal comune, per le donne in attesa di un figlio. E' una condizione di disagio per le donne incinte alle quali il comune dovrebbe garantire il massimo della mobilità, soprattutto per coloro che, durante la gravidanza, non possono interrompere l'attività lavorativa.

Quindi le chiedo da una parte un impegno più complessivo sull'eliminazione delle barriere architettoniche in città, progetto ambizioso su cui comunque vale la pena di spendere energie e risorse, e dall'altra parte un segnale, magari simbolico, di riservare alcuni spazi nei parcheggi pubblici e nei mezzi di trasporto pubblico per le donne incinte".

## **BALLEARI (P.D.L.)**

"Il mio intervento sarà leggermente diverso da quello del consigliere che mi ha preceduto perché è volto prevalentemente ad un discorso di tutela delle donne in gravidanza e che hanno appena partorito. Non parlerò quindi delle barriere architettoniche perché ritengo che un articolo 54 non possa essere sufficiente ad affrontare l'argomento, e il mio intervento è un invito all'assessore Farello perché provveda, come è stato fatto in molte città d'Italia, non ultima la Capitale, ad istituire una sorta di "parcheggio rosa" ubicato nei posti a più alta frequentazione da parte di mamme, come ad esempio accanto alle ASL, agli ospedali, nelle zone cioè dove ci può essere maggiore necessità di parcheggio per sbrigare alcune faccende relative alla salute della mamma e del nascituro.

So che ad esempio a Roma hanno istituito questi parcheggi rosa, che non sono altro che sottostrisce all'interno di quelle azzurre: è un'iniziativa basata sul senso civico della cittadinanza, lo stesso che si dovrebbe avere per esempio nei confronti dell'ambiente facendo la raccolta differenziata della spazzatura.

Il progetto che ho in parte analizzato, relativo alla città di Roma, è costato pochi denari e ha consentito, nell'ambito della metropoli, di creare circa un centinaio di parcheggi riservati alle donne in gravidanza e alle neo mamme perché è un permesso che viene esteso fino al compimento del 12° mese di età del bambino.

Ritengo opportuno, proprio per la vivibilità della città, portare avanti questo stesso discorso anche nella nostra città".

## **ASSESSORE FARELLO**

"Rispondendo al consigliere Dallorto devo dire che c'è un lavoro, certamente fino ad oggi insufficiente, da parte della Pubblica Amministrazione per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche nel loro complesso. Quello che sicuramente posso far notare è che c'è una voce di bilancio dedicata esplicitamente al superamento delle barriere architettoniche e i fondi, che sono finalizzati, derivano sostanzialmente da trasferimenti di altri enti: mi fa piacere sottolineare che quest'anno, per la prima volta, il Comune di Genova è stato in grado di destinare entro ottobre tutte le risorse per fare interventi sulle barriere architettoniche, tutte le risorse che aveva, cosa che prima non avveniva, cosa che era una colposità.

Gli interventi sulle barriere architettoniche riguardano sempre più spesso la mobilità delle persone, l'accessibilità dei luoghi, questo a dimostrazione del fatto che la dimensione della mobilità è un tema che sempre di più è all'attenzione di tutti noi, proprio per la sua importanza. Colgo l'occasione per dire che, secondo me, una cosa che andrebbe fatta che gli interventi contenuti all'interno del Piano Triennale, le opere che possono andare nella direzione

dell'eliminazione o almeno riduzione delle barriere architettoniche dovrebbero avere lo stesso grado di priorità che hanno a volte interventi di natura più strutturale sui quali c'è un po' più di stress, di attenzione, da parte dei territori e anche da parte del Consiglio Comunale: forse è meglio, a volte, qualche mattone in meno e qualche marciapiede ben profilato in più.

Per quanto riguarda la problematica delle donne in gravidanza, comunico che giovedì prossimo in Giunta approveremo un provvedimento che poi arriverà al Consiglio, trattandosi di un atto di indirizzo, che dà un serie di indicazioni alla Genova Parcheggi per rimodulare le proprie tariffe e per fare degli interventi direttamente a beneficio di alcune categorie sociali e tra queste categorie esplicitamente sono indicate in delibera anche le donne in gravidanza.

Il dibattito in Consiglio Comunale, che spero si possa svolgere entro i quindici giorni dall'approvazione in Giunta, penso possa trovare anche da parte dei consiglieri ulteriori suggerimenti, oltre a questo che è già contenuto in delibera.

Per quanto il trasporto pubblico, si tratta semplicemente (o per fortuna) di un elemento di rispetto di regole che esistono già. I posti che oggi sui mezzi AMT sono contrassegnati con il simbolo degli invalidi, come si evince dal regolamento dell'utilizzo del trasporto pubblico che è affisso su ogni autobus sono posti che sono riservati a determinate categorie di persone, che non sono solo gli invalidi, anche gli anziani e le donne, in particolar modo quelle che sono in gravidanza. Qui purtroppo, al di là della presenza del controllore, si tratta di affidarci al fatto che la buona educazione delle persone che utilizzano il bus li spinga a riservare i posti alle categorie già previste dalla legge e che sono rigorosamente rispettate dalla nostra azienda di trasporto".

#### **DALLORTO (VERDI)**

"Ringrazio l'assessore. Per quanto riguarda le barriere architettoniche mi complimento per lo sforzo da parte della civica amministrazione: sarebbe forse utile in una apposita seduta di Commissione Consiliare valutare il piano complessivo di interventi che l'amministrazione intende svolgere da qui a fine mandato. Per quanto riguarda i parcheggi riservati dalle donne in gravidanza ci sarà modo di discutere in quest'aula e sul tema dei mezzi pubblici ritengo sarebbe il caso di sensibilizzare AMT ad una campagna specifica su questo tema sui mezzi pubblici".

#### **BALLEARI (P.D.L.)**

"Ringrazio l'assessore per la risposta data e rimaniamo in attesa della convocazione della Commissione e del Consiglio per poter approfondire le variazioni che avrete apportato".

DXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI, DELLA BIANCA  
E GRILLO L. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
IN MERITO A RIDIMENSIONAMENTO DELLE  
ATTIVITÀ DI POSTEL A GENOVA.

**GAGLIARDI (P.D.L.)**

"Come lei sa, Postel, acronimo di Posta Elettronica, azienda leader nei servizi informatici per la comunicazione e la gestione dei documenti nei settori bancari o delle utilities della sanità, venne fondata a Genova dal compianto ingegner Enrico Albereto, capo di Elsag Bailey. A Genova stette alcuni anni come divisione di Elsag, poi venne trasformata in società al 50% Poste Italiane e 50% Elsag.

Alla fine degli anni '90, purtroppo sotto il Governo Prodi (e dico "purtroppo" perché Prodi, già presidente dell'IRI, queste cose avrebbe dovuto capirle), in questa follia di buttare via il bambino con l'acqua sporca, nel silenzio generale venne venduta totalmente a Poste Italiane il 50% di Postel. Cosa significava questo? Che Postel si trasferiva al 100% a Roma e di qui nascono i problemi di oggi che sono gli stessi che io avevo denunciato due anni fa: l'ulteriore *romanizzazione* derivava dal fatto che Postel venne venduta, durante il Governo Prodi, al 50% alle Poste Italiane.

Quindi le decisioni non si prendono più a Genova ma a Roma, perché questo è uno strano paese dove si dovrebbero allontanare da Roma tutte le attività pubbliche di un certo tipo, per toglierle da ogni tentazione. Questo accade solo in Italia, e lo fanno i Governi di Centro Destra come quelli di Centro Sinistra.

Il pericolo che si avverte è che quel poco che si rimane a Genova della Postel sia definitivamente trasferita a Roma e che rimanga solo lo stabilimento di Multedo".

**DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Da qualche settimana gli argomenti degli articoli 54 sono o lo spostamento o la ristrutturazione o la dislocazione di aziende che hanno sedi genovesi che vedono dimezzare la loro forza lavoro o trasferirla o riorganizzarla.

Qualche settimana fa, assessore, avevo chiesto se sarebbe stato possibile fare, durante una Commissione Consiliare, un quadro generale sui fronti aperti a livello di aziende, e comunque di posti di lavoro, che abbiamo in città e che comunque lei sta seguendo, come Postel.

Anticipo già la risposta che lei potrà darmi: Postel è una azienda pubblica, controllata dal Governo e quindi deve essere il Governo ad intervenire. Tuttavia, a questa sua possibile posizione, rispondo che noi ci siamo, e se è il caso pare fare tutti insieme, come Consiglio Comunale, una azione nei confronti del Governo. La posta in gioco infatti è alta perché siamo di fronte ad una azienda sana, nata da un'idea innovativa di Finmeccanica che ha inventato proprio Postel, e credo che tutti vogliamo che questa azienda possa continuare a svolgere la sua attività riportando a Genova quelle teste ben pensanti, cosa che tutti diciamo in campagna elettorale di voler fare, ma che poi nella pratica non riusciamo a mantenere. Quindi se è il caso di fare azione comune affinché si possa ridare il giusto ruolo a questa importante azienda nel panorama nazionale, sappia che noi ci siamo e siamo disponibili a fare la nostra parte".

#### **GRILLO L. (P.D.)**

"Il tema di Postel è tornato agli onori della cronaca in quanto sollevato prima in Provincia e poi da rappresentanti di Federmanager negli ultimi giorni sui quotidiani. Effettivamente ricordo che il tema era già stato sollevato qui in comune dal collega Gagliardi e l'amministrazione approvò un impegno interessante: a novembre del 2007 fu approvato un protocollo d'intesa concernente la salvaguardia della sede di Genova; successivamente questo protocollo, che richiamava l'impegno di Regione Liguria, di Provincia, di Postel e delle Organizzazioni Sindacali, mi risulta abbia avuto un seguito, tant'è vero che c'è un verbale di riunione che risale al 7 marzo 2008 dove sostanzialmente l'area genovese sembrerebbe non dover subire decurtamenti e ridimensionamenti ma addirittura potenziamenti.

L'allarme che viene lanciato e che forse può destare un po' di preoccupazione è quello proprio che venga tolta la "parte pensante" di questa azienda, quindi riducendo esclusivamente ad un posizionamento di opificio che può essere replicato in tante altre realtà del paese, mentre i "cervelli" non sono facili da reperire.

Vorrei sapere se questa cosa corrisponde al vero e se effettivamente la civica amministrazione, alla luce di questa richiesta di aiuto, di ulteriore monitoraggio della situazione, non sia disponibile a riconvocare un tavolo, invitando anche la Federmanager per poter eventualmente chiarire cosa sta succedendo".

#### **ASSESSORE MARGINI**

"Mi rivolgo subito alla consigliera Della Bianca: consigliera, il sottoscritto è disposto a partecipare a qualsiasi riunione di Commissione, come

ho già detto. La Conferenza dei Capigruppo decida quando devo venire a relazionare e io vengo molto volentieri. Io le comunico che qualsiasi giorno si decida di fissare la Commissione Consiliare, io sono disponibile a partecipare.

Consigliera, inoltre io non so chi ha ragione, ma neanche il Governo dice che è non è in corso una profonda ristrutturazione industriale, che avviene a Genova come in altre città. Siamo dentro una crisi del settore industriale che ha tante ricadute da tanti altri punti di vista.

Torno invece all'argomento che solleva l'interrogazione del mio co-autore, il consigliere Gagliardi: lei mi chiede se è vero che c'è un depotenziamento a Genova come ha denunciato un articolo. Io le rispondo quello che mi ha risposto ieri l'amministratore delegato, ossia che a Genova i dipendenti sono aumentati, dall'ultimo protocollo d'intesa, da 211 a 247, per cui abbiamo un incremento. La seconda cosa è che la direzione delle attività amministrative e commerciali viene confermata a Genova, pertanto saremmo dentro il protocollo.

Consigliere Gagliardi, le dico la verità, io ho teso a capire, parlando con diversi soggetti (e lei sa bene a chi mi riferisco!), se effettivamente le cose denunciate da un giornale corrispondessero fino in fondo alla realtà. I soggetti interessati mi hanno chiesto di agire con cautela, di non assumere fino in fondo questa valutazione e di discuterne insieme. Se è in corso un processo di ristrutturazione generale ovviamente questo va a toccare anche alcune figure.

Quando mi si dice che i dipendenti sono aumentati e che le funzioni vengono confermate, la domanda che io mi pongo è cosa sia realmente successo e quando i soggetti che sono all'interno di questo processo mi chiedono di assumere un atteggiamento di cautela, significa che le cose sono forse un po' meno nette di quanto vuol far apparire un giornalista.

Ovviamente, consigliere, come lei sa il nuovo numero 2 di Selex a Genova è un genovese che torna da Roma, e d'altra parte anche in altri settori si intravedono processi del genere. Sa anche che le sue preoccupazioni sono le stesse che ho io, e come lei penso che alcune aziende vanno bene a Genova perché i manager sono radicati a Genova; sono anche io molto preoccupato delle spinte alla *romanizzazione* che colgo essere molto forti, però le debbo consegnare la lettera in cui Sforza ieri mi ha detto che le cose non sono nei termini che oggi sono stati rappresentati in Consiglio, perché le funzioni sono confermate e il numero degli occupati è aumentato. E' chiaro che, essendo la cosa riferita con un documento ufficiale, io mi fido di quello che la lettera riporta. Pertanto io resto, come lei, preoccupato e non solo della situazione di Postel, resto preoccupato del fatto che il quadro economico resta difficile.

Consigliere Grillo, io tavoli ne faccio tanti, solo che i tavoli non sono la soluzione del problema, ma spesso sono solo un modo per spostarlo: se lei permette io ho dei tavoli che sono un priorità, ho un tavolo che si chiama "Ilva" che è una priorità, ho un tavolo con il Governo che riguarda lo spostamento a

mare di Fincantieri, ho un tavolo con il Governo che riguarda l'avvenire del complesso di aziende di alta tecnologia a Genova perché il definanziamento della banda larga è certamente un problema che si apre.

Se devo proprio fare un tavolo, lo farei con le Poste, perché dovremmo in realtà costruire un tavolo composto perché noi guardiamo a Postel, ma mi risulta che gli addetti al settore delle Poste stanno precipitando in Liguria e anche il servizio sta precipitando.

Pertanto la lettera di cui vi ho parlato è a vostra disposizione, e se posso raccogliere nel complesso un suggerimento, credo che potrei impegnare la Giunta, su vostro mandato, a chiedere un incontro con l'Amministratore delegato delle Poste per fare il punto su Postel e anche sul servizio postale anche perché mi risulta che stanno "ballando" alcune centinaia di posti di lavoro".

#### **GAGLIARDI (P.D.L.)**

"Non so se avete mai visto in televisione casi di grandi ristrutturazioni a Roma: i romani che protestano perché ci sono grandi ristrutturazione! Ne avete visto qualcuna? E' difficile che si vedano cose del genere!

Io non voglio fare il sapientone, ma è un malcostume tutto italiano che in tutto questo dopoguerra ha concentrato su Roma poteri che, in un paese normale, avrebbero dovuto restare decentrati sul territorio, soprattutto nei luoghi in cui sono nati.

Ha ragione, assessore, il caso "Poste" andrebbe esaminato perché mi risulta che l'ufficio postale dell'aeroporto sia chiuso. Qualcuno malevole mi dice che è colpa della Lombardia, ma non so se corrisponda al vero. Verificheremo!

Io sono d'accordo con quanto ha detto l'assessore: fino a prova contraria dobbiamo credere all'Amministratore delegato e credo che sia già stato convocato per una Commissione Consiliare.

Assessore, non è per essere beatificato però un giorno, se vuole, analizzeremo la situazione delle partecipazioni statali a Genova nel periodo in cui ero io al governo, e il merito sarà non mio ma del dottor Gianni Letta: in quel periodo, se va a controllare, la svendita di Fincantieri e Finmeccanica venne bloccata, Elmag venne rilanciata... ripeto, non per merito mio ma del dottor Gianni Letta".

#### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Volevo rispondere all'assessore Margini che io la Commissione l'ho chiesta proprio nella Conferenza dei Capigruppo e il suo capogruppo era d'accordo sul convocarla, quindi registro anche la sua disponibilità, per cui mi auguro venga messa presto in calendario.



che il crocifisso è il simbolo più alto di una fede e di una religione che vede nella gratuità dell'amore fraterno la sua più impegnativa coerenza, e non può quindi essere usato strumentalmente né vissuto come segno di contrapposizione;

che oggi la questione dei simboli diventa un tema centrale della cultura anche per la difficoltà a comprenderli nel loro significato originario;

che la laicità non significa neutralità né assenza di valori perché come dice Habermas "lo spazio pubblico non è neutrale" né opposizione alla religione ma sta nel difficile equilibrio della distinzione tra la sfera religiosa e la sfera dello Stato;

che la società e la politica devono interrogarsi sullo spazio da riservare alle religioni riconoscendo la valenza culturale dell'esperienza religiosa dei popoli tenendo conto che i movimenti e le chiese sono portatori di risposte etiche e continuano ad essere fattori di produzione di identità individuale e collettiva;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A favorire un clima di serena riflessione e pacato confronto su un tema che interroga il nostro modello di civiltà e di convivenza civile e a promuovere un convegno a più voci sul contributo delle religioni alla costruzione di un ethos comune.

Proponente: Biggi (PD)".

#### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Ovviamente voterò contro questo ordine del giorno che mi sembra offensivo nei confronti di tanti genovesi che, invece, credono nel valore del crocifisso, siano essi cattolici o meno.

In questo momento in cui in realtà la fede a cui si riferiscono la maggioranza degli italiani è in pericolo ed è sotto attacco, come possiamo vedere in tanti paesi del mondo, noi chiediamo invece che il Consiglio Comunale prenda esattamente l'impegno contrario cioè sostenga assolutamente la presenza del crocifisso nei luoghi pubblici."



VISTA la recente sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con la quale è stato stabilito che i crocifissi debbano essere rimossi dalle scuole italiane;

CONSIDERATO CHE rimuovere i crocifissi significherebbe rinunciare ad una parte della nostra cultura, della nostra tradizione, della nostra identità;

PRESO ATTO CHE il Governo ha già presentato un ricorso contro questa pronuncia della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a sostenere l'azione del Governo Italiano tesa a ricorrere contro questo pronunciamento;

a mantenere e difendere la presenza dei crocifissi sui muri degli uffici comunali, dei luoghi pubblici e degli edifici scolastici di competenza.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Della Bianca (P.D.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Fusco (I.D.V.)”.”

#### **BIGGI (P.D.)**

“Io mi esprimerò contro quest'ordine del giorno per due motivi. Prima di tutto perché rifiuto un uso strumentale della religione che non può essere usata come una clava contro qualcuno e non può essere uno strumento di guerra di civiltà. Secondariamente perché il crocifisso non è un oggetto che si appende ad un muro come se si trattasse di una lavagna ma è veramente il simbolo della nostra identità, una identità che dovrebbe essere prima di tutto coerenza con il Vangelo.”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 18 voti favorevoli, 21 voti contrari (Delpino, Nacini; P.D.; P.R.C.; VERDI; Sindaco), 5 astenuti (Burlando; I.D.V.: De Benedictis, Fusco, Proto, Scialfa) e 1 presente non votante (Guerello).

DXVIII (85)                    PROPOSTA N. 00043/2009 DEL 10/07/2009  
VARIANTE AL P.U.C. INERENTE  
L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA  
L.R. N. 16/2008 E S.M. ED IL CORRELATIVO  
AGGIORNAMENTO DELLE NORME GENERALI  
DEL PIANO, LA MODIFICA DELLA  
ZONIZZAZIONE RIFERITA ALLA ZONA B E  
DELLE RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE E  
IL CONTESTUALE INSERIMENTO  
DELL'AMBITO DI CONSERVAZIONE DI S.  
ILARIO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO  
DEGLI ARTT. 43 E 44, COMMA 1, DELLA L. R. N.  
36/1997 E S.M. E DELL'ART. 88, COMMA 2,  
LETT. B), DELLA L.R. 16/2008 E S.M..

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Informo il Consiglio che su questa proposta ci sono due richieste di sospensive, entrambe sottoscritte da molti consiglieri. Ora, ai sensi del Regolamento andremo a fare un'unica votazione sulla proposta sospensiva, per cui direi che vengano illustrate entrambe, ciascuna da un proponente. Successivamente ci saranno due consiglieri che parlino a favore, due consiglieri che parlino contro e andremo a votare sulla richiesta di sospensiva.”

#### **BASSO (P.D.L.)**

“Illustro la sospensiva n. 1. Mi scuso coi colleghi perché l'argomento è alquanto tecnico e quindi mi permetterò di leggere il testo del mio intervento.

Questa variante urbanistica non può essere giustificata alla luce dell'art. 88 della legge regionale, in quanto tale legge disciplina l'attività edilizia e dunque ha un oggetto diverso rispetto a quello propriamente urbanistico quale la presente variante. Neppure può essere giustificata alla luce dell'art. 43 della legge regionale che consente l'aggiornamento periodico del P.U.C. al fine di adeguarlo a nuove situazioni sopravvenute di fatto non considerate nella stesura originaria, il che esclude in radice la possibilità di variare la zona in modo rilevante la disciplina urbanistica della zona B), e nemmeno l'art. 44 della stessa legge. Trattasi in realtà non di una variante ma di una misura di salvaguardia dissimulata quale variante e quindi dobbiamo andare a valutare il discorso della misura di salvaguardia alla luce della giurisprudenza recente.

Come è noto, misura di salvaguardia è quella che salvaguarda le scelte urbanistiche già adottate al fine di evitare che nelle more della conclusione dell'iter di approvazione l'attuazione del vecchio strumento non pregiudichi gli

aspetti sostanziali delle nuove scelte. Nel nostro caso, però, è una misura soltanto anticipatoria perché di P.U.C. se ne parla assolutamente in fieri, non è stato ancora adottato e quindi è proprio una misura che viene a troncata tutta l'attività edilizia in corso.

Il T.A.R. dell'Emilia Romagna – ne dà una lettura assolutamente diversa da quella dell'Avvocatura del Comune – ha giustamente osservato che nell'ordinamento non esiste una misura di salvaguardia anticipatoria, fine a se stessa, emanata prima dell'adozione dell'atto di valenza urbanistica, potendo appunto la misura di salvaguardia avere valore solo in presenza di un iter di approvazione delle nuove scelte urbanistiche che allo stato non esistono. Pertanto noi andiamo a esporre il Comune ad una serie di ricorsi e quindi alla possibilità di richieste di risarcimento danni di centinaia di migliaia di euro. Chiedo, dunque, di adeguare la normativa solamente alla legge regionale sotto il profilo edilizio e riportarla in Commissione, accelerando eventualmente l'adozione del nuovo PUC sulla quale potremo andare a discutere. Richiamo la responsabilità dei colleghi su questo atto ritenendo che non sia una variante ma una misura di salvaguardia.”

**COSTA (P.D.L.)**

“Il nostro Regolamento prevede che a fronte di una proposta di sospensiva si debba procedere. Quindi si deve espletare l'iter della prima proposta per poi passare alla seconda.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere, io avevo fatto riferimento al comma 4 del Regolamento, come del resto abbiamo sempre fatto: qualora votandosi e respingendosi la prima richiesta di sospensiva le altre decadono. Dopodiché, per completezza di informazione, avevo dato opportunità di esporre anche la seconda. Andremo a votare la prima e in conseguenza di quel voto vedremo cosa fare.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Le motivazioni degli argomenti che illustrerò e che chiedono un rinvio della pratica si possono riassumere sotto queste voci. Abbiamo audito la Consulta permanente per l'Edilizia, Italia Nostra, il Comitato di via Puggia e Legambiente. Nel testo della sospensiva ho riportato questioni emerse durante le audizioni che non hanno avuto adeguata risposta, e questo è il motivo per cui si chiede il rinvio al fine di approfondire le questioni poste dalle associazioni. Nella seconda parte della sospensiva si parla dell'elenco dei progetti in istruttoria in merito ai quali sarebbe opportuno il rinvio di questa pratica per

poterli esaminare in sede di Commissione. Nella terza parte viene affrontata la questione dei pareri dei Municipi. Quattro su nove hanno espresso parere negativo e gli altri cinque sono favorevoli, tuttavia sia i contrari che i favorevoli hanno prodotto delle osservazioni e degli ordini del giorno, a nostro giudizio, meritevoli di approfondimento in sede di Commissione. Infine l'ultima parte della sospensiva affronta il problema relativo al fatto che negli obiettivi della Giunta vi era quello di presentare il Piano urbanistico comunale entro il 2010.

Noi riteniamo che questo provvedimento avrebbe dovuto essere inserito in quel contesto affrontando contestualmente anche l'individuazione delle aree da destinarsi all'insediamento o alla salvaguardia delle attività produttive. Preannuncio, Presidente, che qualora queste mie proposte non vengano accolte le presenterò comunque come ordini del giorno all'attenzione del Consiglio Comunale nella seduta odierna.”

## **SINDACO**

“Sulla sospensiva n. 1 rispondo che questa è una mozione da non accogliere. Abbiamo impiegato un tempo importante e piuttosto lungo per discutere di tutti gli aspetti di questa pratica durante molte sedute di Commissione e con molte audizioni. Ora sento riproporre qui da parte di alcuni consiglieri perplessità che erano state proposte all'origine, nel corso della prima riunione, per cui per tutto il tempo abbiamo continuato a dare risposte e quindi credo che non ci sia peggior sordo di chi non vuol sentire.

Sinteticamente ripropongo il punto di vista della Giunta che è quello che mi consente di dire perché bisogna votare contro questa richiesta di sospensiva e cioè che in realtà noi non abbiamo di fronte un provvedimento che sia un'anticipazione del nuovo PUC ma abbiamo a che fare con una variante al PUC vigente che migliora il PUC stesso. Dopodiché tutte le altre articolate dichiarazioni decadono perché questo è l'assunto da cui siamo partiti. Continuare a negare che questo è l'assunto da cui siamo partiti determina situazioni come queste. Ma oggi si tratta di votare e assumersi le proprie responsabilità.

Per quanto concerne la sospensiva n. 2 se il consigliere Grillo Guido vorrà trasformare in ordine del giorno ciò che ha già ampiamente illustrato ne parleremo in quel contesto, ma il tema fondamentale della sospensiva è da respingere perché contiene le stesse identiche motivazioni della prima.”

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Mi esprimo contro le pregiudiziali sospensive perché ritengo che siamo arrivati ad un atto che da una parte consistente della città ci viene chiesto: quello di migliorare il PUC e di preservare dal punto di vista idrogeologico ed

ambientale le aree libere e le nostre colline, in coerenza con le linee di indirizzo approvate a gennaio, dove abbiamo in qualche modo, a torto o a ragione, espresso una posizione per cui bisogna costruire sul costruito e non consumare ulteriore territorio.

Alcune precisazioni di merito dal punto di vista urbanistico hanno avuto già in sede di discussione e di parere una interpretazione e una risposta da parte degli Uffici. Per tranquillità di tutti i consiglieri, che non è detto debbano essere per forza attenti a tutti i lavori di Commissione, non mi scandalizzerei che gli Uffici dessero nuovamente l'interpretazione tecnica al di là di quello che possiamo pensare politicamente sull'argomento. Mi riferisco ad una breve espressione formale e puntuale anche in quest'aula da parte degli Uffici al fine di rispondere ai quesiti tecnici che il collega Basso ha espresso prima. Comunque ripeto che voteremo contro le sospensive.”

#### **COSTA (P.D.L.)**

“Certamente questa delibera è molto controversa. Apparentemente ha una valenza meramente burocratica ma sostanzialmente inciderà molto sull'economia e sullo sviluppo economico della città. Questo è uno strumento atipico che non dà certezze, non dà riferimenti chiari, definiti, precisi che possano consentire ad un cittadino di comprendere, leggendola, quello che può fare o meno. Entriamo in una situazione del tipo “tutto è opinabile”. C'è questa “linea verde” che è un po' continua e un po' discontinua, ci saranno le digitazioni delle competenze dei Comuni confinanti che potranno fare o non fare e viene a mancare il principio base del nostro vivere civile cioè la certezza delle norme.

Questo non cambia il PUC. Noi abbiamo chiesto certamente di salvaguardare e verificare la città e l'ambiente, ma con dati certi. Sono stati presentati dai colleghi ben quattro documenti che evidenziano quattro aspetti che sono emersi anche da forze della maggioranza che poi per una certa logica si sono ricompattate. La prima argomentazione citata dal collega Grillo G. riguarda tutto ciò che la città ha chiesto attraverso le associazioni ambientaliste e gli imprenditori ossia che questo provvedimento venisse ritirato ritenendo che non dia punti chiari di riferimento.

Inoltre non abbiamo avuto certezza e chiarezza e non abbiamo avuto modo di discutere su quelli che sono i progetti presentati e i progetti in divenire. L'altro grande problema dei nostri concittadini che hanno presentato progetti e non sanno quale sarà il loro futuro. In terzo luogo abbiamo constatato che la metà dei Municipi hanno votato contro e che quelli favorevoli hanno comunque espresso più perplessità e più condizionamenti di quelli che hanno votato contro. E oggi riceviamo una lettera che dice che un Municipio ci ha ripensato.

Si tratta del Municipio IV Media Valbisagno che avrebbe “spontaneamente” riesaminato la pratica.

Infine voglio evidenziare la perplessità espressa dal collega Basso su questo strumento che avrà un contenzioso enorme esponendo la nostra Amministrazione ad una serie di problemi di natura giudiziaria non indifferente.”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Ringrazio i colleghi per aver tentato con questa iniziativa di arginare le conseguenze negative per il nostro Comune derivanti dall’approvazione di questa che di fatto non è una variante ma una serie di norme di salvaguardia.

Il Comune di Genova non può permettersi per la testardaggine ideologica del Sindaco di esporsi a contenziosi che sicuramente sorgeranno e che porteranno l’Amministrazione a dover far fronte ad esborsi monetari consistenti. Lei, Sindaco, dice che c’è stato un tempo importante e lungo in Commissione per dibattere di questi argomenti, ma io le ricordo che il 95% delle Commissioni si sono giustamente svolte in termini di audizioni nelle quali abbiamo ascoltato tutti i soggetti e le figure sociali coinvolte e molto poco è stato dato, invece, per il confronto con i consiglieri.

Oggi stesso ci vengono consegnate 20 pagine di proposte di modifica redatte proprio da lei, Sindaco, su una pratica che dobbiamo votare tra qualche ora: ci dica lei se questo è il modo di rapportarsi nei confronti del Consiglio Comunale su una pratica forse tra le più importanti di quelle esaminate in questi due anni e mezzo di ciclo amministrativo.

Veramente mi spiace che lei non abbia colto lo spirito di queste richieste e che abbia fatto passare questo provvedimento per una sorta di adempimento normativo in riferimento alla Legge regionale 16/2008. Voglio peraltro ricordare che la scadenza è a gennaio, per cui avremmo avuto tutto il tempo per poter approfondire e discutere, in previsione del nuovo PUC, in merito a queste linee di salvaguardia, sulle quali avremmo potuto trovare anche momenti di condivisione come opposizione. Questo non è stato permesso e sicuramente comprometterà la posizione nostra come Lega Nord nei confronti della delibera che andremo poi ad esaminare.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“I documenti erano già nel fascicolo e sono stati ampiamente conosciuti, quindi non mi sembra che si possa considerarli arrivati nell’immediatezza della votazione. Mi permetto di intervenire su due parole che lei ha usato cioè “testardaggine ideologica” che, a mio parere, sono fuori luogo. Io capisco la

contestazione della pratica ma le ritengo gratuitamente offensive verso la Sindaco e sono sicuro che lei ha travalicato rispetto a quello che voleva dire.”

**FUSCO (I.D.V.)**

“A me questa mozione sembra un po’ pretestuosa, considerate le diverse Commissioni che sono state fatte e considerato anche il fatto stesso che ero stata proprio io a chiedere un parere di legittimità all’Amministrazione comunale in merito alla delibera. Oggi, solo perché ci sono le televisioni, bisogna riprendere una questione che era stata sollevata pregiudizialmente in Commissione, il che significava sciogliere il nodo sulla pregiudiziale prima di affrontare nel merito la delibera; quindi, poiché noi abbiamo ricevuto oggi, prima di esaminare la delibera, i pareri dell’Amministrazione comunale, mi sembra che questa mozione non abbia alcun significato, anche perché sarebbe stato utile che nel caso in cui si fosse dovuto procedere all’adeguamento della legge regionale con questa delibera, bisognava farlo in Commissione e non al momento dell’aula.”

**BASSO (P.D.L.)**

“Il mio intervento l’ho consegnato per iscritto e mi farebbe piacere che fosse distribuito a tutti i consiglieri in fotocopia.”

**SEGUONO TESTI SOSPENSIVE**

**SOSPENSIVA N. 1**

“PREMESSO che la delibera di cui all’oggetto, oggi all’esame, denominata “variante” dissimula, in realtà, “una misura di salvaguardia”, anticipatoria dei criteri che costituiranno le linee generali del prossimo PUC;

RITENUTO, peraltro, che la misura di salvaguardia, per costante orientamento giurisprudenziale, può essere adottata soltanto in presenza di un iter di approvazione di un nuovo strumento urbanistico;

RILEVATO che ad oggi non risulta che sia in corso di adozione il nuovo PUC;

PRESO ATTO, altresì, che lo stesso parere reso in merito dall’Avvocatura Comunale non nega la possibilità dell’insorgenza di contenziosi in ordine a tale delibera;

**TUTTO CIO’ PREMESSO**

si invita il Sindaco e la Giunta a soprassedere dal richiedere l'approvazione di tale delibera, se non per la parte che concerne l'adeguamento delle norme del vigente PUC alla Legge regionale 16/2008, ripensando ai criteri informativi della stessa e ad avviare, nel contempo la procedura per la redazione di un nuovo PUC, da adottarsi nei tempi più brevi possibili.

Firmato: Basso, Della Bianca, Campora (P.D.L.).”

## SOSPENSIVA N. 2

“VISTA LA PROPOSTA N. 00043/2009 DEL 10/07/2009  
VARIANTE AL P.U.C. INERENTE L'ADEGUAMENTO ALLE  
DISPOSIZIONI DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M. ED IL CORRELATIVO  
AGGIORNAMENTO DELLE NORME GENERALI DEL PIANO, LA  
MODIFICA DELLA ZONIZZAZIONE RIFERITA ALLA ZONA B E DELLE  
RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE E IL CONTESTUALE  
INSERIMENTO DELL'AMBITO DI CONSERVAZIONE DI S. ILARIO, AI  
SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 43 E 44, COMMA 1,  
DELLA L. R. N. 36/1997 E S.M. E DELL'ART. 88, COMMA 2, LETT. B),  
DELLA L.R. 16/2008 E S.M..

Esaminati i pareri espressi dalle seguenti Associazioni:

- Consulta permanente per l'edilizia:  
si osserva che il provvedimento a carattere parziale e deficitario non prospettando neppure l'attuazione completa degli indirizzi di pianificazione;
- la delibera manca il necessario approfondimento istruttorio sulla realtà socio economica genovese necessario per la predisposizione di una variante effettivamente coerente con le aspettative amministrative;
- la delibera assume, infatti, i connotati più di un programma di fabbricazione che non di strumento urbanistico compiuto che prospetti una coerente ed organica linea di sviluppo territoriale e socio-economico della comunità;
- manca una visione unitaria della città;
- non si rinviene alcuna direttiva circa le iniziative (ad esempio sulle aree a ridosso del porto e dell'aeroporto) di infrastrutturazione territoriale, ne tanto meno sono individuate aree a vocazione produttiva, accennando soltanto di sfuggita a quelli esistenti;
- difetta, inoltre, qualsiasi incentivo, anche sotto il profilo della localizzazione territoriale, alle attività imprenditoriali in senso lato: manifatture, servizi, turismo;

- più opportuno sarebbe consentire il trasferimento delle cubature in demolizione delle periferie intasate verso aree dello stesso ambito territoriale o di ambiti contigui inutilizzate o sottoutilizzate spesso di proprietà pubblica, incentivandone la trasformazione anche attraverso l'esenzione dagli oneri contributivi.
- Italia Nostra  
Osservazioni di metodo:
  - i materiali, la divulgazione e la partecipazione agli atti;  
in questi mesi da parte della Regione Liguria è in via di modifica attraverso la “variante di salvaguardia del piano territoriale di coordinamento paesistico relativa alla fascia costiera” il PTCP (piano territoriale di coordinamento paesaggistico);
  - per il Comune di Genova, appare invece ancora disatteso quanto espresso negli indirizzi di pianificazione (delibera 1-2009 indirizzi di pianificazione pg. 8) in riferimento alla partecipazione dei cittadini alle fasi di aggiornamento e variante al Puc vigente.
  - Esattamente come accaduto per gli indirizzi, è risultato quasi impossibile poter accedere al materiale in modo semplice e chiaro essendo stati costretti ad usare vie alternative a quelle ufficiali del Comune;  
osservazioni nei contenuti:
    - termini come quelli della riqualificazione o delle razionalizzazioni “sul sistema delle infrastrutture o dei servizi anche comportanti incrementi del carico insediativi esistente” contengono pericolose ambiguità;
    - poco si capisce che cosa accade ai lotti che vengono svuotati degli indici edificatori. Si concentrano le attenzioni fra i soli lotti che riceveranno gli indici trasferiti.  
Chiarire la diversità dei termini “aree libere” e “lotti liberi”.
  - Non si capisce come la linea verde e la linea blu possano trasformarsi in effettive indicazioni urbanistiche legate agli ambiti attualmente vigenti. La divisione fra territorio edificato e territorio non edificato già il PTCP ne definisce sotto l'aspetto paesaggistico non solo i limiti ma le prescrizioni a cui fare riferimento.
  - Diventa dunque fondamentale recepire ed acquisire le disposizioni che la variante di salvaguardia del piano territoriale di coordinamento paesistico relativa alla fascia costiera sta introducendo per non entrare in contrasto con uno strumento urbanistico sovra-comunale;
  - riteniamo quindi indispensabile sottoporre le seguenti richieste:
  - A – che sia formalmente la rettificata della “linea verde” che sembra passare sotto il viadotto dell'autostrade spostandola a valle di circa 100 metri, in modo da includere, nell'area protetta dalla linea verde il mulino del Bacicot-

to, la colonna infame e l'imbocco del canale scolmatore, l'area che deve essere rinaturalizzata. Ciò sarebbe in accordo alla cartografia del PTCP della Regione che, per l'intero tratto del torrente, riporta l'indicazione di PS (Percorso Storico-Etnografico) e con la citata variante al PTCP, che prolunga a valle proprio della stessa misura l'area a monte del viadotto autostradale già indicata come PU;

- B – il versante est e quello ovest del torrente sono indicati nella cartografia del PTCP della Regione come IS-MA (insediamento Sparso di Mantenimento), con la citata indicazione PS.

La tavola revisionata del PUC (fogli 44 45) riportata nella relazione, ripropone invece quasi del tutto la stessa situazione delle attuali sotto-zone: EE-MA (agricola storicamente strutturata di mantenimento); EB-CO (agricola ecologica-paesistica di mantenimento); EP (Crinali con vegetazione erbacea-arbustiva) ed addirittura un'area T (tecnologica di servizi speciali).

La variante al PUC dovrebbe invece fornire una chiara indicazione di come si intende trattare l'intera area oggetto della proposta di parco territoriale, tenendo ben presente che l'area interessata al parco territoriale coincide in larga misura con quella del SIC di Monte Fasce, che purtroppo è stato completamente devastato dal recente incendio.

- Comitato Via Puggia
- E' in potere dell'attuale Amministrazione, se ne ha la volontà, di apportare al PUC ogni variante ritenuta opportuna nell'interesse generale – così come fece, sia pure in modo imperfetto, l'Amministrazione che l'ha preceduta – assoggettando tutti i progetti, con opere non iniziate, alle nuove previsioni urbanistiche, per le quali si potrebbe tenere conto dei prudenti suggerimenti formulati dalla Provincia di Genova;
- i cittadini che si sono opposti, si oppongono e continueranno ad opporsi al progetto con ogni mezzo legale, si attendono di trovare ascolto e attenzione presso la loro Amministrazione, senza dover cercare l'uno e l'altra presso i Giudici dello Stato. Confidano perciò di ricevere dal loro Comune risposte diverse da quelle del passato, ed un segnale concreto di vera discontinuità che può e deve essere dato.
- Legambiente Liguria
- Perché queste proposte urbanistiche siano efficaci abbisognano di ulteriori approfondimenti e chiarimenti che scioglano i nodi irrisolti che ancora permangono.
- La strategia pianificatoria prevista in questa variante e gli indirizzi di pianificazione approvati dalla Civica Amministrazione appaiono in contrasto con le previsioni di forte impatto contenute nei piani, progetti e varianti parziali approvate o in itinere, in quanto ne annullerebbe la valenza innovativa;

- non è condivisibile la modalità con la quale è impostata la perequazione diffusa (trasferimento dei diritti edificatori) prevista nella variante che così appare incoerente col disegno complessivo di una città che vuole dotarsi di verde e di servizi per arricchire la qualità ambientale e sociale del suo territorio

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A rinviare l'odierna delibera per consentire alle Commissioni consiliari del Comune un approfondimento circa le osservazioni in premessa richiamate.

ESAMINATO l'elenco dei progetti in istruttoria;  
RITENUTO che detti progetti debbano essere sottoposti alla Commissione Consiliare per i più opportuni approfondimenti;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A rinviare l'odierna delibera ed a sottoporre i progetti in istruttoria all'esame della competente Commissione consiliare.

PRESO ATTO che n. 4 Municipi, Centro Est, Centro Ovest, Medio Levante e Levante, hanno espresso parere contrario;

RILEVATO che i Municipi Bassa Val Bisagno, Val Polcevera, Medio Ponente, Ponente e Media Val Bisagno hanno espresso parere favorevole, con osservazioni, meritevoli di approfondimento;

EVIDENZIATO che pratica di tale rilevanza necessita una maggiore condivisione dei municipi;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a rinviare l'odierna delibera per consentire alle Commissioni Consiliari del Comune un approfondimento circa le osservazioni e ordini del giorno approvati dai Municipi.

- Richiamata la deliberazione del C.C. del 13 gennaio 2009, relativa alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale e , che in tale ottica è prioritario indirizzare le trasformazioni urbane, con particolare riferimento ad interventi di ristrutturazione, riconversione, sostituzione e trasferimento di edificabilità sul tessuto costruito esistente, in particolare sulla dotazione presente in città di aree dimesse, dimettibili o trasformabili;
- Rilevato che l'odierna delibera non affronta la destinazione d'uso delle aree dimesse – dimettibili o trasformabili;
- Evidenziato quanto più volte proposto con interventi in C.C. che ai fini di concrete prospettive occupazionali si pone con urgenza l'esigenza di destinare aree e immobili già in passato utilizzati come insediamenti produttivi e prevederne dei nuovi;
- Sottolineato che in passato con il meccanismo del trasferimento dei volumi sono state autorizzate operazioni edificatorie a civile abitazione in particolare nel levante della città;
- Rimarcato che la relazione di giunta non si pronuncia con chiarezza sulla questione soprattutto nei sotto elencati punti:
  - *Che, inoltre, nell'ottica di favore la contestuale riqualificazione delle diverse aree urbane, il trasferimento di superficie agibile da zone opportunamente selezionate, previa demolizione, è chiaramente funzionale all'esigenza di garantire per quanto possibile con uniformità il riassetto del territorio, grazie al collegamento necessitato fra interventi (nuova costruzione e demolizione) comunque tendenti alla riqualificazione dei siti ove sono realizzati;*
  - *Che i fatti evidenziati in precedenza inducono a modificare il meccanismo di ricostruzione e di nuova costruzione, in particolare nelle sottozone BA e BB, pur mantenendo il sistema della sostituzione edilizia, che in linea generale può generare effetti positivi, andando però a ricercare le aree idonee su cui è possibile recuperare o trasferire la superficie agibile;*

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**  
per i sottoelencati provvedimenti:

- elaborare una proposta di mappatura di tutte le aree ed edifici della città da destinarsi ad insediamenti produttivi;
- confrontare poi la proposta con il contenuto dell'odierna delibera;
- produrre poi due distinti provvedimenti, il primo riguardante le aree da destinarsi ad insediamenti produttivi e il secondo le zone edificabili;
- rinviare l'odierna pratica al fine di provvedere a tali adempimenti.

Firmato: G. Grillo, Della Bianca, Costa, Centanaro, Lauro, Murolo, Basso (P.D.L.).”

Esito della votazione della proposta di sospensiva n. 1: respinta con 17 voti favorevoli, 28 voti contrari (Cappello; P.D.; P.R.C.; VERDI; I.D.V.; Sinistra e Libertà; Sindaco), 1 astenuto (Bernabò Brea) e 1 presente non votante (Gagliardi).

La proposta di sospensiva n. 2 è pertanto decaduta.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Ovviamente noi avevamo condiviso il percorso delle consultazioni, considerato che un provvedimento di tale importanza e rilevanza dovesse essere assoggettato alla più ampia consultazione dei cittadini, tenuto conto soprattutto del fatto che nei programmi della Signora Sindaco l’obiettivo è quello di pervenire al nuovo Piano Urbanistico Comunale nel 2010.

Questo provvedimento di estrema importanza e rilevanza presenta alcuni aspetti che possono essere anche condivisibili: mi riferisco soprattutto a quelle zone che sono già state decise sotto l’aspetto della salvaguardia del territorio, laddove si erano verificate in passato consultazioni e proteste da parte dei cittadini, di cui cito come esempio quella dell’Uliveto Murato di Quarto. Quindi questa delibera nel suo insieme non è tutta da condannare. Tuttavia è opportuno evidenziare il problema delle mancate risposte nel momento in cui abbiamo deciso le consultazioni. Mi ricordo che in sede di audizione delle associazioni non si è sviluppato il dibattito, né si sono avute contestualmente risposte da parte della Giunta.

Per questi motivi l’ordine del giorno n. 1 richiama le consultazioni con le associazioni. La Consulta Permanente per l’Edilizia osserva che il provvedimento è di carattere parziale non prospettando l’attuazione completa degli indirizzi di pianificazione. Inoltre la delibera mancherebbe del necessario approfondimento istruttorio sulla realtà socio-economica genovese e parrebbe più un programma di fabbricazione che non di strumento urbanistico compiuto, né si rinviene alcuna direttiva circa le iniziative delle aree a ridosso del porto, dell’aeroporto e delle infrastrutture territoriali. La delibera, quindi, difetta di qualsiasi incentivo anche sotto il profilo della localizzazione territoriale delle attività imprenditoriali.

Italia Nostra, pur apprezzando nel suo insieme il provvedimento, conclude il suo parere con delle osservazioni. Lamenta che la divulgazione degli

atti non sia stata compiuta e trasmessa in termini tempestivi, soprattutto per quanto riguarda la fascia costiera. Lamenta inoltre che il Comune di Genova disattende quanto espresso negli indirizzi di pianificazione in riferimento alla partecipazione dei cittadini alla fase di aggiornamento del P.U.C.. Il problema è che poco si capisce che cosa accada ai lotti che vengono svuotati. Diventa fondamentale recepire ed acquisire le disposizioni che la variante di salvaguardia del piano di coordinamento paesistico relativo alla fascia costiera sta introducendo per non entrare in contrasto con lo strumento urbanistico comunale. Italia Nostra ha, altresì, chiesto che sia formalmente rettificata la “linea verde”.

Legambiente conclude affermando che le proposte urbanistiche della Giunta per essere efficaci abbisognano di ulteriori approfondimenti e chiarimenti che scioglano i nodi irrisolti, visto che gli indirizzi di pianificazione approvati dalla Civica Amministrazione appaiono in contrasto con le previsioni di forte impatto contenute nei piani, progetti e varianti parziali, approvati e in itinere, in quanto ne annullerebbero la valenza innovativa.

Io ho cercato di sintetizzare tutti quelli che sono stati i pareri e i contributi emersi da parte delle associazioni che abbiamo audito e che giustificano anche la nostra prima iniziativa di rinvio, al fine di chiarire bene le questioni poste. In tutti i casi con quest’ordine del giorno noi proponiamo di riferire in apposite riunioni di Commissione in merito alle osservazioni in premessa richiamate.

Il secondo o.d.g. affronta la questione relativa ai progetti in istruttoria. La Giunta ce ne ha fornito l’elenco, ma noi riteniamo che i progetti in itinere debbano essere singolarmente posti all’attenzione della competente Commissione Consiliare per avere una visione d’insieme sull’iter procedurale degli stessi, per capire questi progetti quale istruttoria avranno da parte della Giunta e soprattutto per rendere partecipe il Consiglio Comunale sui progetti stessi.

L’ordine del giorno n. 3 richiama le consultazioni e i pareri espressi dai Municipi. Ricordo che 4 Municipi hanno espresso parere negativo e i restanti 5 parere favorevole, compreso quello di ripensamento della Media Valbisagno. Tuttavia anche i pareri favorevoli contengono delle osservazioni e hanno in allegato degli ordini del giorno che il Consiglio Comunale non può disattendere. Quindi chiediamo che le questioni sollevate dai Municipi con ordini del giorno ed osservazioni siano sottoposte alle competenti Commissioni per un approfondimento.

E siamo arrivati all’ultimo ordine del giorno. Vede, Signora Sindaco, sono anni che evidenziamo il fatto che questa nostra città, che nel tempo ha perso centinaia di migliaia di abitanti, le cui motivazioni fondamentalmente sono che molte attività produttive da Genova si sono trasferite verso altre località italiane, in modo particolare nel basso Piemonte, perché il nostro

Comune da tempo non ha prodotto una mappatura delle aree della nostra città da destinarsi ad insediamenti produttivi.

Non ha neppure salvaguardato le vecchie realtà industriali o produttive che nel tempo si sono quasi tutte trasformate in attività commerciali o, meglio, in grandi supermercati. Uno dei motivi per cui molte aziende hanno migrato verso il basso Piemonte o altre località è perché nella nostra città manca, da decenni, un piano industriale che veramente possa offrire, a chi ha voglia di investire nella nostra città e di aprire delle attività commerciali, industriali, produttive, ha sempre incontrato notevoli difficoltà.

Noi, quindi, avremmo voluto che questo provvedimento fosse anche accompagnato da un altro provvedimento contestuale e, cioè, quello di una mappatura delle aree da destinarsi ad insediamenti produttivi perché se non affrontiamo questa questione con urgenza (questa era forse l'occasione per farlo), prevedendo contestualmente alla proposta del Sindaco, anche un altro provvedimento relativo alle aree da destinasi alle attività produttive per frenare l'emigrazione delle nostre aziende e per offrire concrete possibilità di sviluppo e occupazione nei prossimi anni.

Questa, credo, sia una questione che è stata posta nel corso delle audizioni, anche da parte di molte associazioni. Inoltre con questo ordine del giorno evidenziamo il fatto che non è assolutamente chiara la questione relativa al trasferimento dei volumi.

Non a caso, colleghi, se leggete i documenti che vi sono stati distribuiti da più parti, quasi tutti evidenziano il fatto che sulla questione relativa al trasferimento dei volumi non si è fatto assolutamente chiarezza con questa delibera, e proprio perché non c'è chiarezza assoluta su questa questione ecco uno dei motivi per cui si chiedeva il rinvio. In tutti i casi, non essendo stata accolta la proposta di rinvio, con questo ordine del giorno proponiamo che si provveda, con urgenza, ad una mappatura di tutte le aree ed edifici della città da destinarsi ad insediamenti produttivi, da confrontarsi poi con l'odierna proposta di delibera.

Chiediamo inoltre di definire una mappatura di quelle realtà che potrebbero essere assoggettate al trasferimento dei volumi, la famosa questione che nel tempo ha creato molto malessere nella nostra città. Anche su queste questioni riteniamo sarebbe opportuno un approfondimento di esame da parte della competente commissione consiliare.

Mi rammarico perchè, probabilmente, un rinvio di questa pratica per affrontare molte questioni poste con questi ordini del giorno forse avrebbe ritardato di un paio di mesi il provvedimento ma lo avrebbe reso più compiuto. In tutti i casi se la Giunta è determinata comunque nel volerlo approvare questa sera, è comunque opportuno che il contenuto di questi ordini del giorno, se approvati, sia poi onorato sul fatto di riprendere la più ampia consultazione con

chi abbiamo audito e sciogliere molti nodi che nel corso delle audizioni le associazioni ci hanno posto".

### **PIANA (L.N.L.)**

"Con il mio primo ordine del giorno, partendo dalla considerazione che con l'introduzione di queste norme di salvaguardia in anticipo rispetto all'entrata in vigore del nuovo piano urbanistico, in una fase nella quale lo strumento pianificatorio vigente consente determinate opportunità e potrebbe quindi indurre diversi soggetti a fare causa al Comune per avere precluso loro la possibilità di compiere iniziative in ambito urbanistico.

Penso che, sicuramente, questi soggetti in larga parte, eventualmente prima di valutare se muoversi per vie legali nei confronti dell'Amministrazione, formuleranno nei tempi di legge, dopo la pubblicazione della variante all'Albo Pretorio, delle loro osservazioni.

Con questo ordine del giorno la invito a valutare con attenzione le osservazioni che verranno presentate e a coinvolgere i municipi agli approfondimenti e nella stesura delle controdeduzioni che dovranno essere predisposte. Questo perché, nonostante lei continui ad essere sicura che questa iniziativa non comporterà alcun problema all'Amministrazione e non sarà la causa di vicende giudiziarie amministrative che porteranno il Comune a farsi carico di oneri e di rimborsi, credo sia opportuno che tutte le osservazioni che verranno poste dopo la pubblicazione di questo atto, debbano essere vagliate con attenzione.

Nel secondo ordine del giorno farò alcune valutazioni in merito al trasferimento delle superfici edificabili che, è innegabile, negli anni ha causato inevitabili problemi in quanto non sono stati posti vincoli che limitassero, con delle zonizzazioni determinate dalla caratteristica delle aree interessate, gli spostamenti di volumetrie causando saturazioni nel tessuto urbano, soprattutto nel levante della nostra città.

In qualche modo, però, nonostante qui si cerchi di far passare un'idea contraria, lo stesso errore è stato riprodotto con questa nuova normativa in quanto nel centro di Genova, soprattutto, ci sono ampie zone catalogate BB nelle quali sarà ancora possibile, indistintamente, ricostruire nuovi volumi più grossi di un terzo rispetto all'esistente.

Quando in commissione consiliare abbiamo sollevato queste obiezioni ci è stato risposto che in effetti potevamo avere ragione ma che rifare una nuova riclassificazione di tutte le aree sarebbe stato troppo complicato e che i diversi soggetti, tra cui anche gli imprenditori che hanno acquistato ampie superfici edificatorie dal Comune di Genova per svariate centinaia di migliaia di Euro, hanno paventato la volontà di fare causa al Comune in caso di approvazione del documento all'ordine del giorno.

Quello che noi chiediamo, quindi, è di studiare se non nell'immediato ma anche in previsione del nuovo PUC, un'ipotesi di mantenimento della possibilità del trasferimento delle superfici collegato, magari, alla possibilità di incremento imponendo delle restrittive zonizzazioni che comportino la riqualificazione delle periferie, da una parte, e delle zone industriali dimesse dall'altra, e introducendo un principio proporzionale sulla possibilità di incremento di superficie a seconda delle zone nelle quali si sceglierà di trasferire i volumi.

Con il terzo ordine del giorno andiamo ad affrontare un altro aspetto di questa variante e, cioè, la scelta che è stata seguita di introdurre particolari ambiti in cui sono state parzialmente confermate le previsioni urbanistiche previgenti riferite, cioè, addirittura al piano regolatore del 1980. Ciò, logicamente, per rendere possibile l'attuazione di una serie di progetti in avanzato stato istruttorio già adottati che, di fatto, per la loro tipologia, nella quasi totalità, contrastano con le linee di indirizzo che con questa azione l'Amministrazione dice di voler perseguire.

Siccome, ormai, qui la frittata è fatta e oggettivamente stoppare oggi l'iter di questi progetti poteva senza dubbio significare affrontare delle penalità da parte dell'amministrazione e trovarsi costretti ad indennizzare i soggetti proponenti di questi progetti, chiediamo in qualche modo di correre ai ripari e salvare il salvabile nell'interesse della città, prestando particolare attenzione alla definizione e alla realizzazione degli oneri di urbanizzazione che, secondo noi, devono innanzi tutto far fronte alle istanze dei cittadini e dei municipi che suppliranno tali interventi.

Faccio un esempio per tutti: Via Nullo dove al di là della contrarietà dei cittadini e delle municipalità coinvolte aveva seguito un percorso che aveva individuato come oneri di urbanizzazione l'allargamento di Via Nullo, del ponticello carrabile verso piazza Sivelli e del sedime del marciapiede.

Sembra che, ad oggi, che con questa iniziativa siamo nella fase in cui diamo il via libera alla realizzazione di questo intervento, l'Amministrazione parli del recupero dell'area del gattile e dei parcheggi di piazza Sivelli come oneri di urbanizzazione che nei confronti dei cittadini interessati a questo tipo di progetto poco hanno a che fare.

Quindi con il nostro ordine del giorno chiediamo una particolare attenzione affinché i progetti che verranno sviluppati in città e che fanno riferimento proprio a queste regole urbanistiche del vecchio piano regolatore almeno da un punto di vista di oneri di urbanizzazione siano più vicini possibili alle istanze che sono state mosse dai cittadini delle municipalità nelle quali questi interventi ricadono.

Con gli altri due ordini del giorno volevo ritornare su una questione che già abbiamo affrontato quando abbiamo parlato delle linee di pianificazione in merito alla linea verde. Qui si ribadisce che sopra la linea verde si conferma lo

stato di fatto dell'esistente. Credo, però, che al di sopra di questa linea verde sia assolutamente importante sostenere e mantenere la presenza degli insediamenti abitativi, da una parte, e degli insediamenti produttivi artigianali, dall'altra, senza pregiudizio né compromissione del tessuto agricolo presente e dei connotati rurali.

Sono allora a chiederle due cose: una è che in vista del nuovo PUC l'amministrazione, per quanto riguarda l'aspetto degli insediamenti abitativi, si faccia carico di fare un monitoraggio per le delegazioni e i quartieri periferici del Comune, attraverso il quale approfondire la conoscenza del territorio ed estendere a zone oggi esterne la linea verde la possibilità di fare interventi che modifichino, almeno internamente, gli edifici residenziali rendendoli idonei e adeguati alle esigenze abitative contemporanee.

Per fare un esempio concreto ci sono molte zone fuori della linea verde che, di fatto, hanno insediamenti abitativi che hanno le caratteristiche di case rurali, magari anche palazzine che hanno 4 o 5 appartamenti al proprio interno ma che hanno caratteristiche che non corrispondono più alle esigenze abitative moderne contemporanee.

Con queste regole un intervento di ristrutturazione non consentirebbe di modificare, neanche internamente, questi spazi, non consentirebbe di fare dei vani sufficientemente ampi per viverci, né di fare servizi igienici adeguati; non consentirebbe, cioè di trasformare queste case in un qualcosa di appetibile anche per i giovani che vorrebbero decidere di rimanere e che sono radicati sul proprio territorio.

Quello che le chiedo è di prendere atto di questa esigenza, di verificare l'esistenza di questi problemi che sto cercando di segnalarle e di fare in modo che da qui alla realizzazione del nuovo PUC l'amministrazione possa dare delle risposte anche in questo senso.

L'esempio analogo che le porto, relativo invece alle attività artigianali, legale alle specificità locali, è quello che ha visto partecipare, recentemente, tutta l'aula consiliare. Noi, la scorsa primavera, abbiamo avuto una pratica, prima in Commissione e poi in Consiglio, con la quale abbiamo dovuto approvare una modifica al piano urbanistico e alla classificazione acustica perché in molte aree che sono fuori dalla linea verde attualmente esistono aziende e attività artigianali che si pongono in contrasto con le indicazioni urbanistiche vigenti e con la classificazione acustica, nei confronti dei quali bisognerebbe attivare delle azioni necessarie a garantirne la presenza sul territorio.

C'era un piccolo laboratorio di pasticceria che si era sviluppato in una casa colonica, il cui proprietario aveva l'esigenza di ampliare per realizzare una struttura che le consentisse di potere adeguare, anche dal punto di vista normativo, la propria attività artigianale. Per farlo ha dovuto intraprendere un iter che, per la disponibilità dello sportello unico delle imprese, dopo tre anni ha

visto finalmente far partire le pratiche per fare una variante al PUC e per adeguare la classificazione acustica di quella zona.

Così, come lui, ci sono tantissime altre realtà, tra l'altro anche molto più estese (sono a conoscenza di cartiere ed altre attività produttive) che sono fuori da questa linea e che, ad oggi, se dovessero adeguare o modificare le infrastrutture nelle quali svolgono il loro operato, si troverebbero di fronte alle stesse difficoltà. Credo che sia una cosa che debba essere superata e penso che ci si debba muovere nella direzione di dare una risposta a queste realtà.

Credo e mi auguro che lei condivida la mia convinzione che l'Amministrazione comunale debba fare il possibile per far sì che i quartieri periferici ed il nostro entroterra continuino ad essere popolati il più possibile anche da giovani e continui ad avere questo tipo di presenze produttive.

Mi auguro, quindi, che vorrà accogliere questi ordini del giorno e, soprattutto, che si vorrà impegnare da qui alla realizzazione del nuovo PUC anche ad affrontare queste problematiche.

Con il successivo ordine del giorno, invece, faccio riferimento all'ambito di conservazione che è stato introdotto nella variante per quanto riguarda Sant'Ilario, ricollegandomi ad un'interrogazione con risposta scritta che ho presentato il 10 agosto alla quale non è ancora seguita risposta. Di fatto, ed è condivisibile, in questo documento è stato introdotto questo ambito di conservazione proprio perché, da anni, i cittadini che vivono su quella collina hanno contribuito a mantenere inalterati gli aspetti di pregio che oggi hanno portato alla necessità di prevedere delle misure di protezione proprio per questa particolarità territoriale.

Gli stessi cittadini lottano da anni per ottenere un'infrastruttura che consenta l'accesso veicolare ai mezzi agricoli e di soccorso e alle abitazioni che si trovano sulla collina. Lei, Sindaco, recentemente si è sempre espressa favorevolmente alla realizzazione di questo collegamento viario in un percorso che recentemente ha visto, tra l'altro, un parere della sovrintendenza negativo, peraltro in contrasto con pareri che la stessa sovrintendenza aveva assunto precedentemente sulla stessa questione.

Con questo ordine del giorno, quindi, la invito a compiere con determinazione le azioni utili per realizzare la strada e a costituire urgentemente il consorzio obbligatorio, in conformità al decreto legge n. 1446/1918 convertito in legge n. 473/1925 e all'art. 14 della legge n. 126/1958. Credo che questa potrebbe essere una risposta concreta nei confronti dei cittadini ed anche un segnale forte nei confronti della Soprintendenza che dovrebbe, ancora una volta, testimoniare la volontà dell'Amministrazione nel raggiungimento di quest'opera.

Con l'ordine del giorno successivo, invece, faccio riferimento ad un impegno che lei stessa si era assunta quando avevamo discusso un'interpellanza, credo la scorsa primavera, relativa alla classificazione sismica della nostra città. Questa classificazione che è stata fatta dalla Regione e che ha fatto passare

Genova da zona sismica 4 a zona sismica 3, sta vendendo delle importanti e gravi ripercussioni in tutto quello che è l'ambito dello sviluppo e del rilancio degli investimenti del settore urbanistico ed edilizio e, di fatto, impedisce che misure in linea con la variante in discussione, quali ad esempio il recupero dei sottotetti abitativi, vengano attuate per scarsa economicità.

Consideri che oggi, se una persona deve ampliare una finestra in una parete di un edificio del centro storico dovrebbe sottoporsi a tutto un iter procedurale talmente gravoso che non solo diventa veramente dispendioso da un punto di vista di tempo e burocratico, ma lo sottoporrebbe a degli interventi strutturali su tutto l'immobile che, praticamente, per un intervento minimale come quello di aprire una finestra o allargarne una esistente praticamente sono insostenibili. In realtà sappiamo benissimo che molti degli edifici del centro storico da un punto di vista sismico avrebbero delle oggettive difficoltà indipendentemente dall'apertura o meno di una finestra.

Ci sono Regioni virtuose, tra le quali la Toscana che è vicina a questa amministrazione dal punto di vista del colore politico, che hanno previsto che interventi quali ad esempio la realizzazione di ascensori od altri adeguamenti siano, addirittura, aprioristicamente sottoratti alle valutazioni di impatto dal punto di vista sismico. Mi rendo conto che la competenza è della Regione, però siccome lei si era impegnata a farsi carico del problema e lo aveva condiviso, volevo chiederle che tipo di azioni, da marzo ad oggi, aveva intrapreso e quale era stato l'esito delle stesse.

Nel successivo ordine del giorno mi riferisco ad un passaggio della relazione illustrativa nel quale, affrontando l'aspetto dello studio organico d'insieme, si sottolinea che tale procedura consentirà verifiche puntuali dell'intervento e sarà in grado di orientare la successiva progettazione edilizia garantendo la rispondenza a contenuti specifici che determinino la qualità paesaggistica ambientale e architettonica degli interventi e l'integrazione con il contesto.

In linea di principio l'integrazione con il contesto di un progetto edilizio è sicuramente un qualcosa che sembrerebbe utile ed opportuno da perseguire. Il problema, successo anche in passato, è che nel nostro Comune in ambienti architettonicamente degradati, vengono approvati solo progetti degradanti che, da una parte, si integrano con il contesto ma che in questo modo perpetuano lo squallore tipologico e caratteristico di alcune zone della nostra città.

Penso che questo non sia nelle intenzioni di questa amministrazione per cui chiederei o di riformulare questa frase o di fare in modo che gli uffici non la applichino in senso restrittivo così come è avvenuto fino ad oggi, perché se noi dovessimo andare a sviluppare un progetto nell'area lavatrici non penso che sia interesse di questa Amministrazione continuare a seguire quello stereotipo edificatorio.

Si tratta, quindi, di un problema reale che è stato riscontrato da chi opera nel settore che la prego di non sottovalutare. Comprendo la bontà dell'intendimento dell'inserimento di questo passaggio che però, mi creda, a volte è stato usato da persone forse troppo zelanti che si sono attenute rigidamente a quello che c'era scritto sul piano urbanistico, per portare avanti progetti degradanti in contesti già degradati e non per promuovere invece altri tipi di progettualità.

Con l'ultimo ordine del giorno riprendo invece una mozione che non è mai stata discussa, purtroppo per problemi di tempo, nell'ambito del Consiglio Comunale e che riguarda una deliberazione del Consiglio Regionale che è stata attuata all'inizio del 2009, relativamente all'aggiornamento degli obiettivi del piano energetico ambientale e regionale ligure per l'energia eolica.

Non sto qui a dilungarmi sulle discussioni che a volte vengono affrontate sull'opportunità o meno di ricorrere alle energie alternative, le cosiddette energie pulite, e sulle considerazioni che io posso avere in merito al ricorso all'eolico. Sta di fatto che esiste una mappatura delle aree, che è stata realizzata dalla Regione, che individua delle zone non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale. In queste aree sono indicate quelle di presenza di "avi-fauna" e di "chiroterofauna", cioè i pipistrelli, tutelati a livello comunitario nazionale e regionale, con riferimento alle aree parco, ai siti di interesse comunitario, alle zone di protezione speciale, alle rotte di migrazione riconosciute e alle connessioni ecologiche della rete Natura 2000, funzionali alla conservazione diretta delle stesse specie ai sensi di due diverse direttive comunitarie che non sto qui ad elencare.

Di fatto nell'atto della Regione viene posta solo sotto tutela la striscia indicata sulla carta che indica il flusso migratorio, sia per l'avi-fauna che per i chiroteroteri, ma ci sono studi e pareri dell'Università di Genova e del Dipteris, il dipartimento del territorio e delle sue risorse, e dell'Ispra, l'istituto superiore di protezione e ricerca ambientale, i quali unanimemente concordano sull'affermare che i tracciati lineari che individuano le rotte migratorie, nonché i riferimenti puntuali ai punti di passo, devono essere intesi a tutela di una fascia di rispetto di ampiezza variabile da 2 a 4 chilometri. A questi enunciati diversi Comuni della Liguria si sono adeguati attraverso azioni tese alla tutela della avi-fauna dall'impatto con gli impianti eolici, istituendo proprio aree di rispetto dai corridoi di immigrazione che tenessero conto di questa fascia chilometrica.

Quello che le chiedo, Signora Sindaco, è di prevedere, nelle regole che verranno introdotte con il nuovo piano urbanistico, l'impossibilità di installare impianti eolici di tipo industriale a distanze inferiori a 4 Km. dalle rotte di migrazione dei punti di passo rilevanti per la avi-fauna, ricadenti nel territorio del Comune di Genova".

## **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"Con l'ordine del giorno n. 14 voglio fare riferimento ad una zona ad alto rischio idrogeologico quale è l'area di Via Giglioli. Un analogo riferimento era stato fatto dal competente municipio che aveva chiesto che quest'area venisse tutelata proprio perchè esiste un alto rischio idrogeologico.

Comprendo che, in senso stretto, non fa parte della materia di cui stiamo discutendo, però credo che sarebbe comunque importante approvare questo ordine del giorno perché sarebbe un punto fermo, così come richiesto dai cittadini che, ricordo, sono anche stati auditi dalla commissione urbanistica.

Con l'ordine del giorno n. 18 faccio riferimento alla parte della variante di salvaguardia che tratta della famosa linea verde al di là della quale non è possibile intervenire. Ora sono convinto che gli uffici abbiano tratteggiato questa linea con la massima cura esaminando nel migliore dei modi il contesto, però ci possono essere delle aree che sono già urbanizzate che si trovano al di là della linea verde.

Credo che sarebbe opportuno creare un meccanismo che consenta agli uffici di rettificare eventuali inesattezze ed evitare determinate situazioni in cui non già il grande costruttore impegnato in opere di lottizzazione, ma il piccolo privato viene coinvolto. Si tratta del caso in cui un cittadino abbia investito nella ristrutturazione di una casa comprata con i propri risparmi e che, in un contesto già urbanizzato, non si vede perché debba essere punito.

Chiederei, quindi, di introdurre un minimo di flessibilità nell'esaminare le situazioni che si possono essere venute a creare in cui c'è un contrasto apparente. In caso contrario potrebbe aprirsi la possibilità di una serie infinita di ricorsi, ovvero che il Comune di Genova sarebbe costretto a mettere in essere delle varianti che complicherebbero la situazione, avendo visto come l'uso sconsigliato delle varianti nel precedente ciclo amministrativo certo non abbia favorito la chiarezza.

Non so indicare lo strumento, però credo che se si volesse prendere in considerazione questo sarebbe nell'interesse del Comune di Genova.

Con l'ordine del giorno n. 19 faccio riferimento al mancato collegamento tra Via Monaco Simone e Corso Europa. Abbiamo letto sul giornale del travaglio che c'è stato all'interno della maggioranza riguardante una lottizzazione della zona, quando con i relativi oneri di urbanizzazione si sarebbe pagata una parte delle spese per la viabilità. Credo che sia necessario trovare questi fondi senza dover ricorrere alla lottizzazione.

E' uscita, recentemente, un'intervista all'ex commissario ad acta, tra l'altro molto pesante, in cui si addossa al Comune di Genova la totale, mancata realizzazione di quest'opera per inadempienze varie. Credo, a maggior ragione, che la risposta dovuta sarebbe quella di prevedere, ad esempio nel prossimo piano triennale, lo stanziamento dei fondi per quest'opera che è effettivamente

essenziale e che è già stata troppo rimandata, senza per questo prendersi impegni o rinviare un'eventuale decisione sulla lottizzazione voluta dal municipio ma temuta da molti cittadini".

### **BASSO (P.D.L.)**

"Volevo solamente rivolgermi al Sindaco per dire che, in linea di principio, sui criteri informativi e, cioè, di costruire sul costruito, la linea verde e la linea blu, non posso non trovarmi sostanzialmente d'accordo; cum grano salis, però, perché la linea verde che è stata disegnata, non ho ancora capito con quale criterio, dovrebbe tenere presente che ci sono degli insediamenti importanti per la città come Morego e l'IT, per cui è evidente che in quella zona prima o poi dovranno essere costruite delle case, degli alberghi, delle residenze e dei ristoranti. Credo, quindi, che più che un dogma dovrebbe essere qualcosa di abbastanza flessibile.

Detto ciò mi volevo incentrare ancora su questa variante che io non considero tale perché, ripeto, a mio avviso è una clausola di salvaguardia, perché della variante mancano i presupposti dello strumento urbanistico. Questa variante va ad incidere su qualche progetto in corso ma non ha una visione complessiva della città ed è per questo che prima la sollecitavo a correre per adottare il nuovo piano urbanistico perché in quella sede si risolveranno i problemi che questa variante solamente cerca di mettere come la polvere sotto il tappeto. E' la che andremo a discutere dello sviluppo della città.

Con questa variante non si rinviene una strategia della città e, quindi, di sviluppo economico, turistico, industriale, ma è solamente una pezza che non serve a nulla e che, anzi, sarà sicuramente controproducente per gli effetti negativi che proporrà sotto il profilo giudiziario e di risarcimento dei danni.

Voterò convintamente contrario a questa delibera perché se anche questa variante potesse essere considerata tale, a mio avviso non si ravvisano in questa delibera i criteri oggettivi di disamina dei singoli progetti. Non si capisce perché alcuni si consentirà che vadano avanti ed altri, viceversa, sono stati bloccati.

Credo proprio che vada contro i principi di imparzialità, di buona amministrazione e trasparenza che dovrebbero guidare la pubblica amministrazione e, sostanzialmente, in contrasto con l'art. 97 della Costituzione.

Il mio appello è quello di ripensare alla città e correre verso l'approvazione di un nuovo piano urbanistico, certamente coinvolgendo tutte le forze della città (industriali, commerciali e quant'altro) che da questa variante sono state escluse, salvo un parere velocissimo dato dai Municipi".

### **CORTESI (P.D.)**

*"(Il consigliere Cortesi legge il testo dell'ordine del giorno). Sull'ordine del giorno n. 16, concernente i miglioramenti alla viabilità della Valle Sturla e i problemi per gli abitanti di Apparizione, Bavari, San Desiderio e Borgoratti quando parliamo della richiesta di realizzazione da parte di alcune cooperative, di un insediamento urbanistico sull'area del Rio Penego, a mio avviso di ridotto impatto ambientale, parliamo di 70 famiglie che negli anni hanno investito molti dei loro risparmi e che in tutto il tempo descritto hanno presentato ben tre piani particolareggiati. Il primo è stato prima sospeso e poi rinviato per difformità rispetto alla sopravvenuta legge urbanistica. Il secondo è stato respinto con la richiesta di modificare la distribuzione dei volumi, il terzo veniva approvato dalla commissione edilizia ma successivamente sospeso dall'amministrazione Comunale per intervenuta variante al piano regolatore.*

Dal 2000, poi, nel vigente PUC il diritto a costruire viene subordinato alla costruzione della strada e da lì in poi, proprio sulla strada, ancora una infinità di vicissitudini (parere della Provincia sul piano di bacino, l'iter delle pratiche di esproprio che si ferma, soldi che mancano per completare lo scolmatore di Rio Penego.

Ricordo, inoltre, consiglieri, che nel frattempo l'indice edificatorio è passato da 1 a 0,5 a 0,25 e che, quindi, non si può più parlare di guadagno per chi ci ha investito perché non si può pensare di ottenere chissà quale guadagno costruendo su un quarto di quello che si sperava.

Mi sono dilungato, Signora Sindaco, su questa storia perché certamente la linea Verde ha il merito di avere fatto emergere questo problema e ha il merito di obbligarci, al termine di tutto l'iter approvativo, controdeduzioni comprese, a non trascinare la questione. Questa è una storia che rischia di minare la credibilità e la certezza del rapporto fra Enti Pubblici e cittadini, ma sono sicuro che questa Giunta e questo Consiglio saprà ricomporre, al momento opportuno, le cose.

La notizia del giorno relativa a questo ordine del giorno è, quindi, che la strada si fa".

### **BIGGI (P.D.)**

"Questo ordine del giorno si riferisce al trasferimento dei volumi, un argomento che ha interessato anche il mandato precedente, premettendo che la variante è una variante di alto profilo perché tiene presente il riequilibrio dell'assetto urbanistico secondo una visione globale del territorio, valutando in prospettiva gli effetti dell'attività edilizia. Questo è un argomento improntato perché con questa variante noi abbiamo uno sguardo di lungo periodo.

Per quanto riguarda il trasferimento di volumi, che originariamente presentava anche degli aspetti positivi, aveva però creato un meccanismo per cui si andavano ad occupare nel Levante gli ultimi spazi verdi disponibili, favorendo quei pochi costruttori che si erano preventivamente comprate le aree. La sfida della variante è invece quella di incentivare il mercato promuovendo però quei progetti che non consumano il suolo e che abbiano, quindi, un effetto di riqualificazione, salvaguardia della qualità ambientale e paesaggistica.

Con questo ordine del giorno si intendono impegnare la Sindaco e la Giunta a promuovere interventi di costruire sul costruito, che riteniamo fondamentali per la nostra città, che consentano a molti costruttori di investire favorendo il rinnovamento edilizio promuovendo tecniche costruttive ecologicamente compatibili volte al risparmio energetico.

Pensiamo a tutto il campo, così importante, della bioarchitettura e della bioingegneria che vanno incentivate il più possibile".

#### **PIANA (L.N.L.)**

"Intervengo sugli emendamenti. Il primo è relativo al quarto comma dell'art. 14 delle norme di attuazione del PUC.

Con questo emendamento chiedo che il quarto comma dell'art. 14 venga riscritto e venga reinserito nello stesso il passaggio in Consiglio Comunale degli strumenti S.A.U. perché con la formulazione che oggi ci viene proposta, sostanzialmente si è tentato, facendo un riferimento generico al capo IV della legge regionale 36/97, di sottrarre alla competenza del Consiglio Comunale il S.A.U. in quanto si dice sostanzialmente che è uno schema di assetto urbanistico che per i suoi connotati esula dagli strumenti di pianificazione contenuti in questo capo della norma e quindi dopo il passaggio nei municipi può essere approvato soltanto dalla Giunta e viene in Consiglio Comunale soltanto se prevede variazioni al PUC.

Questo però ad oggi non è mai avvenuto e mi auguro che ci sia un ripensamento da parte dell'amministrazione e che questo emendamento, che ritengo molto importante, venga accolto perché è storia di questo ciclo amministrativo la vicenda che ha interessato torre Elah, così come quella che sta interessando il progetto di Verrina a Voltri, cose che noi in Consiglio abbiamo potuto approfondire proprio perché fino ad oggi con il piano urbanistico vigente gli schemi di assetto urbanistico venivano portati in Consiglio Comunale e noi ci siamo accorti, per esempio per quanto riguarda torre Elah, che il Comune non ha ottemperato alla realizzazione del ponte sul Varenna che si era impegnato a fare quando era stato approvato questo schema di assetto urbanistico, il privato invece ha terminato nei tempi la parte di intervento di sua competenza e il Comune è corso ai ripari cancellando dalla delibera questi suoi impegni. È evidente che se noi approviamo questa variante che comporta l'impossibilità di

fatto da parte del Consiglio Comunale di essere informato, ci precludiamo la possibilità di seguire e valutare tutti gli aspetti che sono legati ai progetti di riqualificazione, Così avverrà ad esempio per l'area ex Verrina di Voltri che è collegata al nodo ferroviario di Voltri e a tutta una serie di interventi pubblici che, se passerà questa linea, sfuggiranno alla nostra attenzione.

Io mi auguro che non mi si venga ad obiettare in risposta che questo è un adeguamento alla norma perché la legge, come ho ribadito, è del '97, il Piano Urbanistico è del 2000, è stato in vigore sino ad oggi e sino ad oggi il Comune ha sempre portato in Consiglio tutti i SAU, il capo IV della norma non è stato oggetto di modifiche nonostante la legge sia stata sottoposta a diverse modificazioni e quindi mi auguro che tutti i colleghi, anche di maggioranza, comprendendo l'importanza di questo emendamento e soprattutto il fatto che con questo si tenti in qualche modo di mantenere in seno al Consiglio Comunale i compiti di controllo e di indirizzo che gli sono propri, lo approvino e mi auguro che la Giunta condivida queste mie preoccupazioni.

Gli altri emendamenti sono tutti relativi alla richiesta di un incremento di superficie agibile in caso si ricorra a demolizione e ricostruzione e sono riferiti a tutte le zonizzazioni, che sono la BA7, la BBCE7, la BBCE7 altro rigo e la BBRQ in quanto siccome noi siamo convinti che sia necessario, se vogliamo credere in questo strumento della demolizione e ricostruzione come rilancio delle pratiche urbanistiche edilizie, dobbiamo rendere economicamente vantaggioso questo tipo di strumento. Pensiamo che il 20% e il 30% indicati nella maggior parte dei casi debbano essere spostati almeno a 30% e 35%.

Volevo anche ricordare che nonostante noi lo avessimo richiesto in commissione, ad oggi non siamo mai venuti in possesso della zonizzazione della zona B, quindi di fatto noi non siamo in grado di sapere quali sono le aree della nostra città che sono state individuate come BBCE e come BBRQ. Mi auguro che prima o poi ci vengano date queste informazioni, che si accolgano questi emendamenti, se ne comprenda il senso e si proceda ad una variazione di questi indici così come abbiamo proposto, operando una variazione da zona a zona”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“L'emendamento n. 1, che ho presentato insieme alla consigliera Fusco, riguarda un'area a San Desiderio, via di Terre Rosse, che è urbanizzata ma purtroppo è rimasta al di là della linea verde. Io ho una fotografia che purtroppo non ho pensato di allegare all'emendamento, però è a disposizione di chi vuole vederla e si nota la presenza di un immobile circondato da altri edifici a più piani. Questo edificio doveva essere ricostruito già da tempo, poi i vecchi proprietari hanno avuto i loro problemi, è stato acquistato e la nuova proprietà

ha iniziato la pratica per ristrutturarlo aumentandone i volumi in maniera non particolarmente incidente.

La pratica ha già avuto il nullaosta paesaggistico, quindi credo che questa sia una garanzia. Noi presentiamo questo emendamento che è un emendamento tecnico, per cui non mi dilungo nell'illustrazione, per porre rimedio a questa situazione che si è creata per cui un cittadino verrebbe ad essere penalizzato pur avendo le carte in regola per realizzare il suo progetto che non è una cementificazione ma un modesto intervento su una casa inserita in un contesto urbanizzato”.

### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“L'emendamento n. 8 è molto articolato e tecnico, quindi è facile desumere che non sia tutta farina del mio sacco. In realtà nasce da una dimenticanza in sede di osservazioni da parte della municipalità medio ponente che ha chiesto di tentare di riparare il danno ai tre consiglieri che risiedono, come me, nel medio ponente.

Villa Parodi è un edificio che ospita la scuola media Dante Alighieri di Sestri Ponente che non dispone di una palestra propria; ha un centro polivalente all'esterno che è stato costruito grazie ai fondi della CA.RI.GE., non è coperto e non sempre è utilizzabile. In questo momento utilizzano una palestra privata di via Merano dove pagano un affitto.

La società sportiva Virtus, in accordo con il municipio e con la dirigenza scolastica, aveva predisposto la realizzazione di un edificio ospitante una palestra con caratteristiche strutturali e di sicurezza corrispondenti alle normative del CONI. Il plesso sarebbe stato realizzato a spese della società sportiva che si impegnava a riservare l'uso della palestra alla scuola in orario scolastico.

Nel precedente P.U.C. tale terreno, individuato con la tavola 26, era vincolato a servizi scolastici in forza del precedente piano regolatore generale che aveva adottato un progetto di edilizia scolastica. Noi chiediamo, con questo emendamento, che il vincolo a servizi scolastici nell'area citata sia mantenuto nella variante al P.U.C. e che quindi sia modificato il foglio 26 inserendo nell'articolato la dicitura che potete leggere al punto 2”.

### **COSTA (P.D.L.)**

“Gli emendamenti 9, 10 e 11 sono tali per cui se passasse il primo gli altri due vengono assorbiti. Noi ci rendiamo conto di tutti quei progetti che da anni sono giacenti e che dalla cosiddetta linea verde verrebbero di fatto azzerati. Noi riteniamo che i progetti che sono in itinere debbano seguire quelle che sono

le attuali norme, cioè non devono essere azzerati completamente dopo anni di fatiche e di risorse sprecate.

Nelle discussioni in commissione questo era emerso più volte da parte delle associazioni di categoria e c'era stata una certa apertura da parte dell'esecutivo. Noi abbiamo presentato questi tre emendamenti nelle formulazioni diversificate per ribadire questo concetto in maniera più chiara ed esplicita".

### **PORCILE (P.D.)**

"Illustro l'emendamento n. 12 che è molto tecnico, se però leggete le premesse, capirete che nell'allegato "modifica delle norme di attuazione del P.U.C." è stato inizialmente cancellato anche il riferimento agli edifici residenziali delle zone DD, DT e DM, quindi ci riferiamo a zone industriali e produttive. È evidente, nello spirito complessivo della delibera e fermo restando quello che è stato detto e ridetto rispetto al fatto che abbiamo sotto articolato la zona BB prevedendo una zona di riqualificazione e una di conservazione, che se andassimo a precludere anche completamente la possibilità di trasferimento del diritto edificatorio dalle zone DD a quella BB zona di riqualificazione, allora sì che andremmo a creare un blocco di qualsiasi operazione di trasformazione e riqualificazione della città, come alcuni consiglieri hanno pretestuosamente richiamato nelle loro sospensive e nei loro interventi.

Si chiede quindi il ripristino del testo iniziale che prevedeva la possibilità del trasferimento, sempre nella misura del 50% della superficie, da DD a BB zona di riqualificazione".

### **FUSCO (I.D.V.)**

"Per quanto riguarda l'emendamento 13, premesso che con un emendamento della Giunta era stata richiesta la modifica della relazione illustrativa, con particolare riferimento al punto 6) e della medesima premessa del successivo emendamento, così non lo ripeterò dopo, relativo all'introduzione dell'ambito di conservazione di Sant'Ilario, prevedendo l'eliminazione dei primi paragrafi in quanto gli elementi indicati ribadivano contenuti già espressi nell'ambito delle premesse della medesima relazione, considerato che la nuova dicitura chiarisce le motivazioni che hanno portato alla perimetrazione dell'ambito di conservazione di Sant'Ilario con particolare riferimento alla disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione, che ha stabilito per l'ambito in questione un obiettivo primario di conservazione volto a salvaguardare l'identità dei luoghi e classificandolo come insediamento sparso in regime di conservazione (IS-CE), rilevato che la scheda normativa dell'ambito di conservazione Sant'Ilario n. 76 contiene degli

elementi che potrebbero generale degli equivoci, in particolare laddove nelle prestazioni e parametri urbanistici ed edilizi ammette interventi di nuova costruzione di edifici destinati a servizi pubblici, proponiamo come emendamento che, nella scheda normativa dell'ambito speciale di conservazione n. 76 nella definizione delle prestazioni e parametri urbanistici ed edili di cancellare il seguente capoverso: "La nuova costruzione è ammessa esclusivamente per edifici destinati a servizio pubblico da realizzarsi ad opera di soggetti istituzionalmente competenti".

Procedo all'emendamento successivo, che ha le medesime premesse "Considerata". Noi proponiamo come emendamento di sostituire il capoverso della delibera che stabilisce "Che allo scopo di anticipare la fase pianificatoria relativa all'ambito collinare di Sant'Ilario, è opportuno introdurre in tempi più brevi una normativa maggiormente vincolistica rispetto all'attuale, nei confronti di interventi che possono essere presentati a breve ed è opportuno procedere all'introduzione di un nuovo ambito speciale di conservazione, assoggettandolo ad una normativa specifica volta a salvaguardare l'identità dei luoghi e a mantenere le caratteristiche esistenti di insediamento diffuso ad aggregazione discontinua e la presenza degli spazi aperti ad uso agricolo dei versanti a fasce terrazzate". Questo è il testo che ritroviamo nella delibera che noi chiediamo di sostituire con il seguente: "Che in sintonia con l'obiettivo di conservazione individuato dal P.T.C.P. è opportuno ricomprendere il versante sud della collina di Sant'Ilario all'interno di un ambito speciale di conservazione, assoggettandolo ad una normativa specifica, volta a salvaguardare l'entità dei luoghi e a mantenere le caratteristiche esistenti di insediamento diffuso ad aggregazione discontinua e la presenza degli spazi aperti ad uso agricolo dei versanti a fasce terrazzate".

Procedo con l'illustrazione dell'ultimo emendamento, che è il n. 15. Questo emendamento è stato necessario per allineare la delibera alla recedente legge regionale n. 49/2009, per quanto attiene alla definizione di edificio diruto. Infatti la versione presente nella delibera, l'articolo 35 punto 2) definisce il diruto in questo modo: cioè "l'edificio diruto è considerato tale a condizione che ci siano esistenti parti considerevoli delle relative strutture murarie ed individuabili la sagoma del manufatto sul terreno, l'altezza totale, la conformazione della copertura, nonché le partiture architettoniche su almeno una delle facciate; ai fini dell'eventuale recupero della relativa superficie agibile il computo può comprendere esclusivamente la superficie agibile dei solai effettivamente esistenti". Io propongo invece che venga modificato nel modo seguente: "Si definisce altresì edificio diruto l'edificio le cui parti anche significative strutturali siano andate distrutte nel tempo, senza che ciò inibisca la possibilità di documentare l'originario sviluppo volumetrico complessivo e la originaria configurazione tipologica ai fini della sua stessa ricostruzione".

**DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“Chiedo dieci minuti di sospensione per il nostro gruppo”.

Dalle ore 17.15 alle ore 17.37 il Presidente sospende la seduta.

**MUROLO (P.D.L.)**

“Propongo un’integrazione agli emendamenti 9, 10 e 11 per meglio evidenziare l’intenzione di chi li ha redatti. Aggiungerei: “Relativamente al territorio extraurbano oltre la linea verde””.

**COSTA (P.D.L.)**

“Accetto”

**SINDACO**

“Relativamente al primo ordine del giorno del consigliere Grillo, devo dire che non è condivisibile, quindi propongo di non votarlo perché nasce da premesse sbagliate. Consigliere, lei fa una serie di considerazioni riportando valutazioni che sono state espresse durante le audizioni da una serie di soggetti, ma non recupera nessuna delle risposte che a quegli interlocutori nel corso delle audizioni e non solo io e i tecnici che di volta in volta si sono succeduti abbiamo dato. Quindi lei dà per scontato che fossero valide le osservazioni di quanti sono venuti al confronto, ma che non siano degne di alcuna assunzione da parte sua di promozione le risposte che la Giunta ha dato, dunque non mi consente di farglielo passare, la qual cosa vale per l'ordine del giorno n. 2 che nasce da un’intenzione che è quella di dire che non si è fatto quello che bisognava fare, invece io ritengo di sì, e l'ordine del giorno n. 3 che, pur facendo riferimento a una intenzione che la Giunta porterà fino in fondo, cioè quella di dar sempre conto delle decisioni successive che su queste tematiche verranno assunte, nasce da un presupposto altrettanto sbagliato, cioè che non si sia fatto ciò che si doveva fare.

Anche l'ordine del giorno n. 4, consigliere Grillo, è da me respinto perché fa riferimento a tutt’altro rispetto alle cose che oggi avrebbero dovuto far parte delle vostre osservazioni sulla variante e dà per scontato che la Giunta non stia facendo nulla rispetto a tutto il tema delle aree produttive e io sono ben lieta di dirvi che abbiamo giusto finito l’esame delle aree produttive, ne abbiamo fatto la mappatura insieme con l’associazione degli industriali, con Assedil, quindi stiamo lavorando molto intensamente; semplicemente non c’entra nulla con le cose di cui stiamo discutendo oggi, ma questa impostazione, tesa a

mettere in contrapposizione ciò che si è fatto con la variante per dire che ben altro è quello che bisognerebbe fare in questa città (occuparsi di aree produttive), quando la Giunta riesce a fare l'uno e l'altro, cioè una variante che mette fine come è possibile a scelte urbanistiche sbagliate nello stesso tempo fare anche le azioni che riguardano il sistema produttivo. Francamente sono due impostazioni che mi pare non possano essere accolte.

Se il consigliere Grillo ha usato questo registro, il consigliere Piana ne ha usato un altro. Lei ha detto una cosa un po' offensiva nei miei confronti, consigliere Piana, cioè che io avrei una sorta di fuoco ideologico. Guardi consigliere Piana che nei suoi emendamenti c'è ben di peggio perché lei propone due approcci: uno è quello della paura, lei qui evoca fantasmi e dice, nell'ordine del giorno n. 5, che io dovrò valutare attentamente le osservazioni, ma non perché è giusto che io lo faccia, sulla qual cosa non avrei avuto nessun motivo di dissociarmi dalla sua richiesta, ma motiva questa esigenza dicendo che l'introduzione delle norme di salvaguardia contenute in questa variante produrrà chissà quali problemi e ricorsi e che le vie legali saranno molto agite. Questo è agitare fantasmi che io respingo.

Inoltre ha usato un altro registro, che ho sentito anche in alcuni degli emendamenti che propone il PDL, quello di cercare, non so quanto consapevolmente, di reintrodurre, con l'approvazione di ordini del giorno ed emendamenti, degli aspetti ambigui e pericolosi che spostino il senso di questa variante da un miglioramento del P.U.C. esistente, come ho più volte annunciato, a un pericolo di inserimento di elementi che dovranno far parte del nuovo P.U.C. e che quindi, potenzialmente, potrebbero rendere illegittima la medesima. Sono due atteggiamenti che connotano così fortemente le proposte e gli emendamenti presentati da renderli per me irricevibili. Dunque no all'ordine del giorno n. 6 perché è un suggerimento per il nuovo P.U.C. e non per la variante di cui stiamo discutendo. Non c'entra nulla l'ordine del giorno n. 7 rispetto agli eventuali danni subiti dai municipi a seguito della variante che viene vista come uno spettro che si aggira per la città. No al n. 8 perché non c'entra nulla in quanto parla del nuovo P.U.C. e non della variante. No all'ordine del giorno n. 9 perché non c'entra, è un insieme di proposte e di richieste che si faranno nelle sedi specifiche quando si discuterà di questi temi, quando, nel corso del 2010, discuteremo per tutto l'anno e in tutte le sedi del nuovo piano regolatore.

No al n. 10 perché pur essendo contenuta nella delibera e più volte espressa da me l'intenzione e la volontà che stiamo perseguendo di verificare se è possibile realizzare la strada a Sant'Ilario (tante volte ho detto qui che considero questa un'opera che vorrei vedere volentieri in cantiere), poi lei fa riferimento all'esigenza di definire un consorzio e fa riferimento a un decreto del 1918 che non c'entra nulla con la variante che stiamo approvando. Così come il n. 11 che mi chiede di intraprendere delle azioni con la Regione Liguria

in tutt'altro contesto e per tutt'altro obiettivo. Lo stesso per il 12 che ancora fa leva sulla paura; ma si figuri un po' se non siamo d'accordo sul fatto che non si debbano introdurre progetti degradanti all'interno di zone degradate. Così come non c'entra nulla l'ordine del giorno n. 13 che va discusso in altra sede perché riguarda il tema degli impianti eolici; anche qui siamo aperti a tutte le discussioni, ma non rispetto a questa variante.

Sono invece d'accordo con l'ordine del giorno n. 14 presentato da Bernabò Brea che mi invita, rispetto a una zona ad alto rischio idrogeologico come via Giglioli, a evitare ... interruzione ... qui siamo nell'ambito del P.U.C. vigente; c'è una bella differenza tra il tipo di proposte, secondo me inaccoglibili perché non c'entrano nulla, di cui vi ho detto fino ad ora e questa perché questa fa riferimento al P.U.C. vigente e mi chiede di valutare l'inadeguatezza di un progetto rispetto al P.U.C. vigente, non rispetto al nuovo P.U.C., alla linea verde, ecc. Quindi questo va nel senso di quello che stiamo approvando oggi. Ho verificato un attimo e mi pare di poterla tranquillizzare, non mi sembra che questo progetto stia andando avanti.

Devo respingere l'ordine del giorno del consigliere Basso che peraltro aveva già fatto produrre in 200.000 copie il precedente ordine del giorno per chiedere di non andare avanti. Con le stesse motivazioni lo reintroduce in un ordine del giorno pur avendo il Consiglio Comunale deciso che questa è una variante che deve andare avanti, sono contenta che si sia esercitato in questi straordinari ordini del giorno ma non posso tenerne conto.

L'ordine del giorno n. 16, illustrato dal consigliere Cortesi e proposto da esponenti del Partito Democratico, mi trova assolutamente d'accordo e mi auguro che si possa andare avanti sulla strada che è qui tracciata. Volevo cogliere l'occasione per ringraziare del fatto che non sia stato presentato da parte del PD nessun emendamento, anche se era stato ipotizzato, perché in realtà avrebbe peggiorato la situazione e avrebbe reso assai difficile portare avanti la strada o lasciare aperta anche la possibilità che attraverso le osservazioni dei cittadini si possa realizzare altro oltre alla strada, cosa di cui discuteremo. Questo ordine del giorno invece apre una possibilità e quindi è più saggio, quindi ringrazio per questa opzione.

Sono d'accordo con il n. 17, consigliera Biggi, perché fa riferimento al contesto, ma ci stimola ad andare nella direzione del risparmio energetico e sono anche d'accordo con il 18 di Bernabò Brea che chiede a me di scegliere lo strumento urbanistico più opportuno per far sì che sulla linea verde ci siano delle possibilità che tengano conto della realtà. Faremo di questo uno dei punti fondamentali del nuovo P.U.C. per le aree di presidio del territorio anche a fini produttivi. L'uso produttivo del territorio che non sia il consumo del territorio o il suo scempio.

Consigliere Bernabò Brea, sull'ordine del giorno n. 19, poiché ho già detto sì a quello presentato dal Partito Democratico, o lei concorda un attimo, o

lo ritira, comunque io mi sono già espressa a favore ... interruzione ... la ringrazio molto.

Per quanto riguarda gli emendamenti, sul n. 1 del consigliere Bernabò Brea, che sulle questioni urbanistiche fa parte di una scuola di pensiero nella quale spesso ci riconosciamo, sono d'accordo. Si tratta di una correzione minima in un ambito già costruito, quindi credo che con il buon senso sia assolutamente accoglibile.

Non sono d'accordo, per ciò che ho già detto sugli ordini del giorno, con gli emendamenti del consigliere Piana. Il due perché il SAU è di competenza del Consiglio Comunale solo se è in variante al P.U.C., altrimenti lo schema è una mera applicazione dello strumento urbanistico generale e quindi è di competenza della Giunta. Peraltro, consigliere, questa situazione era già stata fatta rilevare in occasione della precedente variante del 2006 dalla Provincia e occorreva ottemperare a questa osservazione.

Non sono d'accordo con il n. 3 che è malandrino per le cose che dicevo prima: cerca di infilare in questa variante quegli elementi di illegittimità che potrebbero portare a inficiare la medesima. Allora è opportuno rinviare queste valutazioni che lei fa, che pure di per sé sono valutazioni assolutamente sensate, che condivido, come la possibilità di ampliare dal 20 al 30% la superficie abitativa, ma bisogna rinviarle al nuovo P.U.C. perché queste modifiche oggi comporterebbero una modifica di una parte delle norme generali e quindi potrebbero rivelarsi pericolose e inficiare la nostra variante, Credo che l'abbia fatto apposta, consigliere.

Lo stesso vale per l'emendamento 4 da lei proposto. Non è pertinente l'emendamento 5 perché la delibera relativa alla variante degli alberghi è in pubblicazione, si possono presentare osservazioni dal 2 al 31 dicembre. Le stesse motivazioni date per l'emendamento 3 valgono per il 6 e quelle che ho dato per il 5 valgono per il 7.

Sì all'emendamento Delpino che recupera una previsione di area a servizi segnalata dal Presidente del municipio medio ponente e che il municipio medesimo aveva dimenticato. La ringrazio di essersi fatto carico, insieme agli altri proponenti, di questa integrazione.

No, consigliere Costa, a questo insidioso tentativo del suo emendamento 9 che si promana anche nel 10 e nell'11 perché lei ci spinge verso i ricorsi, consigliere Costa; allora bisogna respingere quello che lei propone perché è in contrasto con l'articolo 42 della legge urbanistica 36. Quindi no anche alle integrazioni proposte dal consigliere Murolo al 10 e all'11. Sì invece all'emendamento che ha come primo firmatario il consigliere Porcile perché migliora la possibilità di recupero della superficie abitativa ed è quindi utilmente inseribile nella nostra delibera, così come è migliorativo il n. 13 presentato dalla consigliera Fusco e il n. 14 che toglie incoerenze e rende più limpido il testo, quindi grazie per aver individuato questa incoerenza molto

tecnica, ma ormai da tempo la consigliera Fusco ha questi tecnicismi cui si applica con grande successo. Questo le addolcirà, consigliera Fusco, la mia valutazione che non è invece positiva rispetto all'ultimo suo emendamento perché qui rischiamo davvero risvolti negativi in quanto la sua proposta va a contrastare con la nozione di ristrutturazione della legge regionale 16, infatti lei fa riferimento alla legge 36. Accoglierei questa proposta come raccomandazione perché questa norma possa essere meglio vista e inserita nel nuovo P.U.C.

Ringrazio per la ricchezza delle proposte e credo che questo dibattito sia stato una buona conclusione di una lunghissima fase di ascolto che però è solo l'inizio del grande impegno che io chiederò a questo Consiglio per le scelte urbanistiche strategiche che ci attendono nel 2010".

**CENTANARO (P.D.L.)**

"Vorrei fare una mozione d'ordine nello senso che se ha meritato la sua censura il consigliere Piana, che a proposito della Sindaco ha parlato di "testardaggine ideologica", se non vado errato, ritengo sia allo stesso modo censurabile il fatto di definire "malandrina", da parte della Sindaco, la produzione di un consigliere".

**GUERELLO - PRESIDENTE**

"Non mi sembra di aver fatto nessuna censura di tipo formale e credo che abbia fatto una battuta".

**DANOVARO (P.D.)**

"Se l'interpretazione del Regolamento è quella che su ciascun ordine del giorno ed emendamento venga aperto un dibattito, io chiedo una sospensione per una riunione dei Capigruppo alla presenza del Segretario Generale in modo che ci possa delucidare sulle condizioni per addivenire ad un percorso comprensibile che non sia un'inutile dilazione dei tempi di una discussione che rischia di essere controproducente".

Dalle ore 18.02 alle ore 18.26 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

"Riassumo brevemente quanto abbiamo stabilito in Conferenza Capigruppo. Abbiamo deciso che i due gruppi maggiori hanno un totale di 15 minuti da suddividere fra tutti i consiglieri che intendono intervenire e fra tutti i documenti. Gli altri gruppi hanno cinque minuti per lo stesso motivo".

## **PIANA (L.N.L.)**

“Sindaco, io non ci sto al fatto che lei si senta offesa dalle mie parole, dal fatto che io abbia detto che a mio avviso lei è mossa da testardaggine ideologica, quando lei mi ha accusato di strumentalizzare la paura, di avere un atteggiamento ambiguo e pericoloso e tentare di inserire volutamente degli elementi di illegittimità nella delibera per esporla di fatto a ricorsi. Un Sindaco che si permette, in diretta televisiva, di mandare a quel paese i cittadini che vengono in aula a manifestare le proprie paure: io penso che davvero nell’ambito della dialettica politica essere testardi ed essere mossi da ideologia non possa essere ritenuta un’offesa.

Peraltro secondo me, nel muoversi nei confronti degli ordini del giorno e degli emendamenti che ho proposto, lei ha seguito lo stesso copione, accogliendo per esempio impegnative analoghe soprattutto sulle perplessità che ho mosso sulla linea verde, di altri colleghi che magari si sono dichiarati favorevoli al voto della variante e dicendo invece che sostanzialmente le stesse perplessità manifestate dal sottoscritto invece rispondono alla strumentalizzazione della paura ma che sono senza fondamento.

Non penso che non abbia fondamento il fatto che con questa variante il SAU venga sottratto dall’esame del Consiglio, così come non penso abbiano fondamento tutti quegli elementi anche in prospettiva del nuovo piano urbanistico, perché è di questo che stiamo parlando. Di fatto noi siamo convinti che il nuovo P.U.C. poco si discosterà dagli elementi che lei ha voluto introdurre con questa variante e abbiamo cercato di non parlare di cose che nulla hanno a che vedere con la pianificazione urbanistica, ma di tentare, con gli strumenti che ci sono messi a disposizione, cioè ordini del giorno ed emendamenti, di sottolineare, nell’interesse di tutta la città, certe perplessità e certi problemi che sul territorio si riscontrano quotidianamente .

Le consiglio, oltre che di rapportarsi con le associazioni alle quali ha fatto riferimento e con le quali state anche predisponendo il piano delle aree industriali, magari di parlare un po’ di più anche con la gente, con i geometri e con gli architetti, con coloro che quotidianamente si scontrano con gli uffici comunali, con la burocrazia e la gestione di tutte le pratiche che sono legate all’organizzazione del piano urbanistico.

Noi riteniamo che la pianificazione territoriale non possa accettare vincoli aprioristici ideologici. Riteniamo che solo un’analisi dettagliata di tutte le componenti economiche, sociali, produttive, infrastrutturali e vocazionali del territorio possa e debba determinare, quella sì, dei vincoli eventuali. La linea verde calata d’imperio sul Comune di Genova costituisce un vincolo e un ostacolo procedurale metodologicamente sbagliato che rende subalterna ad esso

ogni prospettiva di sviluppo e di cambiamento di tutte le componenti urbanistiche della città.

Le norme di salvaguardia sono ormai per certo – e tutti l’anno capito – la carta carbone del nuovo P.U.C. che tutt’al più verrà integrato da qualche indice, da qualche incremento, da qualche altro vincolo e poco più. Questa Giunta si è ben guardata dall’ascoltare le categorie produttive, professionali e sociali per analizzare insieme a loro quale potrà essere il destino economico di Genova e trarre le conclusioni di cosa è meglio fare di questa città per il prossimo decennio.

La piccola e media industria e le forze artigianali sono scappate e ancora scappano da Genova verso il basso Piemonte perché Genova è una città priva da sempre di infrastrutture e di politiche che possano garantire una serenità insediativa. La posizione dell’attuale Giunta, ideologicamente talebana nei confronti dell’edilizia residenziale, vorrebbe differenziarsi dalle speculazioni edilizie precollinari e collinari favorite, se non fortemente volute, in tutti questi anni dalle giunte di centro sinistra. Più che dai costruttori, Genova è stata urbanizzata dalle cooperative rosse le quali oggi spostano i loro appetiti verso aree industriali dismesse e hanno dettato all’assessore – Sindaco il nuovo assetto urbanistico della città. Il tutto alla faccia della partecipazione tanto dichiarata, ma finora mai attuata.

Il Centro storico non ha mai avuto un proprio piano urbanistico che potesse entrare nel merito dello stesso e delle sue problematiche e anzi è stato oggetto di decisioni assurde come quella di affidare alle prostitute il controllo della città o come quella di perseguire coloro che con pervicacia cercano di mantenersi sul territorio con progetti come Mercurio che di fatto ne rendono impossibile la permanenza.

Le considerazioni che volevo esporre sono ancora molte, ma credo che quello che ho detto sia sufficiente per giustificare le ragioni per le quali la Lega Nord voterà contro questa delibera”.

### **DANOVARO (P.D.)**

“Gli strumenti urbanistici risultano efficaci ed utili nella misura in cui riescono a dare una chiara lettura del presente e riescono anche a fornire degli elementi di chiarezza rispetto agli ordinamenti, ma soprattutto sono in grado di orientare i processi delle trasformazioni urbanistiche future. Questa variante ritengo che riunisca in sé tutti questi elementi; elementi utili anche alla luce delle importanti trasformazioni che questa città ha subito in ragione dei modelli di sviluppo con i quali è andata configurandosi nel tempo. Una città con una forte, importante vocazione industriale che col tempo, in ragione anche della dismissione delle partecipazioni statali, ha dovuto ridefinire il proprio assetto oltre che le proprie vocazioni. E una pianificazione efficace è quella che è in

grado di cogliere quei cambiamenti ed accompagnare una comunità verso una riorganizzazione del proprio tessuto urbano coerente con le nuove evoluzioni.

Un passaggio importante è stato rappresentato dagli importanti investimenti pubblici che nel passato le nostre amministrazioni sono state in grado di sollecitare, di raccogliere e di impiegare in maniera adeguata perché spazi pubblici con risorse pubbliche subissero una serie di trasformazioni che indirizzassero verso soluzioni diverse e opportunità economiche e sociali diverse la nostra comunità e la nostra città; penso innanzitutto all'Expo, ma anche ad altri importanti interventi in altri territori di Genova.

Questa variante entra in uno degli aspetti più delicati e specifici che riguardano l'edificato e quindi la riorganizzazione, la presenza dei volumi abitativi nella città e affronta direttamente il tema della qualità del costruito. È bene ricordare che è una variante che acquisisce una serie di elementi coerentemente con la legge regionale sull'urbanistica e quindi rappresenta un pieno adeguamento nella misura in cui fornisce anche elementi di chiarificazione che precedentemente non venivano riconosciuti o erano esposti a cattive interpretazioni.

Credo che possa essere riassunta in due aspetti cruciali. Uno riguarda la piena restituzione alla capacità pianificatoria da parte dell'amministrazione nel regolare i processi legati al trasferimento dei volumi. Processi che in ragione degli equivoci determinati dalla lettura del P.U.C. vigente ha fatto sì che tanti progetti venissero avanzati sulla base di questo modello, ma che non sempre quei progetti si presentassero con i requisiti di integrazione e di omogeneità con il contesto urbano. Progetti, peraltro, che per lungo tempo sono rimasti sulle scrivanie degli uffici tecnici del Comune e che hanno subito di volta in volta limitazioni o condizionamenti legati appunto alla percezione di nuovi insediamenti che non fossero contestuali con la realtà urbanistica in cui si sarebbero dovuti inserire.

Un altro elemento caratterizzante di questa variante è rappresentato dalla volontà di favorire un processo che è quello di costruire sul costruito e che è volto prevalentemente a rinnovare il parco immobiliare, favorendo anche l'aumento del dimensionamento di questi volumi per determinare una migliore e nuova qualità dell'edificato della nostra città. È normale che la composizione del tessuto urbanistico di una città avvenga spesso per sovrapposizione o affastellamento e noi abbiamo conosciuto un periodo intorno agli anni '50 - '60 in cui quell'affastellamento ha determinato una ricomposizione del profilo urbanistico della nostra città inadeguata forse alle esigenze di allora, sicuramente alle esigenze di adesso. Un'opportunità che può essere colta per rinnovare quel profilo anche estetico importante, ma soprattutto per rinnovare la qualità dei materiali con cui ai tempi venivano realizzati questi edifici, adeguarsi alle nuove soluzioni legate ad esempio all'efficienza energetica che spesso rappresentano uno dei punti nodali con i quali le politiche nazionali e

l'Amministrazione intendono affrontare il tema della salvaguardia del nostro pianeta e degli interessi comuni.

Dunque un'opportunità che viene data di riqualificazione e di programmazione di questa città che contrasta il consumo di spazi non ancora edificati nella misura in cui eventuali nuove edificazioni in quegli spazi non si conciliassero e non si armonizzassero con il nostro tessuto urbanistico.

Nell'ambito della discussione in commissione noi abbiamo ascoltato molti rappresentanti e abbiamo ascoltato anche con attenzione le preoccupazioni che ci ha rappresentato il dottor Viziano in rappresentanza di Assedil. Ebbene, non è vero che questa variante blocca i processi in atto di interventi edilizi perché quegli interventi erano già bloccati, non venivano portati avanti.

Io credo che questa variante abbia messo in luce una serie di progettualità e abbia recuperato all'amministrazione il suo compito programmatico anche per dire che quegli interventi utili al contesto urbano potessero andare avanti più celermente e a quelli che non si inseriscono in maniera armoniosa nel contesto urbano si possa dire di no.

Consigliere Basso, lei prima faceva riferimento alla trasparenza delle amministrazioni pubbliche e io penso che un'amministrazione seria che voglia dimostrare efficienza e qualità debba essere in grado anche di utilizzare degli strumenti chiari e leggibili per poter dire ai suoi cittadini o a quanti, progettisti e costruttori, vogliono fare delle cose che certe cose si possono fare e altre non si possono fare e non che questi progetti rimangano per anni su delle scrivanie di uffici tecnici che di volta in volta riconsiderino l'indice edificatorio e le funzioni di elementi di incompatibilità che non possono essere rappresentati esplicitamente. Questo secondo me è un elemento di chiarezza di cui l'Amministrazione si fa carico e la variante è quello strumento che conferisce pienamente all'amministrazione gli strumenti per essere trasparente e chiara.

Questa variante dice un no chiaro alle speculazioni, ma non dice no a un'economia legata all'edilizia che non voglia cogliere soltanto la scorciatoia di utilizzare aree non ancora edificate, ma che si misuri insieme a noi sulla riqualificazione del costruito e che introduca insieme a noi elementi di qualità per il rinnovamento del nostro parco urbanistico ed edilizio.

Le grandi città europee giocano i propri fattori di competitività su diversi elementi, tra i quali appunto la presenza di importanti università, di fattori legati alla cultura, di elementi di integrazione, ma in modo significativo anche la qualità e funzionalità del loro parco urbano, la qualità e la bellezza delle loro città. Genova, che vuole orientarsi sempre più verso un'attività produttiva pensante e non solo pesante, può essere attrattiva nel momento in cui si pone con forza il tema della qualità urbana e io credo che questa variante contribuisca a raggiungere gli obiettivi sopra citati.

Ci sono, in questa città, elementi di trasformazione che questa amministrazione ha compreso e vuole accompagnare. Proprio qui in Consiglio

Comunale poco tempo fa abbiamo approvato il protocollo d'intesa per la gronda, presto partiranno i lavori per il nodo ferroviario, l'impostazione di una pianificazione delle reti infrastrutturali sta andando avanti e il segno della sua riorganizzazione starà anche in una migliore qualità e vivibilità del nostro contesto urbano.

Questa variante ci aiuta a una migliore pianificazione, regolazione e organizzazione dei nostri spazi puntando fortemente sulla qualità del costruito. Adesso, dopo l'approvazione di questa variante, ci attenderà un'altra sfida, quella di un lavoro importante, già per tanta parte fatto, sul quale sarà opportuno esprimersi, che è quello della pianificazione e dell'organizzazione di nuove aree che si possono offrire agli insediamenti produttivi nuovi in modo da rendere questa città ancora una città viva, in grado di competere e di accogliere nuovi insediamenti produttivi che ovviamente si ispirino all'economia pensante, all'hi-tech e alla sostenibilità.

Questo è il disegno di un'amministrazione che sta pianificando con responsabilità alcune delle linee di intervento strategiche: infrastrutture, qualità dell'edificato e nuovi spazi per l'insediamento produttivo. Questo è l'orizzonte entro il quale ci muoviamo, queste sono le possibilità che vengono date a questa città per poter essere una città europea in grado di competere anche nel futuro e per dare una speranza ai suoi cittadini".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Questa volta mi trovo in contrasto con il centro destra. Non mi fa piacere, però cerco di essere coerente con me stesso e sostenere la posizione che ho sempre sostenuto nel tempo, nel senso che io sono quasi quindici anni che sono in Consiglio Comunale e sono sempre stato dalla parte dei comitati di cittadini che si sono opposti alle cementificazioni delle loro aree.

Io credo che questa delibera, oltre che essere fatta con tutti i crismi sul piano tecnico, sul piano politico sia estremamente importante e io, come consigliere comunale, mi esprimo ovviamente sul piano politico. Mi sembra difficile sostenere che nelle aree a levante della città si possa pensare di continuare a costruire, sono zone sature; penso per esempio alla zona di Albaro: dove costruiamo? Come costruiamo? Costruire per che cosa, per distruggere quello che è rimasto del nostro paesaggio urbanistico e architettonico?

Negli anni passati di distruzioni ne abbiamo visto tantissime e abbiamo visto la realizzazione di mostri che stanno lì a ricordarci il nostro cattivo gusto. Io comprendo che gli interessi dell'edilizia siano estremamente importanti, però l'edilizia deve essere al servizio della città, non può essere contro. Ponti d'oro all'edilizia, ma ci sono zone della città che sono sature e dove non è più possibile costruire.

Questa norma fa riferimento a quanto è avvenuto nel ciclo precedente come conseguenza del P.U.C. approvato che vide il mio voto contrario. Furono creati allora degli strumenti, quali il trasferimento di volumi, che hanno fatto molto male alla città, soprattutto al levante, ma non solo. La norma che si riferisce al trasferimento di volumi qui è ridotta radicalmente, mi sembra al 30%; certo, sarebbe stato meglio cancellarla, ma capisco che questo possa essere fatto solo in sede di nuovo P.U.C., però una riduzione pesantissima di questa norma non può che vederci favorevoli perché è nell'interesse della città.

Non a caso i cittadini che compongono i vari comitati si sono espressi molto chiaramente a favore della variante. Ho qui un documento che era stato distribuito a tutti in cui si esprime apprezzamento per questa variante che sicuramente non è perfetta, anch'io posso avere qualche perplessità sulla linea verde, ma il principio di non edificare più in collina è sacrosanto e mi auguro che, anche se non rientra in questa delibera, questo valga anche per l'Acquasanta, il famoso complesso residenziale legato al golf. Mi sembra che questo dovrebbe essere l'indirizzo e in questo senso lo apprezzo.

Credo di aver espresso la mia posizione con sufficiente chiarezza. Voglio solo ricordare una cosa: noi vogliamo dire no alla variante urbanistica? Allora ricordiamoci di via Puggia; qui se la signora Sindaco avesse aspettato ancora un mese, avremmo salvato via Puggia. Però vogliamo moltiplicare ancora le possibilità di edificare in simili contesti? Quindi io – ripeto – sono a favore della variante”.

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

“Quando ci era stata presentata la proposta, io evidenziai che nel suo insieme conteneva anche elementi di valutazione positiva, però era meritevole di approfondimento rispetto ad alcune ambiguità o punti non chiariti. Convenimmo poi di produrre le audizioni e io, signora Sindaco, rispetto alle audizioni dove il rituale è stato quello di audire senza intervenire nella discussione e senza avere avuto un documento di commento da parte della Giunta di quanto si è recepito dalle consultazioni, ho ritenuto che fosse un rituale inutile perché se crediamo veramente nella partecipazione, dobbiamo entrare nella logica che conclude le consultazioni, bisogna che l'esecutivo faccia un bilancio di ciò che recepisce e di quello che eventualmente respinge. Questo passaggio non si è verificato.

Ed è per questo che ho elencato nell'ordine del giorno n. 1 alcune questioni di una certa rilevanza ricavandole non soltanto dalla consulta permanente per l'edilizia, ma anche da Italia Nostra, dal comitato di via Puggia e da tante altre realtà. Ritengo che sotto questo punto di vista non si sia tenuto debito conto delle consultazioni.

Così come per l'ordine del giorno. n. 2. Io posso capire che questi ordini del giorno nella logica della Giunta fossero da respingere nel momento in cui si chiedeva di rinviare la pratica, ma quegli ordini del giorno rinviavano a successivi approfondimenti questioni che ritorneranno comunque di attualità in previsione della elaborazione del nuovo piano regolatore. Questo ordine del giorno proponeva di approfondire la questione dei progetti in itinere; non credo che questo sia un documento da respingere perché poi l'opposizione ha comunque i numeri per riproporre in Consiglio la discussione su queste pratiche e sui progetti in itinere vorrei ricordare che c'è anche via Puggia.

Quando noi citiamo, nel terzo ordine del giorno, il parere negativo di quattro municipi, ci rendiamo conto che l'espressione negativa di quattro municipi rappresenta, considerate le ultime elezioni amministrative, la maggioranza del popolo genovese? Questo avrebbe dovuto farci meditare e noi chiedevamo di approfondire molte questioni poste dai municipi.

Infine sul quarto ordine del giorno le ci ha comunicato che è pronta la delibera sull'avvenuto censimento delle aree da prevedersi per le attività produttive. Noi dicevamo che sarebbe stato molto più prudente esaminare prima quel provvedimento e poi procedere a questo perché soltanto in quel caso avremmo fatto chiarezza sull'ipotesi del trasferimento dei volumi che nel passato ciclo è avvenuto esclusivamente a scapito delle aree fino a ieri utilizzate a scopo industriale e non vorremmo che questo si ripercuotesse anche per il futuro”.

### **CENTANARO (P.D.L.)**

“Intervengo sull'ordine del giorno n. 18 del collega Bernabò Brea per dire che è assolutamente condivisibile perché non si tratta solo di vedere negli interventi al di sopra della cosiddetta linea verde un intento di lottizzazione selvaggia, ci sono anche degli interventi minimi che comunque caso per caso possono essere presi in considerazione senza pregiudizi.

L'ordine del giorno n. 19 vorrei affrontarlo insieme al n. 16. Il 19 del collega Bernabò Brea è sicuramente accoglibile, ritenendo che il collegamento viario tra Apparizione e corso Europa sia assolutamente necessario, e da questo punto di vista non si può condividere il n. 16 che invece è l'ennesima presa in giro per i cittadini perché lei ha elogiato il fatto che ci sia stata questa retromarcia rispetto all'emendamento che invece poteva costituire uno strumento assolutamente più efficace e cogente e in questo senso forse più suscettibile poi di realizzazione pratica, mentre l'ordine del giorno sappiamo che potrebbe tradursi in una votazione che poi può essere comodamente disattesa, quindi sarebbe stato più chiaro dire ai cittadini, facendo emergere delle contraddizioni interne alla maggioranza che invece in questo modo si cerca di occultare, che non si vuole fare niente. Forse era più serio; non si prendeva in

giro nessuno, fermo restando che a livello personale sono assolutamente favorevole a questo collegamento viario che però mi pare che in questo modo invece di avvicinarsi alla realizzazione se ne allontani”.

**COSTA (P.D.L.)**

“Qui c’è un tentativo di coartare quel poco di dibattito che si può creare specialmente sulle delibere importanti perché questa è una delibera strategica per la città che influenza gli aspetti anche economici della città e il suo sviluppo.

Vorrei innanzitutto denunciare il fatto che i gruppi della maggioranza hanno imposto di coartare i tempi su questa delibera importante. Noi abbiamo visto che gli unici contributi a questa delibera sono venuti dai gruppi di opposizione. Abbiamo sentito l’intervento del capogruppo del PD Danovaro che era quasi in imbarazzo, ha fatto quasi un atto poetico su una delibera che è un atto amministrativo, non è neppure entrato nel merito delle disposizioni e di quello che questa delibera andrà a significare nel tessuto economico e di sviluppo della città. Non a caso noi abbiamo l'ordine del giorno 17 che è l’elenco delle banalità, firmato dai gruppi di maggioranza, in cui si dice che dobbiamo costruire con il risparmio energetico, con tecniche ecologicamente compatibili, cioè frasi che non dicono niente perché noi dobbiamo invece dare degli strumenti ai nostri concittadini chiari e intelligibili che possano consentire a loro di sapere cosa fare.

Non a caso avevamo presentato un emendamento, che è stato definito provocatorio, che in sostanza diceva che in attesa del nuovo P.U.C. i nostri concittadini che hanno speso soldi per presentare un progetto sulla base di norme ancora vigenti vengano tutelati perché con questa delibera si trovano danneggiati e c’è gente che vuole semplicemente allargare un bagno o una stanza. Il nostro emendamento è stato respinto e questo sta a significare che la nostra città avrà uno strumento molto aleatorio, poco definito e mi stupisce che il Sindaco e gli uffici, che volevano creare uno strumento per il rilancio della città, vanifichino tutto questo con un atto deliberativo che di fatto non dà nessuna certezza e nessun riferimento chiaro ai nostri concittadini”.

**DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“Utilizzo i pochi minuti che mi rimangono per dire che andrà comunque rivista la possibilità di rivedere i tempi riguardo a delibere importanti. Su certe delibere, dove ci sono documenti che vanno discussi e approfonditi, non si può pensare di condensare una discussione che ha delle ricadute economiche sulla nostra città in pochi minuti.

Volevo soltanto fare una piccola riflessione perché guardando i documenti che sono stati presentati oggi, allegati alla delibera, si vede la netta

differenza tra il centro destra e il centro sinistra. Da parte del centro destra ci sono degli emendamenti che riguardano la filosofia, l'impostazione e il ruolo che il Consiglio Comunale deve dare a questo tipo di delibera, quindi si guarda alla programmazione perché il Consiglio Comunale deve programmare e indicare ad ampio raggio quella che è la programmazione del territorio. Nei documenti del centro sinistra invece ci sono cose concrete, quasi delle "marchette" politiche fatte ad personam su piccole cose delle quali è anche sbagliato entrare nel merito. Parlare di palestra, di casetta o strada legata alla possibilità di andare a costruire, perché poi si dice e non si dice, o il trasferimento di volumi, sembra quasi, da parte della maggioranza, un voler disdire quello che porta avanti la Giunta e siccome non si ha il coraggio di dire no a questa variante perché è una schifezza, allora si fanno degli emendamenti per cercare di portare a casa il salvabile. Ma non è così che si governa un territorio, non è così che si programma un territorio, non è così che si danno certezze a chi deve investire in questa città e purtroppo certezze ce ne sono sempre meno".

#### **SCIALFA – VICE PRESIDENTE**

"Collega Della Bianca, a mio giudizio alcuni termini erano un po' forti. La invito a riflettere su questo".

#### **DANOVARO (P.D.)**

"Mi scusi, Presidente, intervengo per fatto personale e mozione d'ordine perché non è un po' forte, è profondamente sbagliato e ingiurioso parlare in quest'aula di "marchette" e le dico anche perché, consiglia Della Bianca: perché alcuni degli emendamenti, se lei avesse avuto l'accortezza di leggerli, specificano e perfezionano la volontà vera di questa variante mentre altri ordini del giorno ed emendamenti sono il recepimento di richieste esplicite avanzate dai municipi, spesso votate all'unanimità e in merito alle quali noi abbiamo dato il nostro parere favorevole, per cui la prossima volta legga bene i dispositivi che noi avanziamo così sarà più cauta nelle sue affermazioni".

#### **BRUNO (P.R.C.)**

"Il mio voto sarà favorevole a questo provvedimento perché penso sia richiesto da buona parte della popolazione genovese per cercare di porre un freno a iter burocratici iniziati anche molti anni fa e che in qualche modo vanno ad ostacolare le indicazioni che questo Consiglio Comunale si era dato che erano quelle di cercare di limitare al massimo il consumo del territorio per ragioni ambientali, di salute e di sicurezza idrogeologica e concentrare invece

l'attività edilizia nelle zone da riqualificare, dove già il territorio è consumato e dove è opportuno intervenire anche favorendo interventi edilizi di riqualificazione e ristrutturazione.

Quindi le caricature che qualche volta si fanno, da una parte il partito del cemento, dall'altra i fondamentalisti che vogliono stare con la candela, è evidente che sono legate a stereotipi politici che ci diamo nella bagarre politica. Questa invece può essere un'occasione per costruire un piano urbanistico comunale che risponde alle esigenze che dicevo prima e costruire delle norme che favoriscano gli interventi che sono richiesti.

Noi siamo una città con molte vocazioni. È necessario fare i parcheggi non sotto i parchi ma nelle aree deputate e noi abbiamo contrastato il parcheggio di villa Rosa ma non altri che sono stati fatti in zona, alcuni dei quali verranno inaugurati nei prossimi giorni. Questo per dire che non ci sono condizioni pregiudiziali, ma cerchiamo di dare un'indicazione meditata rispetto ai problemi. Certamente esistono le lacrime di coccodrillo quando ci sono le grandi tragedie come quella di Messina; esiste un problema di vivibilità a cui bisogna dare una risposta e non è detto che riusciamo oggi ad avere una risposta certa, ma una risposta la dobbiamo dare e io penso che questo provvedimento possa aiutarci a lavorare in questo senso. Il fatto che questo provvedimento abbia dei voti trasversali di persone che non fanno parte dell'attuale maggioranza, di sinistra e di destra, dimostra che si è cercato comunque di ragionare nel merito delle cose. Ho apprezzato anche le espressioni di colleghi che voteranno contro perché comunque il lavoro nelle commissioni non è stato inutile, c'è stato un travaglio anche dentro questo Consiglio, anche dentro forze politiche che all'inizio sembravano perplesse su questa delibera. Apprezzo il fatto che non si scelga di salvare una lottizzazione in maniera chirurgica, come quella di rio Penego, ma di perseguire la strada della riflessione.

L'ordine del giorno non mi convince ancora, però apprezzo molto, come ha detto anche la Sindaco, la strada che è stata intrapresa che è quella della riflessione. Io penso che questo tempo di riflessione ci possa permettere di ragionare e di convincerci della bontà del tracciato di questa famosa strada che ci deve essere di collegamento tra Apparizione e corso Europa. Preferirei che il tracciato non permettesse solo di andare verso Genova ma anche verso levante, ma di tutto questo discuteremo prossimamente”.

### **FUSCO (I.D.V.)**

“Vorrei rivolgermi alla collega Della Bianca dispiacendomi per le sue affermazioni perché gli emendamenti presentati dal centro sinistra, mi dispiace ma sono emendamenti tecnici. Lo dico perché mi sento imputata di qualcosa che non esiste, considerato che anch'io ho proposto degli emendamenti e li ho proposti in maniera tecnico – giuridica. Se voi li aveste letti, vi sareste evitati di

usare certi aggettivi perché “marchette” è una trasmissione di Chiambretti e non è quello che noi abbiamo intenzione di fare in quest’aula. Siamo seduti in un’aula dove abbiamo un dovere serio nei confronti dei cittadini, quello di tutelare i loro interessi, ma soprattutto di fare il loro bene.

Premesso questo, perché mi sembrava doveroso, la nostra dichiarazione di voto sarà favorevole a questa delibera. Questa è una delibera molto importante che implica delle scelte urbanistiche rilevanti per la città nonostante noi, come Italia dei Valori, inizialmente avessimo sollevato una pregiudiziale nel merito affinché gli interessi dei cittadini non fossero lesi. Ritengo che molto è stato fatto, dal lavoro nelle diverse commissioni, alle richieste di chiarimenti, di approfondimenti e anche alle richieste di salvaguardare alcune zone della città, alcuni quartieri, da via Piombelli a via Pastonchi, a via Onorato, a via Giglioli, tutte zone che potevano avere un rischio idrogeologico ma che sono state degne di attenzione.

Questa variante, oltre ad essere un adeguamento alla legge regionale vigente, recependo numerose modifiche ed integrazioni, detta norme di salvaguardia che devono comunque rispondere all’intento di contribuire attivamente al riequilibrio complessivo dell’assetto urbano secondo una visione complessiva del territorio che deve essere conforme proprio ai principi informatori delle leggi urbanistiche regionali.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno ed emendamenti, ci atteniamo a quelle che sono state le espressioni della Giunta, però vorrei esprimere due parole in merito all’ordine del giorno proposto dal gruppo P.D., dai colleghi Cortesi, Biggi e Cozzio, sul fatto di far sì che l’Amministrazione Comunale possa fare uno sforzo ulteriore per recuperare i soldi che servono per realizzare questa benedetta strada nella zona di via Shelley, in maniera tale che i cittadini possano finalmente avere qualcosa che attendono da vent’anni. Invece per quanto riguarda il quarto emendamento da me presentato, teso ad introdurre una definizione diversa di “diruto”, raccolgo la proposta della signora Sindaco di trasformarlo in raccomandazione, precisando però che spero vivamente che venga recepito nella nuova stesura del P.U.C. futuro onde evitare dubbi interpretativi sui quali la successione delle leggi regionali non ci ha aiutato.

Pertanto, alla luce di quanto ho appena espresso, il nostro voto sarà favorevole alla proposta”.

### **BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Come Sinistra e Libertà voteremo favorevolmente alla delibera e rileviamo che questa ha avuto un percorso, anche sofferto, nel quale però sono stati analizzati tutti i punti di vista che poi chiaramente non possono essere quelli determinanti e finali, però la città viene rivisitata in un’ottica diversa. La proposta tiene presente un sistema di vita che tende a valorizzare la parte già

costruita e migliorare la città. È auspicabile che nel percorso che seguirà si considerino con estrema attenzione quelle richieste e aspettative dei cittadini che da tanto tempo sono disattese e quindi trovare soluzioni di equilibrio e di mediazione sarà un nostro compito preciso al quale cercheremo di contribuire positivamente”.

### **DALLORTO (VERDI)**

“Io credo francamente che quella di oggi sia per noi una seduta storica. Infatti ritengo questa una tappa fondamentale di un lungo processo che si è avviato con la presentazione delle linee programmatiche di questa amministrazione, ma che ha visto il suo concreto avvio con gli indirizzi di pianificazione che abbiamo approvato all’inizio di quest’anno e che vedrà la sua naturale conclusione nell’ambito dell’approvazione del nuovo P.U.C.

Quali sono le linee fondamentali di questa impostazione, che mi convince e che è alla base del nostro convinto voto favorevole? La linea verde significa che l’Amministrazione finalmente decide di difendere le aree e gli spazi verdi residui. La nostra città ha assistito, negli scorsi decenni, ad uno sviluppo urbanistico sconsiderato, assecondato, ahimè, dagli strumenti urbanistici. Un problema tutto italiano: gli effetti del dissesto idrogeologico nel nostro paese sono purtroppo sotto gli occhi di tutti in tutta la loro drammaticità.

Quindi la scelta di tracciare questa linea verde per difendere e valorizzare gli spazi verdi residui, puntare sulla riqualificazione dell’esistente e sul recupero delle tante aree dismesse delle quali, sfortunatamente da una parte e fortunatamente dall’altra, questa città può disporre. C’è di fondo un obiettivo prioritario che viene dichiarato e sottolineato che è il risparmio energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, in questa operazione di riqualificazione e di recupero delle aree dismesse perché viene posto come vincolo il fatto che questa riqualificazione deve rispondere a questi obiettivi prioritari in coerenza con il patto dei Sindaci che questa amministrazione ha siglato tra le prime e che tra l’altro in qualche modo sta promuovendo anche nel resto del nostro paese. Proprio oggi l’assessore Montanari è ad Amburgo per una tappa fondamentale in questo senso.

Quindi il verde che viene visto come risorsa. Io non mi stancherò di dirlo perché il fatto che venga finalmente riconosciuto al verde il ruolo di risorsa non è una cosa banale e scontata; è addirittura una triplice risorsa. Il verde migliora la qualità dell’aria, consente di assorbire l’anidride carbonica. Il verde consente di migliorare la qualità urbana, di valorizzare i nostri spazi urbani, ma soprattutto uno degli aspetti più importanti è quello di rafforzare il rapporto tra i cittadini e la natura che purtroppo in mezzo al cemento spesso ne perdono la cognizione.

Quindi la linea verde, le reti ecologiche e i corridoi ecologici. Poi la linea blu, un altro aspetto fondamentale. La linea blu significa la salvaguardia del nostro litorale, dell'accessibilità al nostro mare, la difesa delle nostre spiagge e del nostro mare. Anche qui, finalmente, il mare riguardato come risorsa da difendere e valorizzare. Il mare, le coste, le spiagge, nel nostro paese sono una straordinaria risorsa che purtroppo nel corso di questi decenni non è stata adeguatamente difesa e valorizzata e purtroppo gli scempi nel nostro paese sono sotto gli occhi di tutti.

Tutto questo avendo ben chiaro lo sfondo della sfida globale del nostro tempo che è, per tutti noi, quella dei cambiamenti climatici. Ciascuno di noi, dai cittadini alle amministrazioni, deve fare la propria parte, altrimenti non ce la possiamo fare: o ciascuno di noi concretamente, ogni giorno, nelle proprie azioni cerca di contribuire riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub>, risparmiando energia e producendola da fonti rinnovabili, oppure non ce la possiamo fare.

Rispettando quindi gli obiettivi, prima del protocollo di Kyoto, poi del Consiglio Europeo di primavera 2007, poi vedremo Copenhagen nelle prossime settimane. Non possiamo pensare che sia sempre qualcun altro a risolvere questo problema, ciascuno di noi deve fare la propria parte e questo sfondo io lo vedo ben chiaro negli indirizzi di pianificazione di questa amministrazione.

In questo quadro l'Amministrazione si rende conto di due risorse fondamentali per la nostra città e la nostra Regione: il verde (la Liguria è la regione più boscata d'Italia) e il nostro mare. In qualche modo non si avvia sulla discussione un po' capziosa fra sviluppo e decrescita, ma tenta di difendere e valorizzare le proprie risorse fondamentali avendo ben chiara un'idea del futuro della nostra città, senza voler parlare né di sviluppo, né di decrescita. Ma io credo che dagli indirizzi di pianificazione di questa amministrazione si intraveda ben chiara un'idea di futuro della nostra città che noi ci sentiamo di condividere e per questo daremo il nostro convinto voto favorevole ad una tappa intermedia, ma fondamentale: la valorizzazione delle nostre risorse, il verde e il mare, un valore fondamentale in questa nostra società e cioè recuperare il rapporto tra l'uomo e la natura nel suo rapporto da una parte col verde e dall'altra col mare in questo contesto fondamentale della sfida globale ai cambiamenti climatici cui l'Amministrazione decide e dimostra di contribuire concretamente".

### **LECCE (P.D.)**

“Dedico questi ultimi tre minuti d'intervento alla onorabilità di questo Consiglio perché bisogna non solo rispettarci a vicenda, destra e sinistra, ma non è accettabile che in questo Consiglio si usino linguaggi che lascio a consiglieri come Cecconi ed altri. Noi adoperiamo altri modi, quelli della concretezza, in quanto siamo consiglieri eletti dai cittadini e in ogni contesto

dobbiamo dare il nostro contributo al miglioramento delle delibere. Poi votiamo a favore o contro, ma nelle commissioni si fa un lavoro molto genuino e in questi mesi abbiamo prodotto un lavoro che non si può gettare alle ortiche. Abbiamo apprezzato, intanto, il valore dei nostri uffici che hanno dato puntualmente tutte le informazioni possibili e immaginabili. Apprezziamo l'indirizzo politico, condiviso dalla maggioranza, di un'inversione di tendenza che non è quella di dimenticarci il passato, infatti di fronte ai nobili presupposti che diedero origine alla delibera sul trasferimento dei volumi, abbiamo assistito all'uso che di questa è stato fatto dai "furbetti dei quartierini" e quindi le amministrazioni sono andate a modificare di volta in volta questo nobile intento che era quello di riequilibrare il ponente e il levante.

In questa delibera c'è la dimostrazione che si può andare avanti costruendo sicuramente dove necessario senza distruggere. Il Presidente Porcile lo difendo perché nelle commissioni si è fatto carico di accettare tutte le proposte che venivano dai nostri colleghi di audizione delle categorie. Abbiamo fatto un lavoro rispettoso delle aule consiliari e dei regolamenti. Detto questo, noi potevamo proporre tante cose e non lo abbiamo fatto, abbiamo semplicemente discusso, come facciamo di solito, perché i gruppi di maggioranza discutono, magari animatamente, ma discutono. Rispetto al provvedimento che la Giunta ci ha presentato, la modifica di alcuni articoli è frutto non solo del lavoro fatto dai consiglieri di maggioranza, ma anche del recepimento di osservazioni fatte dai colleghi della minoranza. Ovviamente il nostro parere è favorevole".

## **NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)**

"Io non voglio enfatizzare, ma questa è una variante importante che segna la cosiddetta discontinuità di questa amministrazione con quelle precedenti, nel concreto, nelle cose chiare, nel dire anche stop a una parte di cementificazione ... interruzione ... lo sappiamo che ti dà fastidio che ti diciamo queste cose, te lo diciamo che sei collegato al cemento, ma qui non c'è la mafia che ti mette nei pilastri!

Questa è una variante importante e noi voteremo in modo fortemente positivo. Il nostro gruppo voterà anche un ordine del giorno al quale l'Amministrazione ha dato parere negativo, il n. 13 del collega Piana".

Seguono testi ordini del giorno ed emendamenti.

## **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

"Esaminati i pareri espressi dalle seguenti associazioni:

Consulta permanente per l'edilizia: si osserva che il provvedimento ha carattere parziale e deficitario non prospettando neppure l'attuazione completa degli indirizzi di pianificazione;

la delibera manca il necessario approfondimento istruttorio sulla realtà socio economica genovese necessario per la predisposizione di una variante effettivamente coerente con le aspettative amministrative;

la delibera assume, infatti, i connotati più di un programma di fabbricazione che non di strumento urbanistico compiuto che prospetti una coerente ed organica linea di sviluppo territoriale e socio – economico della comunità;

manca una visione unitaria della città;

non si rinviene alcuna direttiva circa le iniziative (ad esempio sulle aree a ridosso del porto e dell'aeroporto) di infrastrutturazione territoriale, né tanto meno sono individuate aree a vocazione produttiva, accennando soltanto di sfuggita a quelle esistenti;

difetta, inoltre, qualsiasi incentivo, anche sotto il profilo della localizzazione territoriale, alle attività imprenditoriali in senso lato: manifatture, servizi, turismo;

più opportuno sarebbe consentire il trasferimento delle cubature in demolizione delle periferie intasate verso aree dello stesso ambito territoriale o di ambiti contigui inutilizzate o sottoutilizzate spesso di proprietà pubblica, incentivandone la trasformazione attraverso l'esenzione degli oneri contributivi;

Italia Nostra – osservazioni di metodo:

i materiali, la divulgazione e la partecipazione agli atti; in questi mesi da parte della Regione Liguria è in via di modifica attraverso la “variante di salvaguardia del piano territoriale di coordinamento paesistico relativa alla fascia costiera” il PTCP (piano territoriale di coordinamento paesaggistico);

per il Comune di Genova appare invece ancora disatteso quanto espresso negli indirizzi di pianificazione (delibera 1 – 2009 indirizzi di pianificazione pag. 8) in riferimento alla partecipazione dei cittadini alla fase di aggiornamento e variante del P.U.C. vigente;

esattamente come accaduto per gli indirizzi, è risultato quasi impossibile poter accedere al materiale in modo semplice e chiaro essendo stati costretti ad usare vie alternative a quelle ufficiali del Comune.

Osservazioni nei contenuti:

termini come quelli della riqualificazione o delle razionalizzazioni “sul sistema delle infrastrutture o dei servizi anche comportanti incrementi del carico insediativo esistente” contengono pericolose ambiguità;

poco si capisce che cosa accade ai lotti che vengono svuotati degli indici edificatori; si concentrano le attenzioni fra i soli lotti che riceveranno gli indici trasferiti. Chiarire la diversità dei termini “aree libere” e “lotti liberi”;

non si capisce come la linea verde e la linea blu possano trasformarsi in effettive indicazioni urbanistiche legate agli ambiti attualmente vigenti. La divisione fra territorio edificato e territorio non edificato già il PTCP ne definisce sotto l’aspetto paesaggistico non solo i limiti ma le prescrizioni a cui fare riferimento;

diventa dunque fondamentale recepire ed acquisire le disposizioni che la variante di salvaguardia del piano territoriale di coordinamento paesistico relativa alla fascia costiera sta introducendo per non entrare in contrasto con uno strumento urbanistico sovra – comunale;

Riteniamo quindi indispensabile sottoporre le seguenti richieste:

A – che sia formalmente rettificata della linea verde che sembra passare sotto il viadotto dell’autostrada spostandola a valle di circa 100 metri, in modo da includere, nell’area protetta dalla linea verde il mulino del Bacicotto, la colonna infame e l’imbocco del canale scolmatore, l’area che deve essere rinaturalizzata. Ciò sarebbe in accordo alla cartografia del PTCP della Regione che, per l’intero tratto del torrente, riporta l’indicazione di PS (Percorso Storico Etnografico) e con la citata variante al PTCP, che prolunga a valle proprio della stessa misura l’area a monte del viadotto autostradale già indicata come PU;

B – il versante est e quello ovest del torrente sono indicati nella cartografia del PTCP della regione come IS-MA (insediamento sparso di mantenimento), con la citata indicazione PS. La tavola revisionata del P.U.C. (fogli 44 – 45) riportata nella relazione, ripropone invece quasi del tutto la stessa situazione delle attuali sottozone: EE – MA (agricola storicamente strutturata di mantenimento); EB – CO (agricola ecologica – paesistica di mantenimento); EP (crinali con vegetazione erbacea – arbustiva) e addirittura un’area T (tecnologica di servizi speciali). la variante al P.U.C. dovrebbe invece fornire una chiara indicazione di come s’intende trattare l’intera area oggetto della proposta di parco territoriale, tenendo ben presente che l’area interessata al parco territoriale coincide in larga misura con quella del SIC di Monte Fasce, che purtroppo è stato completamente devastato dal recente incendio.

Comitato Via Puggia

È in potere dell’attuale amministrazione, se ne ha la volontà, di apportare al P.U.C. ogni variante ritenuta opportuna nell’interesse generale – così come fece, sia pure in modo imperfetto, l’Amministrazione che l’ha preceduta – assoggettando tutti i progetti, con opere non iniziate, alle nuove previsioni urbanistiche, per le quali si potrebbe tenere conto dei prudenti suggerimenti formulati dalla Provincia di Genova;

i cittadini che si sono opposti, si oppongono e continueranno ad opporsi al progetto con ogni mezzo legale, si attendono di trovare ascolto e attenzione presso la loro amministrazione, senza dover cercare l'uno e l'altra presso i Giudici dello Stato. Confidano perciò di ricevere dal loro Comune risposte diverse da quelle del passato, ed un segnale concreto di vera discontinuità che può e deve essere dato.

#### Legambiente Liguria

Perché queste proposte urbanistiche siano efficaci abbisognano di ulteriori approfondimenti e chiarimenti che scioglano i nodi irrisolti che ancora permangono;

la strategia pianificatoria prevista in questa variante e gli indirizzi di pianificazione approvati dalla Civica Amministrazione appaiono in contrasto con le previsioni di forte impatto contenute nei piani, progetti e varianti parziali approvate o in itinere, in quanto ne annullerebbe la valenza innovativa;

non è condivisibile la modalità con la quale è impostata la perequazione diffusa (trasferimento dei diritti edificatori) prevista nella variante che così appare incoerente col disegno complessivo di una città che vuole dotarsi di verde e di servizi per arricchire la qualità ambientale e sociale del suo territorio;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in apposite riunioni di Commissione in merito alle osservazioni in premessa richiamate”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Esaminato l'elenco dei progetti in istruttoria;  
ritenuto che detti progetti debbano essere sottoposti alla commissione consiliare per i più opportuni approfondimenti;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire in apposite riunioni di Commissione in merito alle osservazioni in premessa richiamate”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Preso atto che n. 4 municipi, Centro Est, Centro Ovest, Medio Levante e Levante, hanno espresso parere contrario;

Rilevato che i Municipi Bassa Val Bisagno, Val Polcevera, Medio Ponente, Ponente e Media Val Bisagno hanno espresso parere favorevole, con osservazioni, meritevoli di approfondimento;

Evidenziato che pratica di tale rilevanza necessita di una maggiore condivisione con i municipi;

#### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire in apposite riunioni di Commissione in merito alle osservazioni in premessa richiamate”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Richiamata la deliberazione del C.C. del 13 gennaio 2009, relativa alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale e che in tale ottica è prioritario indirizzare le trasformazioni urbane, con particolare riferimento ad interventi di ristrutturazione, riconversione, sostituzione e trasferimento di edificabilità sul tessuto costruito esistente, in particolare sulla dotazione presente in città di aree dismesse, dismettibili o trasformabili;

Rilevato che l’odierna delibera non affronta la destinazione d’uso delle aree dismesse – dismettibili o trasformabili;

Evidenziato quanto più volte proposto con interventi in C.C. che ai fini di concrete prospettive occupazionali si pone con urgenza l’esigenza di destinare aree e immobili già in passato utilizzati come insediamenti produttivi e prevederne dei nuovi;

Sottolineato che in passato con il meccanismo del trasferimento dei volumi sono state autorizzate operazioni edificatorie a civile abitazione in particolare nel levante della città;

Rimarcato che la relazione di Giunta non si pronuncia con chiarezza sulla questione soprattutto nei sottoelencati punti:

- che, inoltre, nell’ottica di favorire la contestuale riqualificazione delle diverse aree urbane, il trasferimento di superficie agibile da zone opportunamente selezionate, previa demolizione, è chiaramente funzionale all’esigenza di garantire per quanto possibile con uniformità il riassetto del territorio, grazie al collegamento necessitato fra interventi (nuova costruzione e demolizione) comunque tendenti alla riqualificazione dei siti ove sono realizzati;

- Che i fatti evidenziati in precedenza inducono a modificare il meccanismo di ricostruzione e di nuova costruzione, in particolare nelle sottozone BA e Bernabò Brea, pur mantenendo il sistema della sostituzione edilizia, che in linea generale può generare effetti positivi, andando però a ricercare le aree idonee su cui è possibile recuperare o trasferire la superficie agibile;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**  
per i sottoelencati provvedimenti:

elaborare una proposta di mappatura di tutte le aree ed edifici della città da destinarsi ad insediamenti produttivi;  
confrontare poi la proposta con il contenuto dell'odierna delibera;  
produrre poi due distinti provvedimenti, il primo riguardante le aree da destinarsi ad insediamenti produttivi e il secondo le zone edificabili;  
a riferire in apposite riunioni di Commissione in merito alle osservazioni in premessa richiamate”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 5**

“Considerato che con l'introduzione di tali norme di salvaguardia in anticipo rispetto all'entrata in vigore del nuovo P.U.C. e in una fase in cui strumento pianificatorio vigente consente determinate opportunità potrebbe indurre diversi soggetti a far causa al Comune di Genova per aver precluso loro di compiere iniziative in ambito urbanistico edilizio;

Considerato che tali soggetti prima di agire le vie legali presumibilmente formuleranno nei tempi di legge a seguito della pubblicazione della variante opportune osservazioni;

**SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA**

a valutare con attenzione le osservazioni che verranno presentate e a coinvolgere i municipi negli approfondimenti e nella stesura delle controdeduzioni che dovranno essere predisposte”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Considerato che il trasferimento di superfici edificabili ha causato inevitabili problemi in quanto non sono stati posti vincoli che limitassero, con delle zonizzazioni determinate dalle aree interessate, gli spostamenti di volumetrie causando saturazioni del tessuto urbano;

Valutato che lo stesso errore è stato riprodotto con la nuova normativa in discussione in quanto nel centro di Genova ci sono ampie zone catalogate BB nelle quali sarà possibile indistintamente ricostruire nuovi volumi più grossi di un terzo rispetto all'esistente;

Preso atto che a tali obiezioni sollevate in commissione è stato risposto che rifare una nuova riclassificazione di tutte le aree sarebbe stato troppo complicato e che diversi soggetti tra cui anche imprenditori che hanno acquistato ampie superfici edificatorie dal Comune di Genova per svariate centinaia di migliaia di euro hanno paventato la volontà di fare causa al Comune in caso di approvazione del documento all'ordine del giorno;

## SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

a studiare un'ipotesi di mantenimento del trasferimento di superfici collegato magari alla possibilità di incremento imponendo delle restrittive zonizzazioni che comportino la riqualificazione delle periferie e delle zone industriali dismesse e introducendo un principio proporzionale sulla possibilità di incremento di superficie a seconda delle zone nelle quali si sceglierà di trasferire i volumi”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Considerato che in tale documento si è scelto di introdurre particolari ambiti in cui sono state parzialmente confermate le previsioni urbanistiche previgenti, riferite cioè al P.R.G. del 1980 al fine di rendere possibile l'attuazione di una serie di progetti in avanzato stato istruttorio o già adottati;

Visto che quasi tutti questi progetti contrastano di fatto con le linee di indirizzo che hanno portato alla realizzazione della variante urbanistica in discussione;

## SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

a prestare particolare attenzione alla definizione e realizzazione degli oneri di urbanizzazione che devono innanzitutto far fronte alle istanze dei cittadini e dei Municipi che “subiranno” tali interventi”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 8

Visto che con questa iniziativa si ribadisce la volontà di confermare lo stato di fatto dell’esistente al di sopra della “linea verde”;

Considerato però che sia utile e necessario sostenere e mantenere al di sopra di questa linea la presenza degli insediamenti abitativi senza pregiudizio né compromissione del tessuto agricolo presente e dei connotati rurali;

#### SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sviluppare, in vista del nuovo P.U.C., un monitoraggio specifico per le delegazioni e i quartieri periferici del Comune di Genova attraverso il quale approfondire la conoscenza del territorio ed estendere a zone oggi esterne alla “linea verde” la possibilità di fare interventi che modifichino almeno internamente gli edifici residenziali rendendoli idonei e adeguati alle esigenze abitative contemporanee”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 9

Visto che con questa iniziativa si ribadisce la volontà di confermare lo stato di fatto dell’esistente al di sopra della “linea verde”;

Considerato però che sia utile e necessario sostenere la presenza e lo sviluppo di attività artigianali legate a specificità locali senza pregiudizio né compromissione del tessuto agricolo presente e dei connotati rurali;

#### SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sviluppare, in vista del nuovo P.U.C., un monitoraggio specifico per le delegazioni e i quartieri periferici del Comune di Genova attraverso il quale individuare aziende che si pongano in contrasto con le indicazioni urbanistiche

vigenti e della zonizzazione acustica del territorio comunale nei confronti delle quali attivare le azioni necessarie per garantirne la presenza sul territorio”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 10

Visto che all'interno della stessa è stato introdotto l'ambito di conservazione di Sant'Ilario;

Considerato che da anni i cittadini che hanno contribuito a mantenere inalterati gli aspetti di pregio che oggi hanno portato alla necessità di prevedere delle misure di protezione lottano da anni per ottenere un'infrastruttura che consenta l'accesso veicolare ai mezzi agricoli e ai mezzi di soccorso alle abitazioni della collina di Sant'Ilario;

Considerate le posizioni espresse dalla Sindaco e l'iter tortuoso della vicenda che ha visto recentemente esprimersi la Sovrintendenza in senso negativo peraltro in contrasto con pareri ed espressioni assunte precedentemente alla stessa;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a compiere con determinazione tutte le azioni utili alla realizzazione della strada;

a costituire urgentemente il consorzio obbligatorio in conformità al D.L. 1446/18 convertito in Legge n. 473/25 e art. 14 della Legge n. 126/58”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 11

Considerato che la signora Sindaco in risposta ad una interpellanza presentata dal sottoscritto si era assunta l'impegno di attivarsi affinché la Regione riveda la classificazione sismica della nostra città che in un momento delicato da un punto di vista economico come quello attuale sta compromettendo il rilancio, lo sviluppo e gli investimenti nel settore urbanistico edilizio e di fatto impedisce che misure in linea con la variante in discussione quali il recupero dei sottotetti abitativi vengano attuate per scarsa economicità;;

#### SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in merito alle azioni intraprese nei confronti di Regione Liguria e all'esito delle stesse".

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 12

Visto che nella relazione illustrativa affrontando l'aspetto dello studio organico d'insieme (S.O.I.) si sottolinea che tale procedura consentirà verifiche puntuali dell'intervento e sarà in grado di orientare la successiva progettazione edilizia garantendo la rispondenza a contenuti specifici che determinano la qualità paesaggistica, ambientale ed architettonica degli interventi e l'integrazione con il contesto;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a vigilare affinché come spesso è successo e succede tuttora in ambienti architettonicamente degradati vengano approvati solo progetti degradanti che si "integrano con il contesto" perpetuando così lo squallore tipologico caratteristico di alcune zone della nostra città".

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 13

Vista la deliberazione n. 3/2009 approvata dal Consiglio Regionale Assemblea Legislativa della Liguria ad oggetto: "Aggiornamento degli obiettivi del piano energetico ambientale regionale ligure - PEARL - per l'energia eolica";

Considerato che nella stessa viene effettuata una mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale e che tra queste aree sono indicate quelle "di presenza di avifauna e di chiroterofauna tutelata a livello comunitario, nazionale e regionale, con riferimento a aree parco, SIC, ZPS, rotte migratorie riconosciute e connessioni ecologiche della rete natura 2000, funzionali alla conservazione diretta e/o indiretta (tramite la tutela dell'habitat) delle stesse specie;

Preso atto che sempre nella suddetta deliberazione si afferma che "la rotta migratoria, nonché i punti di passo rilevanti, sono intesi in termini di tutela come un corridoio di ampiezza da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti;

Visti gli studi e i pareri dell'Università di Genova DIPTERIS (Dipartimento di studio del territorio e sue risorse) e dell'ISPRA (istituto superiore di protezione e ricerca ambientale) i quali unanimemente concordano sull'affermare che: "i tracciati lineari che individuano le rotte migratorie, nonché i riferimenti puntuali a punti di passo, devono essere intesi a tutela di una fascia di rispetto di ampiezza variabile da 2 a 4 Km;

Considerato che diversi Comuni della Liguria si sono attivati con azioni tese alla tutela dell'avifauna dall'impatto con gli impianti eolici istituendo aree di rispetto dai corridoi di migrazione all'interno dei quali non possono essere installati tali impianti;

Vista la mappa delle aree non idonee, delle rotte migratorie e dei punti di passo rilevanti ricadenti nel territorio del Comune di Genova;

#### SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere l'impossibilità di installazione di impianti eolici di tipo industriale a distanza inferiore a 4 chilometri dalle rotte di migrazione e dai punti di passo rilevanti per l'avifauna ricadenti nel territorio del Comune di Genova".

Proponente: Piana (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 14

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO Che un progetto prevede la costruzione di boxes in una zona verde ad alto rischio idrogeologico di Via Giglioli, strada privata con fortissime problematiche;

RICORDATO Che ripetutamente i cittadini residenti hanno denunciato, anche in sede di Commissione Urbanistica, i gravissimi pericoli derivanti dalla realizzazione del previsto parcheggio interrato;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A percorrere tutte le vie possibili al fine di salvaguardare l'area in questione ed evitare la realizzazione dei predetti boxes".

Proponenti: Bernabò Brea (G. Misto); De Benedictis (IDV).

## ORDINE DEL GIORNO N. 15

“Premesso che la delibera di cui all’oggetto e oggi all’esame, denominata “variante” dissimula in realtà una “misura di salvaguardia”, anticipatoria dei criteri che costituiranno le linee generali del prossimo P.U.C.;

Ritenuto peraltro che la misura di salvaguardia, per costante orientamento giurisprudenziale, può essere adottata soltanto in presenza di un iter di approvazione di un nuovo strumento urbanistico;

Rilevato che ad oggi non risulta che sia in corso di adozione il nuovo P.U.C.;

Preso altresì atto che lo stesso parere reso in merito dall’Avvocatura comunale non nega la possibilità dell’insorgenza di contenziosi in ordine a tale delibera;

### TUTTO CIO’ PREMESSO

si invita il Sindaco e la Giunta a soprassedere dal richiedere l’approvazione di tale delibera, se non per la parte che concerne l’adeguamento delle norme del vigente P.U.C. alla L. Reg. 16/2008, ripensando ai criteri informativi della stessa e ad avviare nel contempo la procedura per la redazione di un nuovo P.U.C., da adottarsi nei tempi più brevi possibili”.

Proponente: Basso (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 16

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che: obiettivo della Civica Amministrazione è dare una risposta alle richieste degli abitanti di Apparizione, Bavari, San Desiderio e Borgoratti in merito al miglioramento della viabilità della Valle Sturla ed in particolare di via Tanini.

Premesso che: tale miglioramento può essere ottenuto soltanto con una nuova strada di collegamento tra via Monaco Simone e Corso Europa, la cui costruzione è stata a lungo rinviata.

Tenuto conto: delle 1000 firme raccolte nei quartieri interessati a favore della costruzione della strada.

Tenuto conto: che la strada di collegamento corso Europa - via Monaco Simone non prevista dall'iniziale lottizzazione presentata dalle cooperative del Comparto Rio Penego 1, la cui edificazione risale agli anni 1979-1984 (ante legge regionale n.24/87), è stata successivamente prevista ed approvata ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge n.1/1978 con delibera del C.C. n.730 del 21 Marzo 1985 in variante al vigente P.R.G. ed anche inserita e descritta nel successivo Piano particolareggiato di iniziativa privata adottato in sanatoria con delibera del C.C. n.1600 del 28 Novembre 1988, il tutto a seguito della sentenza del TAR Liguria n. 573 del 21 Luglio 1984 confermata in appello dalla decisione del Consiglio di Stato, Sez.IV n. 421 del 16 Giugno 1996.

Tenuto conto: della nomina di un Commissario ad Acta per la costruzione della strada con decisione n. 593 del 9 Febbraio 1990 da parte del Consiglio di Stato.

Tenuto conto: del recente carteggio tra il Commissario ad Acta e questa Civica Amministrazione in cui lo stesso Commissario, in mancanza di adempimenti concreti da parte della Amministrazione, prima paventa e poi concretizza con comunicazione al Consiglio di Stato l'indisponibilità ad adempiere da parte della Civica Amministrazione alla sentenza dell'organo giurisdizionale.

Tenuto conto: che del progetto di completamento della strada ne è stato già approvato il preliminare in Conferenza dei Servizi.

Tenuto conto inoltre: che il rilievo dello Stato di tombinatura del Rio Penego commissionato dal Comune alla Stegeo e consegnato nell'anno 2006, ha evidenziato il pessimo stato di conservazione con incombente grave pericolo per la pubblica incolumità.

Considerato: che la stessa area di Rio Penego è oggetto di modifica della capacità edificatoria rimanendo al di là della nuova Linea Verde oggetto della delibera n. 43/2009 e che quindi sarebbe esclusa dalle zone edificabili.

Considerato inoltre che: sulla stessa area di Rio Penego alcune cooperative da tempo chiedono di realizzare un insediamento urbanistico di limitato impatto ambientale, la cui realizzazione avvicinerrebbe dal punto di vista dei tempi di realizzazione e delle risorse economiche l'obiettivo del completamento della strada.

Considerato altresì: che trattandosi di una lunghissima, tortuosa e vessatoria vicenda a danno delle cooperative, sono mancati alle cooperative

stesse elementi certi - tra cui proprio la costruzione della strada - per proporre una ulteriore e particolareggiata versione del progetto insediativo e che quindi la Civica Amministrazione non ha potuto ragionare su un contesto progettuale definito e non ha potuto dunque trarre sufficienti elementi di garanzia ambientale per inserire un eventuale stralcio a quel tratto di Linea Verde.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare gli uffici per proseguire da subito l'iter per la costruzione della strada portando in Conferenza dei Servizi il progetto di collegamento viario già approvato dalla stessa Conferenza in forma preliminare, e di procedere all'istruzione o alla conclusione della pratica di esproprio dei diversi terreni su cui passerà tale collegamento.

a prevedere a bilancio tutte le possibili risorse economiche per la costruzione della strada.

a esaminare il progetto edificatorio in sede di successive valutazioni delle eventuali osservazioni che dovessero pervenire da parte delle cooperative Rio Penego 2, in particolare al fine di garantire comunque la previsione di costruzione della strada”

#### ORDINE DEL GIORNO N. 17

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che lo sviluppo turistico di Genova, anche attraverso il lavoro di rete con gli altri enti del Tavolo di promozione della Città, è elemento positivo di rilancio della città e di traino della Regione Liguria;

CONSIDERATO che i dati degli arrivi dell'agosto 2009 hanno visto un incremento del 22,7% di turisti stranieri e del 7,24% di turisti italiani;

CONSIDERATO che la politica di promozione della città ha conquistato la cronaca turistica dei media nazionali valorizzando i molti eventi ( Festival Internazionale della Poesia, Festival del Mediterraneo e Goa-boa, la Notte di San Giovanni Santo Patrono, Il Suq, la Notte Bianca, Il Salone Nautico, Il Festival della Scienza, Il Natale, I Presepi tradizionali ed il Capodanno, Biennale del Mediterraneo);

CONSIDERATO che la Civica Amministrazione ha investito positivamente nelle politiche di accoglienza turistica e ciò è testimoniato dalle

recenti aperture di uffici in Piazza De Ferrari, all'Aeroporto e all'imminente Visitor Center di Via Garibaldi;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a proseguire il lavoro di promozione e sinergia dello Sviluppo Turistico Genovese attuato grazie ai molteplici soggetti civici ( Fondazione Cultura, MUMA, Genova Musei, IAT ) e della Città ( Fiera, Associazioni, Strutture Ricettive, Acquario)".

Proponente: Malatesta (PD)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 18

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO Che la Variante al PUC di cui alla proposta in oggetto prevede, tra le altre cose, di impedire ulteriori cementificazioni in collina;

RILEVATO Che a tal fine è stata redatta, dopo un lungo e meticoloso lavoro da parte degli uffici, la ormai famosa “linea verde”, al di là della quale non è possibile intervenire;

PRESO ATTO che nonostante l'impegno dei soggetti coinvolti esistono tutt'ora aree al di là della “linea verde” aree urbanizzate sulle quali pendono numerose richieste di interventi minori ben lontani da qualsiasi idea e intento lottizzatore;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad adottare lo strumento urbanistico più idoneo affinché, qualora sia manifesta la situazione sopra richiamata, sia data la possibilità agli uffici del Comune di valutare caso per caso ed eventualmente intervenire a tutela dei cittadini portatori di legittimi interessi”.

Proponente: Bernabò Brea (Gr. Misto)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 19

“Il Consiglio Comunale, premesso:

- che da circa vent'anni i cittadini di Apparizione attendono la realizzazione di una via di collegamento tra via Monaco Simone e Corso Europa;

- che la costruzione della strada rappresenta per il Comune di Genova un obbligo che scaturisce anche da una espressa sentenza del Consiglio di Stato;

Rilevato che tale opera non è più rinviabile ed è pertanto necessario ogni sforzo per reperire sufficienti risorse finanziarie;

Considerato che non è ammissibile subordinare tale intervento ad una nuova, invasiva, lottizzazione;

### IMPEGNA IL SINDACO

a stanziare fin dal prossimo piano triennale i fondi indispensabili per creare il tanto atteso collegamento”.

Proponente: Bernabò Brea.

Emendamento n. 1

“Premesso:

che, a seguito degli “indirizzi di pianificazione” approvati da questa Civica Amministrazione, di cui se ne condividono i contenuti essenziali;

che, in applicazione della L.R. 16/2008 recante le disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;

che a seguito di ciò, con la citata proposta n. 43/2009, la Giunta Comunale ha affermato che occorre procedere ad un riallineamento dei contenuti del vigente P.U.C. perché sia conforme alla citata legislazione regionale e coerente con gli indirizzi di pianificazione al fine di modulare opportunamente il passaggio al nuovo Piano urbanistico;

che nel citato atto vengono evidenziate le modifiche cartografiche di adeguamento alla “linea verde”, confermando le previsioni del vigente P.U.C. riferite alle aree ricadenti all’interno della linea stessa, con le opportune modifiche, assimilando le zone esterne ai diversi contesti di contorno in cui prevalgono destinazioni urbanistiche tendenzialmente volte a confermare lo stato di fatto;

che, nel contempo viene sottolineato che lo sviluppo deve essere inteso in termini qualitativi più che quantitativi, anche nell’ottica di evitare dispersioni e frammentazioni di funzioni urbane e di mercato, con ripercussioni sulle sfere sociali ed ambientali, ricercando nel contempo il riequilibrio del costruito ed il miglioramento della qualità della vita;

Considerato:

che durante le commissioni consiliari è stato più volte ribadito che la citata proposta non è volta a recare danni o particolari difficoltà ai cittadini, ma al contrario è orientata a preservare alcuni spazi, all'interno dell'abitato compatto, non edificati considerandoli come "pause dell'edificato" necessari per una buona vivibilità dei quartieri;

che dette analisi sono state condotte con rigore e attenzione al fine di orientare le trasformazioni urbane, con particolare riferimento ad interventi di ristrutturazione, riconversione, sostituzione e trasferimento di edificabilità sul tessuto costruito esistente;

che comunque è stato richiesto, dalla signora Sindaco, ai Municipi, nell'espressione del parere, di segnalare alla Civica Amministrazione i casi che a loro giudizio potevano presentare problematicità sia nei confronti del municipio o che riguardassero progetti già presentati presso gli uffici e che per effetto della proposta in argomento venivano in qualche modo compromessi;

che ultimamente il Consiglio Municipale V Valpolcevera ha segnalato alla Civica Amministrazione tre interventi che in ragione della "linea verde" sono privati della possibilità di continuare l'iter approvativo;

Rilevato:

che sono giunte a diversi consiglieri segnalazioni di progetti in itinere che, per effetto della salvaguardia, non potranno più essere valutati dagli uffici competenti;

che uno di questi, situato in località Terre Rosse a San Desiderio, risulta forzatamente inserito oltre la "linea verde", mentre tutto attorno è stato classificato come zona residenziale;

che nel lotto in oggetto esistono già fabbricati residenziali e che l'intervento prospettato si può configurare come "costruire sul costruito" e inoltre l'area è già urbanizzata e dotata di adeguata accessibilità;

che, al fine di non generare disparità di trattamento tra zone omogenee analoghe, si propone di modificare il tracciato della "linea verde" riportandolo al suo naturale confine, ovvero in fregio alla via delle Terre Rosse, e di modificare il foglio n. 40 del P.U.C. mantenendo per la zona interessata la destinazione che aveva nel Piano come approvato con D.P.G.R.L. n. 44/2000."

Proponenti: Bernabò Brea (G. Misto); Fusco (I.D.V.)

Emendamento n. 2

"Il IV comma dell'art. 14 delle norme di attuazione del P.U.C. è sostituito dal seguente:

“lo S.A.U., laddove prescritto, costituisce documentazione obbligatoria da approvarsi da parte della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale contestualmente alla prescritta convenzione attuativa, previa espressione del parere del Municipio competente e prima del rilascio dei relativi titoli abitativi”.

Proponente: Piana (L.N.L.)

Emendamento n. 3

“Art. BA 7 comma 1.1: sostituire “con incremento nel limite del 20% della S.A.” con “con incremento nel limite del 30% della S.A.”.”

Proponente: Piana (L.N.L.)

Emendamento n. 4

“Art. BB-CE 7 comma 1.1: sostituire “anche con incremento nel limite del 30% della S.A. esistente” con “anche con incremento nel limite del 35% della S.A. esistente”.”

Proponente: Piana (L.N.L.)

Emendamento n. 5

“Art. BB-CE 7 comma 1.1: sostituire “la demolizione e ricostruzione per realizzare alberghi può essere effettuata anche con incremento nel limite del 20% della S.A. esistente, con obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali che non possono essere monetizzati” con “la demolizione e ricostruzione per realizzare alberghi può essere effettuata anche con incremento nel limite del 30% della S.A. esistente, con obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali che non possono essere monetizzati”.”

Proponente: Piana (L.N.L.)

Emendamento n. 6

“Art. BB-RQ 7 comma 1.1: sostituire “la percentuale di incremento nel limite del 30% della S.A. esistente” con “la percentuale di incremento nel limite del 35% della S.A. esistente”.”

Proponente: Piana (L.N.L.)

Emendamento n. 7

“Art. BB-RQ 7 comma 1.1: sostituire “la demolizione e ricostruzione per realizzare alberghi può essere effettuata anche con incremento nel limite del 20% della S.A. esistente, con obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali che non possono essere monetizzati” con “la demolizione e ricostruzione per realizzare alberghi può essere effettuata anche con incremento nel limite del 30% della S.A. esistente, con obbligo di reperire i parcheggi pertinenziali che non possono essere monetizzati”.”

Proponente: Piana (L.N.L.)

Emendamento n. 8

“Premesso:

che la proposta presentata dalla Giunta è indirizzata alla revisione dei contenuti del piano con riferimento a quei profili che, nel tempo e sulla scorta dell’esperienza maturata, si sono rivelati particolarmente critici, in particolare relativamente alle norme di attuazione e alla disciplina urbanistica di zone sensibili del territorio comunale sotto i profili storico, paesaggistico, urbanistico ed ambientale e nelle quali i meccanismi normativi che regolano la nuova edificazione o la modificazione del patrimonio edilizio, hanno manifestato evidenti criticità;

che tale impostazione risponde all’intento di contribuire attivamente al riequilibrio complessivo dell’assetto urbano secondo una visione globale del territorio che, valutando gli effetti dell’attività edilizia in prospettiva ed anche al di fuori dei ristretti confini della zonizzazione, corrisponde in pieno alle finalità tipiche dell’urbanistica e della perequazione;

che inoltre con la citata proposta non sono stati più inseriti particolari ambiti, specificatamente individuati in cartografia, in cui venivano parzialmente confermate le previsioni urbanistiche riferite al P.R.G. '80;

che tale scelta è, in linea generale, condivisibile in quanto tali previsioni erano riferite a valutazioni urbanistiche ormai superate e comunque concepite negli anni 80;

che l’impostazione generale attribuita alla proposta di variante in argomento è meritevole di un diffuso apprezzamento;

Considerato:

che le valutazioni sopra espresse trovano il loro fondamento in una corretta gestione del territorio, in particolare su quella parte definita urbana;

che comunque è sempre necessario valutare tutte le iniziative, anche di privati, aventi una forte connotazione pubblica;

che nel municipio medio ponente, nelle immediate vicinanze di Villa Parodi, la variante in argomento ha eliminato un ambito speciale che rimandava alle previsioni del P.R.G. '80, destinando l'area ad edilizia scolastica;

che proprio in quell'area la Società sportiva Virtus Sestri, in accordo con il Municipio e la dirigenza scolastica, ha predisposto un progetto al fine di realizzare una palestra, con sottostanti parcheggi privati;

che detta struttura sarebbe realizzata a spese della società sportiva con obbligo di riservare gli spazi relativi alla palestra, nell'orario scolastico, all'adiacente scuola;

che con questa soluzione si doterebbe, finalmente, l'attiguo plesso scolastico di una vera palestra secondo le normative CONI e di sicurezza;

Ritenuto:

che il menzionato progetto abbia una forte rilevanza pubblica e l'eventuale esecuzione non contrasta con i principi, fin qui condivisi, che hanno dato origine alla proposta di variante;

che tale opera è condivisa dal Municipio ed è auspicata da molti anni;

si propone il seguente emendamento:

1) modifica del foglio n. 26 del P.U.C. con l'inserimento di una specifica norma speciale;

2) inserimento nell'articolato normativo della sottozona BB-CE della seguente norma speciale:

Zona posta tra via Galvani e il giardino di Villa Parodi:

Area destinata alla realizzazione di una palestra, obbligatoriamente convenzionata per la pubblica fruizione durante l'orario scolastico, con sottostanti locali ad uso della palestra e parcheggi privati anche non completamente interrati, da approvarsi mediante Conferenza dei Servizi art. 14 e s.L. 241/1990, per la valutazione del progetto e la definizione degli aspetti convenzionali.”.

Proponenti: Delpino (Sinistra e Libertà); Lecce (P.D.); Bruni (U.D.C.)

Emendamento n. 9

“Nel dispositivo, dopo il punto 1, aggiungere un ulteriore capoverso: “di salvaguardare i progetti in itinere relativamente al territorio extraurbano oltre la linea verde”.”

Proponenti: Costa, Balleari, Cecconi, Della Bianca, Lauro, Campora, Centanaro, Basso, Murolo (P.D.L.).

Emendamento n. 10

“Nel dispositivo, dopo il punto 1, aggiungere un ulteriore capoverso: “di salvaguardare i progetti in itinere, specie quelli di modesta dimensione, relativamente al territorio extraurbano oltre la linea verde”.”

Proponenti: Costa, Balleari, Cecconi, Della Bianca, Lauro, Campora, Centanaro, Basso, Murolo (P.D.L.).

Emendamento n. 11

“Nel dispositivo, dopo il punto 1, aggiungere un ulteriore capoverso: “di salvaguardare i progetti a conoscenza dell'amministrazione, specie quelli di modesta dimensione, relativamente al territorio extraurbano oltre la linea verde”.”

Proponenti: Costa, Balleari, Cecconi, Della Bianca (P.D.L.).

Emendamento n. 12

“Premesso:

che al fine di favorire le trasformazioni urbanistico – edilizie volte alla riqualificazione urbana, paesaggistica, ambientale ed edilizia del territorio comunale, comportanti la demolizione di edifici e superfetazioni o la modificazione del patrimonio edilizio esistente, la variante contiene disposizioni a carattere speciale per disciplinare le modalità della conservazione e del trasferimento dei diritti edificatori;

che tali disposizioni sono diversificate e graduate nelle specifiche norme delle diverse sottozone al fine di concorrere ad una logica distribuzione della superficie agibile utilizzabile sia per gli ampliamenti di edifici esistenti sia per la realizzazione di nuovi edifici;

Rilevato:

che la modifica dell'art. BB-RQ7 punto 1.2, che disciplina la nuova costruzione in tale sottozona, contiene una evidente incongruenza rispetto alla logica complessiva che ha portato a rimodulare la possibilità di effettuare i trasferimenti dei diritti edificatori, atteso che è stata cancellata la possibilità di utilizzare il 50% della superficie agibile derivante dalla demolizione di edifici residenziali nelle sottozone DD, Ca' de Pitta e DM in contrasto con le altre disposizioni che stabiliscono la possibilità di utilizzare tali superfici per

incrementare la superficie agibile di edifici esistenti o interessati da operazioni di demolizione e ricostruzione nella medesima sottozona;

si propone il seguente emendamento:

nell'allegato Modifica delle norme di attuazione del P.U.C.  
art. BB-RQ7) Sottozona BB: Disciplina degli interventi di ricostruzione e di costruzione di nuovi edifici e relativi parcheggi pertinenziali

1.2 Nuova costruzione: (pag. 127)

ripristinare il seguente capoverso:

“- di edifici residenziali esistenti nelle sottozone DD, DT e DM, nella misura del 50% della S.A.”.

Proponenti: Porcile, Danovaro (P.D.); Fusco (I.D.V.)

Emendamento n. 13

“Premesso:

che con emendamento della Giunta è stata richiesta la modifica della relazione illustrativa con particolare riferimento al punto 6, relativo all'introduzione dell'ambito di conservazione di S. Ilario, prevedendo l'eliminazione dei primi paragrafi in quanto gli elementi ivi indicati ribadivano contenuti già espressi nell'ambito delle premesse della medesima relazione;

Considerato:

che la nuova dicitura chiarisce le motivazioni che hanno portato alla perimetrazione dell'ambito di conservazione di S. Ilario con particolare riferimento alla disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione che ha stabilito, per l'ambito in questione, un obiettivo primario di conservazione volto a salvaguardare l'identità dei luoghi classificandolo come insediamento sparso in regime di conservazione (IS-CE);

Rilevato:

che la scheda normativa dell'ambito di conservazione di S. Ilario n. 76 contiene elementi che potrebbero generare equivoci interpretativi in particolare laddove, nelle “Prestazioni e parametri urbanistici ed edilizi”, ammette interventi di nuova costruzione di edifici destinati a servizi pubblici, previsione che si pone in contrasto con la disciplina degli ambiti soggetti al regime di conservazione (IS – CE art. 48 comma 4) dal P.T.C.P. che non consente la costruzione di nuovi edifici;

Si propone il seguente emendamento:

nella scheda normativa dell'Ambito Speciale di Conservazione n. 76, nella definizione delle Prestazioni e parametri urbanistici ed edili (pag. 326)

cancellare il seguente capoverso:

“- la nuova costruzione è ammessa esclusivamente per edifici destinati a servizio pubblico da realizzarsi ad opera di soggetti istituzionalmente competenti;”

Proponenti: Fusco (I.D.V.); Danovaro, Porcile (P.D.)

Emendamento n. 14

“Premesso:

che con emendamento della Giunta è stata richiesta la modifica della relazione illustrativa della variante con particolare riferimento al punto 6, relativo all'introduzione dell'ambito di conservazione di S. Ilario, prevedendo l'eliminazione dei primi paragrafi in quanto gli elementi ivi indicati ribadivano contenuti già espressi nell'ambito delle premesse della medesima relazione;

Rilevato:

che il testo della delibera, alla 21° alinea del rilevato, contiene ancora riferimenti alla relazione nella sua versione precedente all'emendamento;

Considerato:

che la suddetta dicitura potrebbe generare equivoci interpretativi in quanto l'introduzione dell'ambito di conservazione di S. Ilario non ha contenuti anticipatori della pianificazione comunale, ma costituisce adeguamento alla disciplina del Piano di Coordinamento Paesistico della Regione che ha stabilito, per l'ambito in questione, un obiettivo primario di conservazione classificandolo come insediamento sparso in regime di conservazione (IS-CE);

si propone il seguente emendamento:

sostituire il seguente capoverso della delibera:

“- che, infine, allo scopo di anticipare la fase pianificatoria relativa all'ambito collinare di Sant'Ilario, è opportuno introdurre, in tempi più brevi, una normativa maggiormente vincolistica rispetto all'attuale, nei confronti di interventi che possano essere presentati a breve, è opportuno procedere

all'introduzione di un nuovo Ambito Speciale di Conservazione assoggettandolo ad una normativa specifica volta a salvaguardare l'identità dei luoghi, a mantenere le caratteristiche esistenti di insediamento diffuso ad aggregazione discontinua e la presenza degli spazi aperti ad uso agricolo e dei versanti a fasce terrazzate;"

con il seguente testo:

"- che, infine, in sintonia con l'obiettivo di conservazione individuato dal P.T.C.P. è opportuno ricomprendere il versante sud della collina di Sant'Ilario all'interno di un Ambito Speciale di Conservazione assoggettandolo ad una normativa specifica volta a salvaguardare l'entità dei luoghi, a mantenere le caratteristiche esistenti di insediamento diffuso ad aggregazione discontinua e la presenza degli spazi aperti ad uso agricolo e dei versanti a fasce terrazzate;"

Proponenti: Fusco (I.D.V.); Danovaro, Porcile (P.D.)

Emendamento n. 15:

"IL CONSIGLIO COMUNALE, Vista la proposta in oggetto;

**RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA**

Per allinearsi alla legge regionale n. 49/2009 in quanto è l'unica legge regionale che contiene la definizione di "edificio diruto" a rivedere:

**PRECEDENTE VERSIONE**

ART.35) 2. si definisce altresì esistente l'edificio diruto a condizione che siano esistenti parti considerevoli delle relative strutture murarie e individuabili la sagoma del manufatto sul terreno, l'altezza totale e la conformazione della copertura, nonché le partiture architettoniche su almeno una delle facciate; ai fini dell'eventuale recupero della relativa S.A. il computo può comprendere esclusivamente la s.a. dei solai effettivamente esistenti.

**NUOVA VERSIONE**

ART.35) 2. si definisce altresì esistente l'edificio diruto di cui parti anche significative e strutturali siano andate distrutte nel tempo senza che ciò inibisca la possibilità di documentare l'originario inviluppo volumetrico complessivo e la originaria configurazione tipologica, ai fini della sua ricostruzione".

Proponente: Fusco (IDV).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5: respinti con 12 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; P.R.C.;Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 11 voti favorevoli e 30 contrari (Vincenzi; N. Stagione; G. Misto; P.D.; P.R.C.;Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 7, 8, 9, 10, 11, 12: respinti con 12 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; P.R.C.;Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 16 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; Cappello; P.D.; I.D.V.) e 1 astenuto (Verdi: Dallorto)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: approvato con 30 voti favorevoli e 11 presenti non votanti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Murolo, Viazzi; Lega Nord: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 11 voti favorevoli e 30 contrari (Vincenzi; N. Stagione; G. Misto; P.D.; P.R.C.;Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: approvato con 26 voti favorevoli, 3 contrari (Bernabò Brea; PRC; Cappello) e 11 presenti non votanti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Murolo, Viazzi; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: approvato con 25 voti favorevoli, 19 contrari (PDL; UDC; L.N.L.; Vacalebre) e 1 astenuto (Bernabò Brea).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: respinto con 14 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.;Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 30 voti favorevoli e 11 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Murolo, Viazzi; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 14 voti favorevoli e 27 contrari (Vincenzi; N. Stagione; P.D.; G. Misto; P.R.C.; Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 3, 4, 5, 6, 7: respinti con 11 voti favorevoli e 30 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: approvato con 31 voti favorevoli e 10 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Murolo, Viazzi).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 9, 10, 11: respinti con 11 voti favorevoli, 29 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; P.R.C.; Verdi; I.D.V.; Sinistra e Libertà) e 1 astenuto (Bernabò Brea).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: approvato con 30 voti favorevoli e 11 contrari (P.D.L.; L.N.L.).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 13 e 14: approvati con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario (L.N.L.) e 10 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Della Bianca, Grillo G., Murolo, Viazzi).

L'emendamento n. 15 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 43/2009: approvata con 30 voti favorevoli e 11 contrari.

DXIX (86)

PROPOSTA N. 00075/2009 DEL 29/10/2009  
V NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI  
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2009/2011 –  
ASSESTAMENTO DI BILANCIO.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Il primo ordine del giorno richiama l’allegato A conto capitale e affronta, rispetto al prospetto che ci è stato distribuito, i trasferimenti da parte della Regione Liguria. I colleghi noteranno che ho evidenziato le cifre trasferite, però sarebbe opportuno che dopo l’approvazione di questo documento contabile la Giunta fosse disponibile a riferire in apposite riunioni di commissione in merito ai progetti. Ad esempio la prima voce, relativa alla Onlus scuola musicale G. Conte, porzione di immobile da adibire a centro integrato della musica; progetto famiglie – lavori per 320.000 euro; progetto famiglia – acquisizione beni immobili; manutenzione locali circolo Rotonda e soprattutto 400.000 euro trasferiti per la messa a norma e sicurezza UEFA dello stadio Ferraris.

Ho evidenziato queste voci perché probabilmente, escluse alcune che hanno una destinazione d’uso ben nota a tutti, sulle altre sarebbe opportuno che avvenissero delle relazioni per illustrarne progettualità, modalità e tempi attuativi.

Il secondo ordine del giorno richiama in vece i trasferimenti da Unione Europea e siamo di fronte ad una cifra consistente: 1.233.000 euro per partecipazione a progetto europeo Democritos. Vorrei chiedere ai colleghi se conoscono questo progetto, come avviene, chi coinvolge.

Il n. 3 richiama i trasferimenti dalla Provincia, 26.000 euro finalizzati al rio Fereggiano – eliminazione vegetazione. Questo mi sta particolarmente a cuore perché è un torrente che attraversa un quartiere popolato che soffre quotidianamente non soltanto il disagio del traffico nella tratta da via Fereggiano a S. Maria di Quezzi, ma soffre anche le problematiche di un torrente non curato, l’alta vegetazione, i miasmi, tutti problemi che in passato sono stati evidenziati anche con apposite iniziative consiliari.

L’ordine del giorno n. 4 affronta alcuni obiettivi di integrazioni per oneri provenienti da sanzioni edilizie, una voce per 30 milioni e l’altra per 300 milioni, finalizzate all’abbattimento delle barriere architettoniche. Ci troviamo di fronte ad una cifra complessiva di 330.000 euro su un problema molto sentito in città, soprattutto, ahimè, dalle famiglie che vivono il dramma di familiari portatori di handicap e quindi sarebbe opportuno capire su quali obiettivi vengono finalizzate queste risorse.

L’ordine del giorno n. 5 riguarda proventi di integrazioni per oneri di concessioni edilizie. Questi sono stati finalizzati all’immobile di via del Campo

e, se non vado errato, è quello che il Comune ha acquisito, con ampia discussione in Consiglio Comunale sull'opportunità o meno di fare questo investimento rispetto a tante necessità che deve affrontare il nostro Comune. Ora c'è questo ulteriore intervento di 80.000 euro per la messa a norma dell'immobile che sarà destinato a museo della canzone d'autore (è l'operazione Fabrizio De André). Noi chiediamo di capire soprattutto chi gestirà questo museo perché è stato fatto un acquisto molto discusso, alle spese d'acquisto si aggiunge questo investimento, quindi bisogna capire anche quali procedure verranno attivate ai fini gestionali.

Il n. 6 riguarda le entrate derivanti da oneri per concessioni edilizie, 815.000 euro la prima voce e 350.000 la seconda, finalizzati ad A.S.Ter. per manutenzione illuminazione pubblica e interventi tecnologici. Anche qui chiediamo di sapere quali obiettivi s'intendono affrontare e risolvere.

Io la ringrazio, assessore, perché i contatti che ho avuto con lei come presidente della competente commissione e per come lei si rapporta con la massima disponibilità con la commissione consiliare, però – mi creda – si pone per il Consiglio, rispetto a cifre di cui il Consiglio Comunale prende atto oggi, l'esigenza di capire come queste risorse verranno in concreto utilizzate, con quali tempi e modalità”.

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“L'ordine del giorno n. 7 riguarda un argomento che avevamo trattato anche in commissione: 3 milioni di euro che vengono meno sul 2009 e 3 milioni che vengono meno sul 2010 su un intervento per un parcheggio di interscambio. In commissione mi è stato spiegato che sul prossimo bilancio di previsione sarà inserito un intervento pari a 9 milioni di euro. Questo è un ordine del giorno rafforzativo perché se sosteniamo le politiche della mobilità, alla fine dobbiamo costruire quelle infrastrutture come i parcheggi d'interscambio che consentano di lasciare il mezzo privato per utilizzare quello pubblico”.

### **ASSESSORE MICELI**

“Per quanto riguarda i 6 ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo, non ho alcuna difficoltà ad accoglierli perché ritengo anch'io importante che la Giunta dia conto di tutte le proprie attività. Ovviamente, compatibilmente con lo svolgimento di queste attività e con gradualità e interessando gli assessori di riferimento, verranno dati in apposite commissioni questi chiarimenti.

Stessa cosa per l'ordine del giorno n. 7 a proposito del quale posso confermare che nel bilancio di previsione 2010 di cui fra poco comincerà il percorso, è stato già previsto lo stesso accantonamento di 3 milioni per la

realizzazione del deposito veicoli metropolitani, comprensivo di una struttura a parcheggio d'interscambio”.

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Intervengo per annunciare il mio voto contrario. Certi trasferimenti dalla Regione o da organismi comunitari sono finalizzati ad opere che sinceramente mi sembrano fuori dal mondo: “Alla ricerca del gusto 2009 – 2010” dalla Provincia o dall’Unione Europea il progetto Medemporium. Poi anche certe sponsorizzazioni: Iride che ha sponsorizzato il trekking urbano. Io credo che sia bene se le società ci sponsorizzano certi eventi, ma mi sembra assurdo che quei soldi vadano a finire in manifestazioni che sinceramente in momenti come questi sarebbero evitabili”.

**MALATESTA (P.D.)**

“Sarò molto breve, ma mi sembrava corretto dare atto di alcune azioni contenute in questa variazione. La cosa forse più importante che ci ha chiesto la città, alla quale l'Amministrazione ha risposto con un atto politico forte, è quella dello stanziamento di più di sei milioni di euro per il trasporto pubblico. Mi sembra che a differenza del Governo nazionale che non riconosce ormai più i tre milioni di euro dovuti all’incremento dei costi del lavoro per il contratto nazionale, in questo caso risalta l’atto di responsabilità che la nostra amministrazione porta avanti con un impegno finanziario cospicuo per questo servizio alla città. Mi sembra che almeno questo sia doveroso.

Rispetto agli ordini del giorno del consigliere Grillo, faccio presente che il primo, che elenca i finanziamenti avuti dalla Regione Liguria grazie all’iniziativa di questo Comune nel richiederli e nel cofinanziare gran parte delle iniziative, è un po’ limitativo, nel senso che ci sono altri piccoli interventi sotto i 100.000 euro che non sono elencati in questo ordine del giorno e che l'Amministrazione è riuscita ad avere dalla Regione grazie ai progetti presentati, quindi è un po’ riduttivo.

Rispetto all'ordine del giorno della collega Della Bianca, richiamo l’attenzione sul fatto che è un po’ pleonastico, nel senso che già conosciuto. Come ha detto l’assessore al bilancio, che non ha fatto polemica politica perché forse non è ancora abituato in questa veste, un atto del 30 settembre, cioè il piano triennale dei lavori pubblici, lo contempla già, quindi questa cosa gli atti del Comune la dicono già ed è un impegno già assunto”.

**COSTA (P.D.L.)**

“Avrei risparmiato ai colleghi il mio intervento a quest’ora, ma l’intervento del collega che mi ha preceduto mi impone di chiarire alcune cose. In questo periodo in cui la maggioranza in regione è di sinistra vengono attribuite le responsabilità al Governo, il quale ha già dato quello che doveva dare. Quello che non corrisponde su tutta questa partita è il rapporto sul servizio minimo che è poco chiaro e non sono mai state evidenziate le responsabilità gestionali degli ultimi vent’anni che ricadono tutte sulle maggioranze di sinistra che hanno sempre gestito in maniera particolare, poco funzionale e poco attenta alle risorse pubbliche, tant’è vero che la nostra è una delle aziende di trasporto pubblico con il più grande disavanzo, nonostante che i cittadini di Genova siano i più grossi fruitori del trasporto pubblico.

Noi abbiamo ringraziato l’assessore che è un tecnico, cosa che voi non rispettate; il collega che mi ha preceduto l’ha richiamato per non aver fatto polemica politica, ma è un puro tecnico, tant’è vero che rispetto al fatto che noi chiediamo da anni che venga fatto un ufficio per chiarire la corrispondenza fra le risorse impiegate in vari settori con i servizi erogati, per la prima volta, proprio perché non è un politico asservito a certe culture, ci ha detto che ... interruzione ... Nacini, tu ricordati che sei consigliere delegato alle ville del Ponente, spendi un sacco di soldi e non ci hai mai relazionato. Signora Sindaco, chieda al suo delegato che venga qualche volta ... mi rendo conto che lui difficilmente sarà in grado di rendere conto di qualche cosa, però le risorse vengono attribuite alla sua delega.

Pertanto noi rimandiamo al mittente le accuse che ha fatto il collega e ribadiamo che non possiamo votare a favore di questo provvedimento perché sullo stesso ricadono tutti i vizi e i peccati di questa maggioranza che da decine di anni vessa la nostra città”.

Seguono testi ordini del giorno.

**ORDINE DEL GIORNO N. 1**

**“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Esaminato l’allegato A “conto capitale” variazioni in entrata e uscita esercizio 2009;

Rilevati i sottoelencati trasferimenti:

Trasferimento	Regione
Liguria.....	<b>250.000,00</b> “Acquisto,
congiuntamente a Provincia e Onlus	

Scuola Musicale G. Conte S.r.l., di porzione di  
immobile da adibire a Centro Integrato della Musica”

Trasferimento	Regione	Liguria	(D.G.R.
1091/2009).....		<b>320.000,00</b>	“Progetto Liguria Famiglie Lavori”

Trasferimento	Regione	Liguria	(D.G.R.
1091/2009).....		<b>63.000,00</b>	“Progetto Liguria Famiglie - acquisizione beni immobili - ”

Trasferimento	Regione	Liguria	(D.G.R.
1091/2009).....		<b>30.000,00</b>	“Progetto Liguria Famiglie – trasferimenti straordinari”

Trasferimento	Regione	Liguria	(D.G.R.
1463/2007).....		<b>69.875,00</b>	“porticciolo di Nervi – completamento di interventi di riqualificazione”

Trasferimento	Regione	Liguria	(D.G.R.
744/2009).....		<b>25.000,00</b>	“Opere marittime – manutenzione straordinaria ai locali del circolo rotonda”

Trasferimento	Regione	Liguria	(L.R. 28/2004 – patto territoriale sicurezza).....	<b>1.120.000,00</b>	“patto territoriale per la sicurezza”
---------------	---------	---------	---	---------------------	--

Trasferimento	Regione	Liguria	(D.G.R.
744/2009).....		<b>400.000,00</b>	“trasferimento per messa a norma sicurezza UEFA stadio L. Ferraris

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposite riunioni di Commissione consiliare in merito ai progetti in premessa evidenziati, modalità e tempi in cui gli stessi verranno realizzati”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminato l'allegato A "conto capitale" variazioni in entrata e uscita esercizio 2009;

Rilevati i sottoelencati trasferimenti:

Trasferimenti	da	Unione
Europea.....	<b>1.233.614,00</b>	Partecipazione
Progetto europeo Democritos		

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposite riunioni di Commissione consiliare in merito al progetto in premessa evidenziato, modalità e tempi in cui lo stesso verrà realizzato".

Proponente: Grillo G. (PDL)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 3

##### "IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminato l'allegato A "conto capitale" variazioni in entrata e uscita esercizio 2009;

Rilevati i sottoelencati trasferimenti:

Trasferimenti	dalla	Provincia	(D.G.P.
346/2008).....	<b>26.000,00</b>		
Rio Fereggiano – eliminazione vegetazione e sovralluvionamenti			

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione consiliare circa i tempi previsti per gli interventi di eliminazione della vegetazione".

Proponente: Grillo G. (PDL)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

##### "IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminato l'allegato A "conto capitale" variazioni in entrata e uscita esercizio 2009;

Rilevati i sottoelencati trasferimenti:

Integrazione	per	oneri	sanzioni
edilizie.....		<b>30.000,00</b>	
adeguamento di legge abbattimento barriere			

Integrazione	per	oneri	concessioni
edilizie.....		<b>300.000,00</b>	
adeguamento di legge abbattimento barriere			

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

A riferire in apposita riunione di Commissione consiliare, in merito agli interventi previsti per l'abbattimento delle barriere, modalità e tempi previsti".

Proponente: Grillo G. (PDL)

**ORDINE DEL GIORNO N. 5**

**"IL CONSIGLIO COMUNALE**

Esaminato l'allegato A "conto capitale" variazioni in entrata e uscita esercizio 2009;

Rilevati i sottoelencati trasferimenti:

Integrazione	per	oneri	concessioni
edilizie.....		<b>80.000,00</b>	
messa a norma immobile di Via del Campo 29 r. destinato a museo canzone d'autore / Fabrizio De Andrè			

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

A riferire in apposita riunione di Commissione consiliare, in merito agli interventi che verranno effettuati e le modalità previste per l'affidamento gestionale del Museo".

Proponente: Grillo G. (PDL)

**ORDINE DEL GIORNO N. 6**

**"IL CONSIGLIO COMUNALE**

Esaminato l'allegato A "conto capitale" variazioni in entrata e uscita esercizio 2009;

Rilevate le sottoelencate integrazioni:

Integrazione	per	oneri	concessioni
edilizie.....		<b>815.000,00</b>	
Aster manutenzione strade e opere accessorie			

Integrazione	per	oneri	concessioni
edilizie.....		<b>350.000,00</b>	
Aster manutenzione impianti illuminazione pubblica e tecnologici			

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione consiliare, in merito a tutti gli interventi previsti, modalità e tempi attuativi".

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che vengono tolti 3 milioni di euro sul 2009 e 3 milioni di euro sul 2010 sull'intervento denominato: deposito veicoli metropolitana in via B. Buozzi comprensivo struttura parcheggio di interscambio;

Constatato che l'assoluta carenza di parcheggi d'interscambio in città non favorisce l'utilizzo del mezzo pubblico;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere nel bilancio di previsione 2010 le risorse necessarie per consentire il sopra citato intervento".

Proponenti: Della Bianca (PDL); Lo Grasso (UDC)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7: approvati con 28 voti favorevoli, 4 contrari (Sin. e Libertà; Pasero, Guastavino) e 4 astenuti (PRC: Bruno; Cappello; Ivaldi; Lecce).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 75/2009: approvata con 28 voti favorevoli e 8 contrari (P.D.L.; G. Misto; L.N.L.).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**17 NOVEMBRE 2009**

**DXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD AFFISSIONI ABUSIVE NEI PALAZZI DEL PATRIMONIO COMUNALE. ....1**

<b>LAURO (P.D.L.).....</b>	<b>1</b>
<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>2</b>
<b>LAURO (P.D.L.).....</b>	<b>3</b>
<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>3</b>
<b>LAURO (P.D.L.).....</b>	<b>4</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>4</b>
<b>LAURO (P.D.L.).....</b>	<b>4</b>

**DXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FUSCO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL RIPRISTINO DELLA SPIAGGIA LIBERA IN LOCALITA' MARINETTA FRONTE MARE IN VIA AL FORTE DI SAN GIULIANO.....4**

<b>FUSCO (I.D.V.).....</b>	<b>4</b>
<b>ASSESSORE FARELLO.....</b>	<b>5</b>
<b>FUSCO (I.D.V.).....</b>	<b>6</b>

**DXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DALLORTO E BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD AREE ROSA NEI PARCHEGGI PUBBLICI. ....7**

<b>DALLORTO (VERDI).....</b>	<b>7</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.) .....</b>	<b>8</b>
<b>ASSESSORE FARELLO.....</b>	<b>8</b>
<b>DALLORTO (VERDI).....</b>	<b>9</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.) .....</b>	<b>9</b>

**DXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI, DELLA BIANCA E GRILLO L. AI SENSI**

DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIDIMENSIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI POSTEL A GENOVA. ....10

**GAGLIARDI (P.D.L.)..... 10**  
**DELLA BIANCA (P.D.L.)..... 10**  
**GRILLO L. (P.D.) ..... 11**  
**ASSESSORE MARGINI ..... 11**  
**GAGLIARDI (P.D.L.)..... 13**  
**DELLA BIANCA (P.D.L.)..... 13**

**DXV INFORMATIVA DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI. ....14**

**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 14**

**DXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “CONTRIBUTO DELLE RELIGIONI ALLA COSTRUZIONE DI UN ETHOS COMUNE” .....14**

**GUERELLO - PRESIDENTE..... 14**  
**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) ..... 15**  
**BASSO (P.D.L.)..... 16**  
**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 16**  
**PIANA (L.N.L.)..... 16**

**DXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “PRESENZA CROCIFISSI NEI PUBBLICI UFFICI”.....16**

**GUERELLO - PRESIDENTE..... 16**  
**BIGGI (P.D.) ..... 17**

**DXVIII (85) PROPOSTA N. 00043/2009 DEL 10/07/2009 VARIANTE AL P.U.C. INERENTE L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M. ED IL CORRELATIVO AGGIORNAMENTO DELLE NORME GENERALI DEL PIANO, LA MODIFICA DELLA ZONIZZAZIONE RIFERITA ALLA ZONA B E DELLE RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE E IL CONTESTUALE INSERIMENTO DELL'AMBITO DI CONSERVAZIONE DI S. ILARIO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 43 E 44, COMMA 1, DELLA L. R. N. 36/1997 E S.M. E DELL'ART. 88, COMMA 2, LETT. B), DELLA L.R. 16/2008 E S.M..**

18

**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 18**  
**BASSO (P.D.L.)..... 18**  
**COSTA (P.D.L.) ..... 19**  
**GUERELLO – PRESIDENTE ..... 19**  
**GRILLO G. (P.D.L.)..... 19**

SINDACO.....	20
BRUNO (P.R.C.) .....	20
COSTA (P.D.L.) .....	21
PIANA (L.N.L.) .....	22
GUERELLO – PRESIDENTE .....	22
FUSCO (I.D.V.) .....	23
BASSO (P.D.L.).....	23
GRILLO G. (P.D.L.) .....	29
PIANA (L.N.L.).....	32
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	38
BASSO (P.D.L.).....	39
CORTESI (P.D.).....	40
BIGGI (P.D.) .....	40
PIANA (L.N.L.).....	41
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	42
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....	43
COSTA (P.D.L.) .....	43
PORCILE (P.D.) .....	44
FUSCO (I.D.V.).....	44
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	46
MUROLO (P.D.L.).....	46
COSTA (P.D.L.) .....	46
SINDACO.....	46
CENTANARO (P.D.L.).....	50
GUERELLO - PRESIDENTE .....	50
DANOVARO (P.D.) .....	50
GUERELLO - PRESIDENTE .....	50
PIANA (L.N.L.) .....	51
DANOVARO (P.D.) .....	52
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	55
GRILLO G. (P.D.L.) .....	56
CENTANARO (P.D.L.).....	57
COSTA (P.D.L.) .....	58
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	58
SCIALFA – VICE PRESIDENTE.....	59
DANOVARO (P.D.) .....	59
BRUNO (P.R.C.) .....	59
FUSCO (I.D.V.).....	60
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ) .....	61
DALLORTO (VERDI).....	62
LECCE (P.D.).....	63
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....	64
DXIX (86) PROPOSTA N. 00075/2009 DEL 29/10/2009 V NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2009/2011 – ASSESTAMENTO DI BILANCIO. ....	90
GRILLO G. (P.D.L.) .....	90
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	91

<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>91</b>
<b>BERNABÒ BREA (G. MISTO).....</b>	<b>92</b>
<b>MALATESTA (P.D.).....</b>	<b>92</b>
<b>COSTA (P.D.L.) .....</b>	<b>93</b>